

*Relazione
e Bilancio*



Navighiamo insieme.

2016

Iccrea  **BancaImpresa**

*Relazione e
Bilancio
2016
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.*

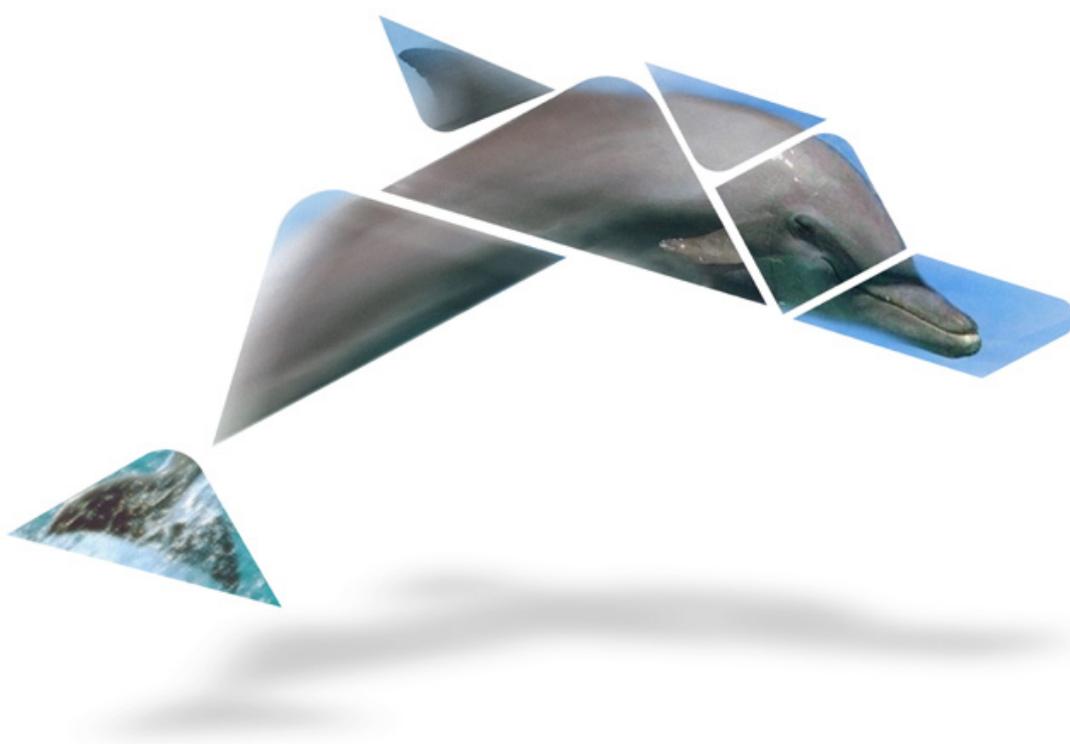


Iccrea Bancalmpresa S.p.A.
Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003
Capitale Sociale Euro 674.765.259 deliberato Interamente sottoscritto e versato
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.

INDICE

Enti azionisti	5
Organi sociali	8
Avviso di Convocazione Assemblea	9
Relazione sulla Gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	37
Prospetto di Bilancio	41
Parte A - Politiche Contabili	53
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	85
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	133
Parte D - Redditività Complessiva	155
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	207
Parte H - Informazioni con parti correlate	217
Parte L - Informativa di settore	223
Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young	229
Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria	233

Enti Azionisti



ENTI AZIONISTI

FEDERAZIONE CALABRESE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA SC LAMEZIA TERME CZ

FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BANCHE CRED. COOP. SCRL

B.C.C. ALTO CASERTANO E BASSO FRUSINATE SCRL MIGNANO MONTE LUNGO CE

B.C.C. DI SCAFATI E CETARA SCRL SCAFATI SA

B.C.C. IRPINA SCRL MONTEMILETTO AV

B.C.C."SAN VINCENZO DE' PAOLI" DI CASAGIOVE S.C.P.A. CASAGIOVE CE

FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN SC

CASSA RAIFFEISEN LANA SC LANA BZ

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE

B.C.C. SANGRO TEATINA DI ATESSA CASTIGLIONE GIULIANO SCRL ATESSA CH

FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL

RIMINIBANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E VALMARECCHIA RIMINI RN

FEDERAZIONE MARCHIGIANA B.C.C. SCRL

B.C.C. DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO SCRL CIVITANOVA MARCHE MC

B.C.C. PICENA SC CASTIGNANO AP

FEDERAZIONE SICILIANA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLA VALLE DEL FITALIA SCRL LONGI ME

B.C.C. LA RISCOSSA DI REGALBUTO SCARL REGALBUTO EN

B.C.C. SAN FRANCESCO DI CANICATTI' SCRL CANICATTI' AG

BANCA DEL NISSENO - CRED. COOP. DI SOMMATINO E SERRADIFALCO CALTANISSETTA CL

FEDERAZIONE TOSCANA B.C.C.

B.C.C. DI MASIANO SC PISTOIA PT

BANCA CRAS - CREDITO COOPERATIVO - CHIANCIANO TERME-COSTA ET SOVICILLE SI

CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO - S. C. MONTERIGGIONI SI

FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SC

C. R. DI LEDRO - B.C.C. - SCRL LEDRO TN

C.R. CENTROFIEMME - CAVALESE B.C.C. SCRL CAVALESE TN

C.R. DI ISERA-B.C.C. SCRL ISERA TN

C.R. DI MEZZOCORONA-B.C.C. SCRL MEZZOCORONA TN

C.R. DI MEZZOLOMBARDO E SAN MICHELE ALL'ADIGE-B.C.C. SCRL MEZZOLOMBARDO TN

C.R. DI SAONE-B.C.C. S.C.R.L. TIONE DI TRENTO TN

C.R. DON LORENZO GUETTI DI QUADRA - FIAVE' - LOMASO BCC FIAVE' TN

C.R.ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO BESENELLO TN

CASSA RURALE ADAMELLO BRENTA BANCA DI CRED. COOP. SOC. COOP. TIONE DI TRENTO TN

CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - B.C.C. SCRL ALA TN

CASSA RURALE DEGLI ALTOPIANI SCRL FOLGARIA TN

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA-BCC SC PERGINE VALSUGANA TN

CASSA RURALE ALTO GARDA ARCO TN

CASSA RURALE DI ROVERE' DELLA LUNA-B.C.C. SCARL ROVERE' DELLA LUNA TN

CASSA RURALE DI ROVERETO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SC ROVERETO TN

CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA STORO TN

CASSA RURALE VALLI DI PRIMIERO E VANOI BCC
CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - SC

TRANSACQUA TN
GRIGNO TN

FEDERAZIONE VENETA DELLE B.C.C. SCRL

B.C.C. DELLE PREALPI (TARZO - TREVISO) SCRL
B.C.C. DI MARCON-VENEZIA SCRL
BANCA ADRIA CREDITO COOPERATIVO DEL DELTA - SOC. COOP.
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA
BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SCRL
C.R.A. DI BRENDOLA - CRED.COOP. SCRL

TARZO TV
MARCON VE
ADRIA RO
MONASTIER DI TREVISO TV
CONCAMARISE VR
BRENDOLA VI

NON APPARTENENTI A FEDERAZIONI

B.C.C. DEI CASTELLI DI MAZZARINO E BUTERA SCRL
B.C.C. DI CONVERSANO SCRL
BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO SC
ROMAGNABANCA-CRED. COOP. ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO SCRL

MAZZARINO CL
CONVERSANO BA
BOLOGNA BO
SAVIGNANO SUL RUBICONE FC
VICENZA VI
LICATA AG

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO

ING. GIOVANNI PONTIGGIA	Presidente
DOTT. PAOLO RAFFINI	Vice Presidente
DOTT. FABIO PULA	Consigliere
DOTT. GIANFRANCO SASSO	Consigliere
DOTT. LEONARDO RUBATTU	Consigliere
DOTT. GIOVANNI BOCCUZZI	Consigliere
DOTT. FAUSTO CALDARI	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

DOTT. FERNANDO SBARBARTI	Presidente
DOTT. RICCARDO ANDRIOLO	Sindaco Effettivo
PROF. ANNA MARIA FELLEGARA	Sindaco Effettivo
LUIGI GASPARI	Sindaco Supplente
AUGUSTO BAGNOLI	Sindaco Supplente

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.

Sede in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47

Capitale Sociale Euro 674.765.258,55 interamente versato;

Iscrizione Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580, Partita IVA N. 01122141003; iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Iccrea Banca S.p.A. di Roma – Gruppo Bancario Iccrea.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, alle ore 11:30 del giorno 27 aprile 2017 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 28 aprile 2017, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile netto di esercizio e deliberazioni conseguenti;

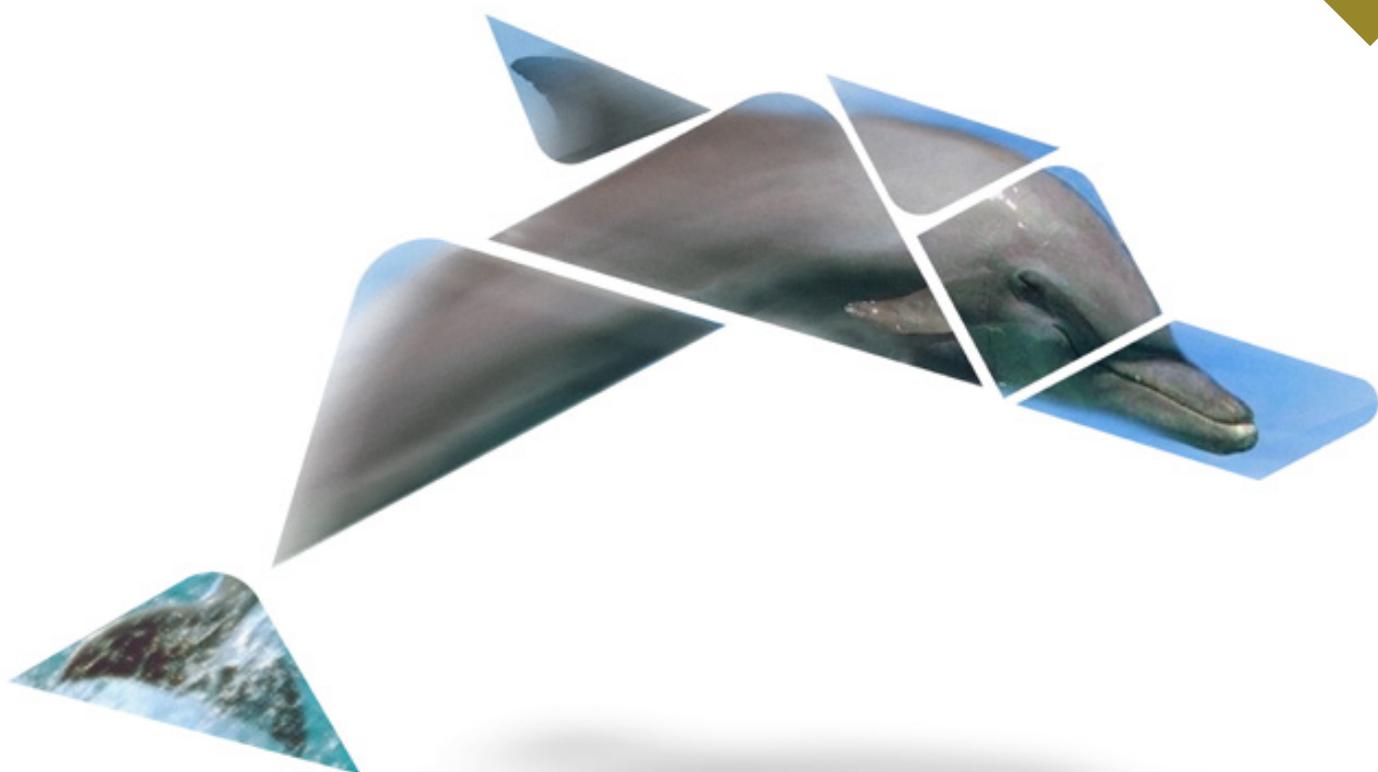
Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'Iccrea Banca S.p.A., sede di Roma.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

ING. GIOVANNI PONTIGGIA

*Relazione
sulla gestione*



RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1. Gruppo Bancario Iccrea

Il Gruppo Bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, forniscono prodotti, servizi, consulenza e supporto attivo sul territorio di competenza alle Banche di Credito Cooperativo.

La mission del Gruppo è lo sviluppo dei mercati delle Bcc con servizi e competenze adeguate alle esigenze del territorio, mettendo a disposizione delle stesse strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, monetica, sistemi di pagamento, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese (finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e alla internazionalizzazione).

Le società del Gruppo Bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Banca, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

La struttura del Gruppo Bancario Iccrea



In data 12 luglio, è stata deliberata la fusione per incorporazione di Iccrea Holding S.p.A. in Iccrea Banca S.p.A. da parte delle rispettive assemblee straordinarie dei soci. Tale operazione è stata effettuata mediante fusione per incorporazione inversa al fine di preservare la stabilità e la continuità dell'assetto relazionale e dei profili di riconoscibilità e affidabilità che Iccrea Banca ha nel tempo sviluppato e consolidato, nonché di consentire alla stessa di poter operare in continuità sui mercati nazionali ed internazionali sulla base della licenza bancaria in essere. Gli effetti della fusione hanno avuto decorrenza dal 1° ottobre 2016.

1.2. Scenario Macroeconomico

La crescita globale si è andata gradualmente rafforzando dall'estate, ma non si è tradotta, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale. Un sostegno all'attività economica potrebbe derivare dall'attuazione di un programma di espansione fiscale da parte della nuova amministrazione statunitense, le cui caratteristiche sono tuttavia ancora incerte; è emerso il rischio che la ripresa dell'economia globale sia frenata dall'innescarsi e dal diffondersi di spinte protezionistiche, nonché da possibili turbolenze nelle economie emergenti.

Nella tavola 1 di seguito sono riassunti gli scenari macroeconomici con le variazioni rispetto all'anno precedente per area economica di riferimento

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)	Tavola 1				
	2016	Previsioni	gennaio	Revisióni gen. 2017 su	
		2017	2018	2017	2018
VOCI					
PIL					
Mondo	3,1	3,1	3,4	0,0	0,0
Paesi avanzati	1,6	1,9	2,0	0,1	0,2
<i>Area dell'euro</i>	1,7	1,6	1,6	0,1	0,0
<i>Giappone</i>	0,9	0,8	0,5	0,2	0,0
<i>Regno Unito</i>	2,0	1,5	1,4	0,4	-0,3
<i>Stati Uniti</i>	1,6	2,3	2,5	0,1	0,4
Paesi emergenti	4,1	4,5	4,8	-0,1	0,0
<i>Brasile</i>	-3,5	0,2	1,5	-0,3	0,0
<i>Cina</i>	6,7	6,5	6,0	0,3	0,0
<i>India(1)</i>	6,6	7,2	7,7	-0,4	0,0
<i>Russia</i>	-0,6	1,1	1,2	0,0	0,0
Commercio mondiale (2)	1,9	3,8	4,1	0,0	-0,1

Fonte: FMI, World Economic Outlook, Update gennaio 2017.
(1) i dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio aprile. (2) Beni e servizi

La ripresa dell'economia globale è soggetta a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale. In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione Europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti. Dopo la lieve ripresa registrata nel secondo trimestre, il commercio mondiale ha continuato a crescere nel terzo, ma a un ritmo modesto e inferiore alle attese. Gli scambi delle economie emergenti sono tornati a espandersi rispetto al periodo corrispondente

del 2015, sebbene a tassi ancora molto al di sotto della media del periodo post-crisi; quelli delle economie avanzate hanno invece subito un brusco rallentamento, risentendo dell'ulteriore indebolimento degli investimenti, in particolare in Giappone e negli Stati Uniti. Rispetto allo scorso ottobre l'FMI ha rivisto al ribasso di quattro decimi di punto le stime di crescita del commercio mondiale per il 2016 (all'1,9%); le previsioni per il 2017 sono invece rimaste invariate.

Dalla fine di novembre le quotazioni del petrolio sono salite a seguito dell'accordo su un taglio della produzione, cui hanno aderito i paesi OPEC e alcuni paesi non OPEC come la Russia; nella prima decade di gennaio le quotazioni si collocavano a circa 54 dollari al barile, il livello più alto dal luglio 2015. La tenuta dell'accordo rimane tuttavia dubbia, a causa delle tensioni geopolitiche tra i paesi del cartello; gli effetti sulle quotazioni potrebbero rivelarsi temporanei, in considerazione della persistente debolezza della domanda mondiale e della possibile ripresa della produzione negli Stati Uniti, dove il numero di nuove trivellazioni è tornato a crescere dall'estate. Dall'inizio di novembre le quotazioni delle materie prime non energetiche sono aumentate, recuperando il calo registrato nei mesi estivi. I corsi dei metalli industriali hanno segnato rialzi più cospicui, per effetto della ripresa della domanda in Cina e delle attese di un'espansione degli investimenti in infrastrutture da parte della nuova amministrazione negli Stati Uniti.

Nella riunione del 14 dicembre la Federal Reserve ha innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,50-0,75%), alla luce soprattutto degli ulteriori progressi nel mercato del lavoro. I membri del Federal Open Market Committee hanno rivisto lievemente al rialzo le proiezioni sull'evoluzione dei tassi di interesse nel prossimo triennio. Anche le aspettative implicite nelle quotazioni di mercato sono state corrette verso l'alto, riflettendo la prospettiva di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione; continuano tuttavia a scontare una normalizzazione graduale delle condizioni monetarie (due aumenti dei tassi nel 2017). La Banca d'Inghilterra ha confermato l'orientamento espansivo adottato all'inizio di agosto ma, avendo rivisto al rialzo le proprie proiezioni sull'inflazione nel biennio, ha rimosso l'indicazione di una probabile ulteriore riduzione del tasso di riferimento (attualmente allo 0,25%). Anche la Banca del Giappone ha confermato il proprio orientamento di politica monetaria: in linea con il nuovo assetto, che prevede il mantenimento dei tassi decennali su livelli prossimi allo zero, in novembre è intervenuta con un'offerta di acquisto illimitato di titoli pubblici a tasso fisso, per contrastare le pressioni al rialzo sulla curva dei rendimenti emerse dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. In Cina e in India l'intonazione della politica monetaria è rimasta espansiva: la Banca centrale cinese ha continuato a immettere liquidità nel sistema attraverso operazioni di mercato aperto; quella

indiana ha mantenuto i tassi di riferimento invariati sui minimi storici, dopo la riduzione dello scorso ottobre. In risposta all'attenuarsi delle pressioni inflazionistiche, la Banca centrale del Brasile ha diminuito per tre volte il tasso ufficiale, che resta comunque su livelli storicamente elevati (13,0 per cento). In Russia l'autorità monetaria ha lasciato i tassi invariati, dopo averli ridotti in settembre.

1.3. Area dell'Euro

Nell'area dell'euro la crescita del PIL prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica. L'inflazione è risalita in dicembre, cominciando a riflettere le condizioni monetarie espansive, ma si attesta su valori ancora bassi. Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha esteso

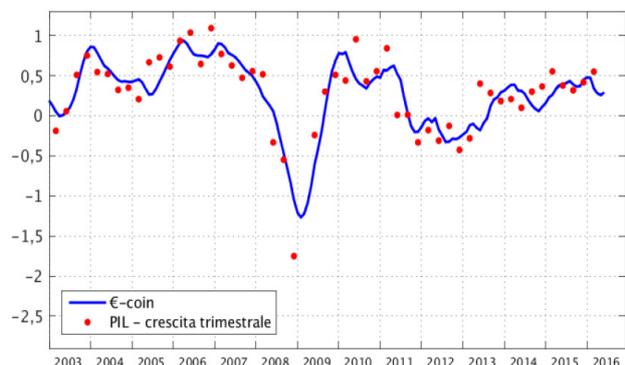
il programma di acquisto di attività almeno sino alla fine del 2017.

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL dell'area dell'euro è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, sospinto dalle componenti interne della domanda. Il contributo della spesa delle famiglie, dei consumi delle Amministrazioni pubbliche e della variazione delle scorte si è rafforzato; quello degli investimenti si è invece ridotto. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,1% alla crescita del prodotto, per effetto di un aumento delle importazioni di poco superiore a quello delle esportazioni. Fra i maggiori paesi dell'area il PIL è cresciuto dello 0,2% in Germania e in Francia, dello 0,3% in Italia. Sulla base delle informazioni più recenti l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno a un tasso di poco superiore a quello del periodo precedente. L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha segnato un incremento accentuato nei mesi autunnali, attestandosi a 0,59 in dicembre (da 0,45 in novembre). Anche gli indici PMI segnalano la prosecuzione dell'espansione del prodotto interno lordo. Secondo le proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema diffuse in dicembre, nel complesso del 2017 il PIL crescerebbe dell'1,7% (come nel 2016).

(Fig. 1).

**Indicatore ciclico coincidente (€-coin)
e PIL dell'area dell'euro (variazioni percentuali)**

Fonte: Banca d'Italia e Eurostat



I valori dell'indicatore €-coin negli ultimi dodici mesi sono riportati nella tavola seguente:

Anno	2015	2016											
Mese	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
€-Coin	0,45%	0,48%	0,47%	0,34%	0,28%	0,26%	0,29%	0,31%	0,32%	0,34%	0,38%	0,45%	0,59%

L'inflazione sta risalendo gradualmente e sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, ma la dinamica di fondo non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento. In dicembre l'inflazione al consumo è cresciuta all'1,1% (dallo 0,6% in novembre), ma solo per effetto dell'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari freschi (2,1% da 0,7%) e di quelli energetici (2,6% da -1,1%); al netto delle componenti più volatili è salita dello 0,9%. La quota di voci elementari che hanno riportato una variazione negativa dei prezzi è scesa (al 20%, dal 24 in novembre); tra le componenti di fondo, il calo dei prezzi ha interessato il 34% dei beni e il 3% dei servizi, valori comunque ben al di sotto dei massimi osservati nel 2015. Fra i principali paesi l'inflazione armonizzata è risultata in dicembre più elevata in Germania e in Spagna (1,7% e 1,4%, rispettivamente), più bassa in Francia e in Italia (0,8% e 0,5% per cento rispettivamente).

Nelle proiezioni di dicembre elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema l'inflazione nel complesso dell'area aumenterebbe nel 2017 all'1,3% (dallo 0,2% nel 2016), lievemente al di sotto delle attese degli analisti censiti da Consensus Economics. Le aspettative di inflazione a breve e a medio termine desunte dai rendimenti degli *inflation swaps*, pur essendo cresciute da ottobre su tutte le scadenze, si attestano ancora su valori storicamente contenuti, con un rientro molto lento verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi (all'1,2% sull'orizzonte a due anni, all'1,8% tra cinque e dieci anni in avanti).

Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) almeno fino a dicembre del 2017 o oltre se necessario, e comunque sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. A partire dal prossimo aprile gli acquisti proseguiranno a un ritmo di 60 miliardi al mese. Qualora tuttavia il quadro dovesse divenire meno favorevole o le condizioni finanziarie diventare incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento sostenuto dell'inflazione, il Consiglio è pronto a espandere il volume di acquisti o la durata del programma; è stato inoltre confermato che i tassi ufficiali si manterranno sui livelli correnti, o inferiori, per un periodo che si estende ben oltre l'orizzonte dell'APP. Per assicurare che prosegua l'ordinata attuazione del programma, il Consiglio ha deciso di ampliare l'insieme dei titoli del settore pubblico acquistabili a partire dal gennaio 2017: sarà ridotta a un anno la durata residua minima richiesta; saranno accettate anche attività con un rendimento al di sotto del tasso di interesse sui depositi detenuti presso la banca centrale. Gli acquisti di titoli da parte dell'Eurosistema sono proseguiti con regolarità. Al 6 gennaio erano stati acquistati titoli pubblici per un importo pari a 1.266 miliardi di euro, obbligazioni bancarie garantite per 204, *asset-backed securities* per 23 e obbligazioni societarie per 52. Alla fine di dicembre l'Eurosistema aveva acquistato titoli pubblici italiani per un ammontare di circa 210 miliardi (di cui 189 da parte della Banca d'Italia). Il 21 dicembre è stata regolata la terza delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2). Vi hanno partecipato 200 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per circa 62 miliardi di euro (48 al netto di quelli utilizzati per il rimborso dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nell'ambito delle prime TLTRO); il totale dei fondi raccolti nelle tre operazioni è pari a 507 miliardi (114 netti). Alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati circa 18 miliardi (sia al lordo sia al netto dei rimborsi), per un totale di 174 miliardi nelle tre operazioni (63 netti). È proseguita l'espansione del credito: sulla base dei dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre sono cresciuti sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie (2,3% e 2,2%, rispettivamente, in ragione d'anno). Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essersi fortemente ridotto nei mesi scorsi per effetto delle misure di politica monetaria della BCE, si è stabilizzato sui livelli più bassi osservati dall'avvio dell'Unione monetaria (entrambi all'1,8%); la dispersione tra i paesi si è mantenuta sui valori minimi del periodo successivo al 2009.

Economia italiana

Dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, secondo gli indicatori disponibili la ripresa dell'economia italiana sarebbe proseguita in autunno – pur se a un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente – sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno. Nel terzo trimestre del 2016 il PIL è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente (tav. 2), come nel complesso dell'area dell'euro. La domanda nazionale ha contribuito alla crescita per lo 0,4% (di cui 0,1% ascrivibili alla variazione delle scorte). Gli investimenti sono tornati ad aumentare (0,8%), dopo il ristagno nel secondo trimestre, favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto. La spesa delle famiglie ha rallentato (0,1%, da 0,2%), in particolare per i beni durevoli e semidurevoli. A seguito di un incremento delle importazioni più accentuato di quello delle esportazioni (0,7% e 0,1%, rispettivamente), l'interscambio con l'estero ha sottratto lo 0,1% alla crescita del prodotto. Il valore aggiunto è aumentato significativamente nell'industria in senso stretto (1,1%, da -0,7% nel trimestre precedente) e in misura più ridotta nei servizi (0,1%, da 0,2%), dove ha risentito in special modo della contrazione nel comparto dell'intermediazione finanziaria e assicurativa; è lievemente sceso in quello edilizio.

Tav. 2

PIL e principali componenti (1)					
(variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2015		2016		
	4° trim.	2015	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	0,2	0,7	0,4	0,1	0,3
Importazioni totali	1,4	6,0	-1,1	1,3	0,7
Domanda nazionale (2)	0,2	1,1	0,5	-0,2	0,4
Consumi nazionali	0,4	1,0	0,4	0,1	0,2
Spese delle famiglie (3)	0,4	1,5	0,4	0,2	0,1
altre spese (4)	0,5	-0,6	0,1	-0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	0,9	1,3	0,6	0,0	0,8
costruzioni	1,2	-0,4	0,0	-0,1	-0,2
altri beni	0,6	3,0	1,1	0,1	1,7
Variac. delle scorte (5) (6)	-0,3	0,1	0,1	-0,2	0,1
Esportazioni totali	1,5	4,3	-1,2	2,1	0,1
Esportazioni nette (6)	0,1	-0,4	-0,1	0,3	-0,1

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. –

(3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

– (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche.

– (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi

alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Sulla base delle informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL avrebbe continuato a crescere a un ritmo contenuto, stimabile intorno allo 0,2%. L'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia è migliorato in dicembre per il terzo mese consecutivo, a 0,06%, se-

gnalando un recupero della dinamica di fondo del prodotto. Gli indicatori prospettici, come le interviste ai responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), le inchieste Istat relative al clima di fiducia di famiglie e imprese e l'indagine trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno. L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è salita in dicembre allo 0,5% (da 0,1% in novembre); la componente di fondo è pari allo 0,7% (da 0,4%). Pressioni al rialzo sono derivate principalmente dall'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari freschi e dei servizi di trasporto aereo, e dall'attenuazione del calo dei prezzi dei prodotti energetici. Nel complesso del 2016 l'inflazione si è attestata a -0,1%; l'indice al netto delle componenti più volatili è cresciuto dello 0,5%.

Mercati Finanziari e Prospettive dell'area euro

Dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, le attese di una politica di bilancio espansiva e l'aumento delle aspettative di inflazione e di crescita si sono tradotte in una ricomposizione dei portafogli dalle obbligazioni alle azioni e in un deciso incremento dei rendimenti a lunga scadenza; la tendenza si è estesa anche alle altre economie avanzate, ma in misura minore che in passato, rispecchiando la divergenza delle politiche monetarie. Sono ripresi i deflussi di capitale nei paesi emergenti, con un deprezzamento generalizzato delle valute.

L'esito delle elezioni americane ha rafforzato il rialzo dei tassi di interesse statunitensi a lunga scadenza: da un lato, le aspettative di maggiore inflazione hanno alimentato attese di un orientamento monetario meno espansivo; dall'altro, quelle sulla politica economica della nuova amministrazione si sono accompagnate a un aumento dei premi per scadenza. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si è esteso solo in parte alle altre economie avanzate. Le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area dell'euro hanno contenuto la reazione dei tassi europei, che nel passato era stata mediamente più elevata. Rispetto alla fine di settembre il rendimento del decennale statunitense è cresciuto di 77 punti base (al 2,4%); quello dei titoli tedeschi, negativo fino a ottobre, è salito di 37 punti base (allo 0,2%). L'incremento dei tassi giapponesi è stato ancora più modesto, anche per effetto del nuovo assetto di politica monetaria, che pone il controllo della curva dei rendimenti quale obiettivo operativo. L'aumento del tasso decennale nel Regno Unito (di 61 punti base, all'1,4%) è connesso anche con l'andamento migliore delle attese dell'economia britannica e con un incremento delle aspettative di infla-

zione. Nei paesi avanzati gli indici azionari sono cresciuti dall'inizio di novembre, beneficiando delle attese di espansione fiscale negli Stati Uniti e in Giappone. Nel confronto con la fine di settembre gli indici di borsa sono saliti del 5% negli Stati Uniti, del 17% in Giappone, del 9% nell'area dell'euro e del 6% nel Regno Unito. La volatilità dei mercati azionari, dopo un temporaneo rialzo nei giorni successivi alle elezioni americane, si è riportata su livelli contenuti; quella sui mercati obbligazionari è rimasta invece leggermente più elevata. Dalla fine di settembre gli spread obbligazionari sui titoli delle imprese denominati in dollari sono diminuiti sia nel comparto *investment grade*, sia in quello *high yield* (di 14 e 96 punti base, rispettivamente); quelli dei titoli denominati in euro sono invece lievemente aumentati nel comparto *investment grade* (di 12 punti base), mentre sono diminuiti in quello *high yield* (di 65 punti base). Anche i premi sui credit default swap (CDS) a cinque anni delle maggiori banche si sono leggermente ridotti (di 13 punti base nell'area dell'euro, di 11 negli Stati Uniti e nel Regno Unito). Nel quarto trimestre, in concomitanza con la crescita dei tassi di interesse in dollari, si è registrato un incremento generalizzato dei premi per il rischio sovrano nell'area dell'euro. Rialzi più marcati dei differenziali di rendimento fra i titoli di Stato decennali e i corrispondenti titoli tedeschi si sono osservati in Italia, Portogallo, Francia, Spagna, Irlanda e Belgio. Lo spread decennale è invece diminuito in Grecia. Le condizioni sui mercati finanziari emergenti si sono deteriorate all'indomani delle elezioni statunitensi, segnando poi un parziale recupero in dicembre. A fronte di mercati deflussi di capitali, molte valute (incluso il renminbi cinese) si sono deprezzate e la volatilità attesa sui tassi di cambio è salita. Anche l'indice sintetico delle quotazioni azionarie, misurate in valuta locale, nei mercati emergenti ha registrato un calo in novembre, che si è successivamente riassorbito. L'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato statunitensi si è trasmesso anche alle principali economie emergenti, con un incremento solo temporaneo degli spread sovrani. La raccolta dei fondi comuni di investimento specializzati sui mercati di questi paesi si è contratta in modo significativo a partire dalla seconda settimana di novembre. Le attese suscitate dalla nuova amministrazione statunitense e dalle decisioni della Federal Reserve si sono tradotte in un mercato apprezzamento del dollaro e in un generalizzato indebolimento delle valute dei paesi emergenti. Per effetto di questi andamenti, rispetto alla fine di settembre l'euro si è deprezzato sul dollaro (di circa il 4%), si è rafforzato sullo yen (di circa l'8%) e, in misura inferiore, sulla sterlina (di circa il 2%). In termini effettivi la valuta comune si è leggermente deprezzata (dello 0,5%), tornando a collocarsi sui livelli osservati all'inizio del 2016.

2. ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO

I dati sull'andamento del sistema di credito cooperativo sono disponibili con riferimento al mese dicembre 2016 e allo stesso periodo dell'anno precedente. Sotto il profilo della struttura del Credito Cooperativo, il numero delle BCC nel dicembre 2016 è pari a 335 (pari al 54,8% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.311 sportelli (il 14,9% del sistema bancario nazionale). Negli ultimi dodici mesi gli sportelli sono diminuiti di 103 unità. Le BCC sono presenti in 101 province e 2.660 comuni. Il numero dei soci è pari a 1.250.922 unità. I dipendenti delle BCC sono circa 30.475 in riduzione nell'anno del -2,8%.

2.1. Impieghi

Nel dicembre 2016 la quota di mercato delle BCC-CR rappresenta il 7,2% del sistema bancario italiano. Gli impieghi lordi a clientela ammontano a 133 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 0,8% rispetto allo -0,6% del sistema bancario. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano complessivamente a 148 miliardi di euro, per una quota di mercato del 8,0%.

I finanziamenti alle imprese sono pari a 82 miliardi di euro, con un decremento nell'anno pari al 3,1%, contro il -2,3% registrato dal sistema bancario. La quota di mercato delle BCC-CR per i finanziamenti alle imprese si attesta, nel dicembre 2016 al 9,5%. Se si tiene conto anche dei finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo sono risultati pari a circa 93 miliardi di euro e la quota di mercato della categoria si è attestata al 10,8%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, i finanziamenti a famiglie consumatrici segnano un incremento nell'anno pari al 3% contro l'1,5% medio del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,6%. Gli impieghi alle famiglie produttrici, risultano in diminuzione del 2,7% contro il -3,4% fatto registrare mediamente dal sistema; la quota di mercato delle BCC-CR è pari al 17,9%. Anche i finanziamenti a società non finanziarie hanno registrato una riduzione del 3,2% contro una riduzione del 2,2% registrata dalla media del sistema; la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è stata dell'8,5%.

Per quanto concerne la qualità del credito, a dicembre 2016 si segnala nelle BCC-CR un tasso di variazione annuo delle partite in sofferenza del +3,8%, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo (-0,03%). (fonte Federcasse).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC è pari al 12%, dato che risulta superiore a quello del sistema bancario complessivo (10,9%).

Il rapporto inadempienze probabili lorde/impieghi delle BCC è pari al 7,1% superiore al sistema bancario (6,3%).

Con riguardo alla sola clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari per le BCC-CR al 16,1%, dato che risulta superiore a quello dell'anno precedente (15%) e inferiore a quello del sistema bancario complessivo (18,5%).

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari al 19,9% degli impieghi lordi (17,6% nella media di sistema).

2.2. Raccolta e Patrimonio

La raccolta bancaria complessiva delle BCC nel dicembre 2016 si attesta a 195 milioni di euro, in diminuzione dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+0,3% nella media di sistema). La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) diminuisce del 0,7% (-0,6% nel sistema bancario).

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per 82,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per 17,8% da raccolta interbancaria. Nella media di sistema, l'incidenza della raccolta da banche è pari al 28,7% nel dicembre 2016.

La crescita della raccolta diretta testimonia la relazione consolidata delle BCC con i Soci/clienti e conferma la forza commerciale del sistema e la capacità di disporre delle risorse finanziarie necessarie a sostenere le famiglie e le imprese dei territori d'insediamento.

I dati patrimoniali delle BCC-CR disponibili al momento a dicembre 2016 evidenziano un patrimonio delle BCC (capitale e riserve) pari a 19,9 miliardi di euro, con una riduzione del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A dicembre 2016 il tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC sono rispettivamente pari al 16,9% e al 17,3%. Il confronto con il sistema bancario, evidenzia un permanere dell'ampio divario a favore delle Banche di Credito Cooperativo.

Posizione patrimoniale	BCC - CR					SISTEMA BANCARIO				
	dic-12	dic-13	dic-14	dic-15	dic-16	dic-12	dic-13	dic-14	dic-15	giu-16
COEFFICIENTE PATRIMONIALE	15,1%	15,4%	16,5%	17,0%	17,3%	13,8%	13,9%	14,5%	15,1%	15,3%
TIER1 RATIO	14,1%	14,4%	16,1%	16,6%	16,9%	11,1%	11,0%	12,3%	12,8%	12,4%

Fonte:
dal 2012 al 2015 = Relazione Annuale B.I.; 2016 = segnalazioni di vigilanza per le BCC-CR e rapporto sulla stabilità finanziaria B.I. per il sistema bancario

* Dal 1° gennaio 2014 sono in vigore le nuove regole su capitale delle banche (Basilea 3)

3. MERCATI DI RIFERIMENTO

3.1. Mercato del Credito

Le stime ABI disponibili su base dicembre 2016, hanno quantificato gli impieghi delle Banche italiane pari a

1.889 miliardi di euro. Dato che non fa registrare variazione negativa rispetto a dicembre 2015.

In particolare il settore privato evidenzia complessivamente un -0,92% su fine anno scorso (con -0,90% sul settore Famiglie e Imprese non Finanziarie). Considerando la disaggregazione per durata di quest'ultimo settore, si rileva come nel medio-lungo termine (oltre 1 anno) la crescita si attesti allo 1,0% mentre nel breve termine (fino a 1 anno) la variazione è pari al -7,0%.

Con riferimento alle poste a rischio, l'ABI riporta le sofferenze lorde disponibili a dicembre 2016 pari a 201 miliardi di euro (0,1% rispetto a dicembre 2015; al netto delle svalutazioni sono invece pari a 86,9 miliardi di euro (-1,9% rispetto a fine 2015)).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi totali si colloca al 10,63%, rispetto allo scorso dicembre (10,49%); mentre l'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi totali si attesta al 4,89%, rispetto al 4,91% di fine 2015.

3.2. Mercato Leasing

Continua a crescere nel 2016, come nell'anno precedente, il mercato del leasing. A incidere positivamente sul settore è stata l'efficacia degli stimoli agli investimenti delle imprese messi in campo dal Governo. Tra le misure a sostegno degli investimenti che maggiormente hanno avuto impatto sul mercato in analisi possono essere menzionate:

- la "Nuova Sabatini ter" che prevede la concessione di finanziamenti, anche nelle forme del leasing finanziario, per l'acquisizione di beni strumentali nuovi (con un processo più snello che non prevede il ricorso alla provvista CDP);
- il cosiddetto "Superammortamento", misura che prevede una significativa (140%) deducibilità degli investimenti effettuati entro il 2017
- il Credito di Imposta per il Sud Italia.

I dati Assilea di dicembre confermano e consolidano la dinamica positiva riscontrata nel primo semestre. Rispetto allo scorso anno, la crescita interessa tutti i comparti ad eccezione dell'immobiliare e delle energie rinnovabili.

La situazione del Mercato leasing, con riferimento ai dati di dicembre 2016, presenta il seguente andamento.

Prodotto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta annuo	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	309.300	8.924.013	251.388	6.968.939	63,5%	43,1%	23,0%	28,1%
Strumentale	173.062	7.520.760	161.135	6.543.139	35,5%	36,3%	7,4%	14,9%
Aeronavale e Ferroviario	357	328.185	293	321.727	0,1%	1,6%	21,8%	2,0%
Immobiliare	4.258	3.806.741	3.989	3.829.488	0,9%	18,4%	6,7%	-0,6%
Energie Rinnovabili	114	121.082	129	197.725	0,0%	0,6%	-11,6%	-38,8%
Totale Leasing	487.091	20.700.781	416.934	17.861.018	100,0%	100,0%	16,8%	15,9%
Altri finanziamenti a M/L	134.549	2.634.000	104.026	2.070.023	21,6%	11,3%	29,3%	27,2%
Leasing + Altri Finan.	621.640	23.334.781	520.960	19.931.041	100,0%	100,0%	19,3%	17,1%

Valori in Migliaia di euro

4. SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI ICCREA BANCAIMPRESA

4.1. Nuovi impieghi

Nel 2016 i nuovi impieghi di Iccrea Bancalmpresa registrano un incremento rispetto al 2015 del 18,7%. Come indicato a commento del mercato leasing l'anno appena concluso è stato caratterizzato da importanti opportunità agevolative e fiscali. La Legge di Stabilità ha infatti previsto una serie di disposizioni fiscali volte ad incentivare gli investimenti in beni materiali, compresa la locazione finanziaria, realizzati entro l'anno, come illustrato nella sezione dedicata all'andamento del comparto del leasing.

La nuova produzione della Banca a dicembre 2016, comprensiva degli impieghi per cassa, per firma e dell'estero merci, ammonta a 1.796,3 milioni di euro. Gli impieghi registrano un incremento rispetto all'anno precedente del +17,7% in termini di valore e del +21,8% in termini di numero operazioni.

Totale Impieghi per cassa								
Comparto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta anno	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	4.719	849.577	3.784	709.133	87,1%	48,9%	24,7%	19,8%
Finanziamenti	540	548.809	522	525.854	10,0%	31,6%	3,4%	4,4%
Finanza Straordinaria	86	208.299	59	152.599	1,6%	12,0%	45,8%	36,5%
Estero	75	129.310	71	75.012	1,4%	7,4%	5,6%	72,4%
Totale	5.420	1.735.995	4.436	1.462.598	100,0%	100,0%	22,2%	18,7%

Importi in migliaia di euro

Totale Impieghi per Firma								
Comparto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta anno	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Crediti di Firma	59	60.338	61	63.970	1,1%	3,4%	-3,3%	-5,7%
TOTALE IBI	5.479	1.796.333	4.497	1.526.568	100,0%	100,0%	21,8%	17,7%

Importi in migliaia di euro

Gli impieghi per cassa evidenziano il seguente andamento:

- Il Comparto Leasing, al netto della operatività della Finanza Straordinaria, presenta uno stipulato di 849,6 milioni di euro (+19,8%);
- i Finanziamenti, al netto della operatività della Finanza Straordinaria e dell'Estero, con 548,8 milioni di euro crescono del +4,4%;
- la Finanza Straordinaria con 208,3 mln registra un incremento del +36,5%;
- il Comparto Estero con 129,3 mln registra un incremento del +72,4%;
- all'operatività per cassa va aggiunta quella per firma, pari a 60,3 milioni rispetto allo scorso anno).

4.2. Comparto Leasing

Rispetto agli impieghi totali il Leasing, al netto di quanto sviluppato dalla finanza straordinaria, rappresenta il 47,3% dei nuovi volumi di impiego della Banca.

Stipulato Leasing								
Linea di Prodotto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta anno	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	702	27.136	615	22.447	14,9%	3,2%	14,1%	20,9%
Targato Industriale	1.421	141.165	825	76.077	30,1%	16,6%	72,2%	85,6%
Leasing Strumentale	2.079	379.289	1.857	269.307	44,1%	44,6%	12,0%	40,8%
Leasing Nautico	25	5.318	23	13.990	0,5%	0,6%	8,7%	-62,0%
Leasing Immobiliare	492	296.669	464	327.312	10,4%	34,9%	6,0%	-9,4%
Totale Leasing	4.719	849.577	3.784	709.133	100,0%	100,0%	24,7%	19,8%

Importi in migliaia di euro

Rispetto alle rilevazioni ASSILEA per il 2016 Iccrea Bancalmpresa registra una quota di mercato media pari al 5,21% in calo rispetto al 2015 di 15 bps. Si attesta quindi alla 6° posizione nel ranking delle società di leasing.

Rispetto al mercato Assilea a dicembre, la Banca ha comunque evidenziato una maggior crescita nei comparti dello strumentale, del targato e dei veicoli industriali. L'immobiliare diminuisce in misura maggiore del mercato.

4.3. Comparto Finanziamenti

Gli impieghi 2016 nel comparto dei finanziamenti, al netto della finanza straordinaria, evidenziano un incremento del 12,9% rispetto allo scorso anno prevalentemente in virtù della buona performance dei Mutui (+16,2%).

Da aprile 2016 Iccrea Bancalmpresa ha aderito alla Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico, ABI e Cassa Depositi e Prestiti diventando banca convenzionata per la gestione delle agevolazioni finalizzate all'acquisto di beni strumentali da parte delle PMI (c.d. "Sabatini-Ter").

Contratti di Filiera

Iccrea Bancalmpresa, nel ruolo di Banca Autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Mipaaf) e di Banca Finanziatrice (in convenzione con Cassa Depositi e Prestiti) ha stipulato nel corso del 2016, in pool con le BCC, ben 7 contratti di filiera con importanti aziende delle filiere agro-alimentari italiane per oltre 200 milioni di investimenti. Gli stessi saranno sostenuti per ca il 50% con provvista appositamente dedicata e messa a disposizione da CDP a valere sulle disponibilità del FRI (Fondo Rotativo per le Imprese) ad un tasso fisso dello 0,50% per una durata massima di 15 anni. I suddetti contratti consentiranno a tante aziende agricole ed agro-alimentari di realizzare progetti innovativi e di sostegno alla produzione ed all'export nei comparti dell'ortofrutta, della risicoltura, degli allevamenti avicoli etc. IBI è risultata la Banca con maggior numero di contratti di filiera gestiti (7 su 11 complessivi) nell'ambito delle 5 Banche autorizzate dal MIPAAF.

Stipulato Finanziamenti								
Linea di Prodotto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	608	671.109	580	577.680	98,9%	99,0%	4,8%	16,2%
Aperture di credito	7	7.010	13	23.186	1,1%	1,0%	-46,2%	-69,8%
Totale	615	678.119	593	600.866	100,0%	100,0%	3,7%	12,9%

Importi in migliaia di euro

4.4. Comparto Finanza Straordinaria

Il comparto della finanza straordinaria, registra un incremento del 36,5% rispetto l'anno precedente principalmente per l'incrementata operatività nei comparti Acquisition finance, Project e Corporate finance.

Stipulato Finanza Straordinaria								
Linea di Prodotto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Acquisition finance	22	60.922	19	39.174	25,6%	29,2%	15,8%	55,5%
Corporate finance	24	39.641	10	31.410	27,9%	19,0%	140,0%	26,2%
Leasing pubblico	8	12.652	8	9.029	9,3%	6,1%	0,0%	40,1%
Shipping	2	3.360	1	1.300	2,3%	1,6%	100,0%	158,5%
Project	22	52.059	10	30.686	25,6%	25,0%	120,0%	69,7%
Minibond	4	11.500	5	25.100	4,7%	5,5%	-20,0%	-54,2%
Real estate	4	28.165	6	15.900	4,7%	13,5%	-33,3%	77,1%
Totale	86	208.299	59	152.599	100,0%	100,0%	45,8%	36,5%

Importi in migliaia di euro

4.5. Altri

Tra le altre aree di operatività della banca, l'attività di sostegno finanziario e consulenziale per le attività di internazionalizzazione delle imprese ha registrato un incremento degli impieghi del 72,4%.

Stipulato Attività Estero								
Linea di Prodotto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Finanziamenti	67	121.585	65	70.633	89,3%	94,0%	3,1%	72,1%
Aperture di credito	4	4.950	3	3.220	5,3%	3,8%	33,3%	53,7%
Sconto effetti	4	2.775	3	1.159	5,3%	2,1%	33,3%	139,4%
Totale	75	129.310	71	75.012	100,0%	100,0%	5,6%	72,4%

Importi in migliaia di euro

L'attività in derivati, esclusivamente finalizzata alla copertura del rischio di tasso per la clientela, sia su finanziamenti propri che erogati dalle BCC, ha registrato una crescita dei nozionali coperti del 47,7% rispetto al valore del 2015. Il margine netto, rappresentato dalle provvigioni percepite, è aumentato del 62%.

Nozionale Derivati di Copertura									
Prodotto	dicembre 2016			dicembre 2015			Delta %		
	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC
Certezza	69	158.300	2.094	62	119.458	1.263	11,3%	32,5%	65,7%
Stabilità	24	45.414	541	13	12.797	214	84,6%	254,9%	152,8%
Versatilità	3	14.438	90	9	15.470	205	-66,7%	-6,7%	-56,2%
Totale	96	218.152	2.724	84	147.725	1.682	14,3%	47,7%	61,9%

Importi in migliaia di euro

Nell'ambito delle attività di consulenza ed assistenza operativa alle aziende nell'accesso alle principali leggi agevolative si è registrato un incremento dell'operatività di circa il 37% rispetto al 2015.

Complessivamente, nel 2016 i nuovi volumi di Iccrea BancalImpresa risultano sviluppati per il 45,3% dalla Area BCC Nord, per il 36,6% dalla Area BCC Centro Sud, per il 14,6% dalla Area FS&CI e per il 3,5% dall'Area Vendor.

Area Geografica	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
BA-BCC NORD	2.879	52,5%	813.029	45,3%
BA-BCC CENTRO SUD	1.978	36,1%	656.885	36,6%
BA-FS&CI	121	2,2%	262.775	14,6%
BA-VENDOR	501	9,1%	63.643	3,5%
Totale	5.479	100,0%	1.796.332	100,0%

Importi in Migliaia di Euro

In particolare per quanto attiene all'Area Vendor, istituita nel 2015, si registra un incremento dell'operatività del 28,6% rispetto l'anno precedente.

Stipulato Attività Vendor								
Linea di Prodotto	dicembre 2016		dicembre 2015		Comp. % 2016		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Fideiussione piena	1	50	1	400	0,2%	0,1%	0,0%	-87,4%
Leasing strumentale	115	31.816	150	31.569	23,0%	50,0%	-23,3%	0,8%
Leasing targato pesante	359	30.979	219	15.553	71,7%	48,7%	63,9%	99,2%
Leasing Immobiliare	-	-	1	226	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%
Leasing veicoli commerciali	26	798	34	1.734	5,2%	1,3%	-23,5%	-54,0%
Totale	501	63.643	405	49.482	100,0%	100,0%	23,7%	28,6%

Importi in migliaia di euro

5. Gestione del Rischio di Credito

La Funzione Risk Management di Iccrea BancalImpresa, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e riporto funzionale alla U.O. Credit Risk Management della Capogruppo, presidia il rischio di credito attraverso attività di: indirizzo, definizione di policy, metodologie e modelli di misurazione (con particolare riferimento al Sistema AlvinStar Rating), monitoraggio del credito, analisi settoriale e del sistema imprese, rivisitate in ottica di analisi del rischio. In chiave organizzativa, l'integrazione funzionale delle citate attività consente di declinare efficacemente le competenze tecniche e metodologiche nel presidio e nella gestione del rischio, indirizzandole altresì verso l'analisi del sistema delle imprese, in ottica di supporto allo sviluppo della nuova produzione.

Il Risk Management si articola nelle seguenti funzioni:

- **Qualità Istruttoria e Policy (QIP):** sviluppa e aggiorna le Policy di assunzione e gestione del rischio, su iniziativa diretta, sull'evidenze raccolte dall'attività istruttoria, ovvero su istanza di altre Funzioni della Banca.
- **Monitoraggio Andamentale Rischi (MAR):** monitora il portafoglio crediti della Banca, sia in assunzione che in gestione; supporta le attività di recupero e classificazione dei crediti anomali, attraverso evidenze rivenienti dal monitoraggio rischi e/o producendo analisi quantitative specifiche.

- Metodologie e Modelli di Valutazione (MMV): gestisce i modelli di valutazione dei rischi (in particolare il Sistema interno di rating AlvinStar) garantendone al contempo l'adeguamento e la coerenza con le prescrizioni normative, le best practice di settore, le esigenze di carattere gestionale interno e le linee guida stabilite dalla Capogruppo.
- Posizionamento Strategico Rischi (PSR): segue l'evoluzione macroeconomica con particolare riguardo al sistema delle imprese, dei mercati di riferimento della Banca e all'evoluzione della rischiosità in particolare settoriale; attraverso la gestione del Sestante, sistema di valutazione del rischio geo-settoriale delle imprese a livello nazionale, fornisce analisi ed informazioni a supporto delle decisioni strategiche della Banca in un'ottica di sviluppo prospettico, anche in ambito di pianificazione congiunta con le BCC.

Nel corso del 2016 l'Unità Qualità Istruttoria e Policy ha dato continuità alle attività di implementazione evolutiva delle regole di assunzione del rischio a fronte degli adeguamenti organizzativi della Banca e della definizione di nuovi prodotti finanziari. Di rilievo in tal senso è stato il contributo fornito alle attività legate all'avvio del nuovo prodotto di finanziamento "leasing abitativo" (cd. "CasaLease").

Nel corso del 2016, la funzione Monitoraggio Andamentale Rischi ha dato continuità all'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti verso clientela.

In ambito Sistema di Controlli Interni (SCI), a seguito del rilascio del nuovo framework di classificazione del credito avvenuto nel corso del 2015, lo svolgimento delle attività di controllo da parte della Funzione è proseguita nel corso del 2016, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Bancario, da un lato attraverso la contribuzione attiva, di concerto con le altre funzioni tecniche della Banca, nel disegno ed attivazione dell'impianto di riferimento, dall'altro attraverso le attività di verifica nel continuo della sua adeguatezza, funzionalità, affidabilità e completezza.

In particolare, gli interventi evolutivi realizzati dalla Funzione hanno sostanzialmente riguardato, nel primo semestre del 2016 ed in continuità con quanto effettuato nel corso del 2015, la messa a punto, di concerto con le strutture owner dei processi, dei requisiti necessari all'implementazione della procedura di valutazione dei crediti anomali), e nel secondo semestre del 2016 il definitivo rilascio in produzione del complessivo framework.

La reingegnerizzazione dei processi ha permesso la definizione dei controlli di secondo livello, che il Monitoraggio Andamentale Rischi effettua nel continuo per

verificarne l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità e la completezza.

Nell'ambito del medesimo Programma Progettuale, nonché del consolidato processo di gestione del cd "ciclo di vita" del Sistema interno di rating, sono stati effettuati interventi di natura evolutiva sul sistema stesso; alcuni di tali interventi sono già stati rilasciati in produzione (ad es. valutazione del bilancio consolidato per gruppi giuridici ed economici), altri saranno rilasciati ad inizio del 2017.

Parallelamente alle attività condotte sul modello di valutazione, è stato avviato il progetto di ristima delle misure di loss given default (LGD). Il progetto si pone tra i diversi obiettivi anche l'ingegnerizzazione e standardizzazione del processo di aggiornamento e monitoraggio delle stime di perdita, attraverso interventi di efficientamento e razionalizzazione della raccolta e del trattamento delle informazioni sulle posizioni in default.

Sul finire del 2016 è stato effettuato un primo aggiornamento dei valori della LGD che costituisce il primo rilascio della progettualità in materia, in vista della finalizzazione del nuovo e complessivo framework di analisi e stima, prevista per il primo semestre del 2017.

L'unità organizzativa Posizionamento Strategico dei Rischi è stata impegnata principalmente nella gestione e aggiornamento del Sestante, l'Analisi Geo-Settoriale del sistema economico nazionale fondata sulla classificazione dei rischi settoriali da un lato e, dall'altro, sulla classificazione delle aziende italiane (società di capitale) in cluster di qualità che rispecchiano le condizioni di bilancio valutate con AlvinStar.

Durante il 2016 l'impianto complessivo del Sestante è stato sottoposto ad aggiornamento e l'evoluzione delle metodologie di analisi ha consentito di affinare sia la classificazione settoriale (10 cluster di rischiosità settoriale) sia la classificazione delle aziende (in 5 classi rispetto alle precedenti 4).

I risultati delle attività che ruotano attorno al Sestante alimentano da un lato la Scheda Settoriale pubblicata sul front-end Wibi-AOL Plus e l'analisi settoriale della Relazione Istruttoria, e dall'altro sono utilizzati a supporto dello sviluppo commerciale per la Pianificazione Congiunta con le BCC.

L'Unità ha inoltre prodotto una serie di analisi relative al contesto ed allo scenario macroeconomico e settoriale dell'economia italiana, a supporto del piano di Marketing di Iccrea BancaImpresa e del Piano Strategico del Gruppo Bancario.

Infine, ai fini del monitoraggio della nuova produzione della Banca in ottica rischio-rendimento, nel 2016 sono state introdotte le dimensioni di analisi relative alla valutazione della stessa in termini di VAR (Value At Risk) ed al rischio di concentrazione settoriale, con particolare riferimento alle misure definite rispetto a tale dimensione in ambito Risk Appetite Statement.

6. EVOLUZIONE PATRIMONIALE

Al 31 dicembre il portafoglio impieghi della Banca complessivamente è diminuito dell' -1,2% rispetto a dicembre 2015 e riflette il permanere della difficile congiuntura del mercato caratterizzata da una domanda ancora debole.

Tipologia Finanziamento	Dic 2016		Dic 2015		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Conti Correnti	76.789	1,0%	158.185	2,0%	-81.396	-51,5%
Mutui	2.237.544	28,2%	2.075.089	25,8%	162.455	7,8%
Leasing	4.148.421	52,3%	4.306.276	53,6%	-157.855	-3,7%
Altri Crediti	359.440	4,5%	366.264	4,6%	-6.824	-1,9%
Attività Deteriorate	1.115.937	14,1%	1.131.919	14,1%	-15.982	-1,4%
Totale Crediti Vs/ Clienti	7.938.131	100,0%	8.037.733	100,0%	-99.602	-1,2%

Importi in migliaia di euro

I crediti fruttiferi diminuiscono rispetto a dicembre 2015 (-1,2%) in relazione a una flessione generalizzata sostanzialmente di tutti i comparti (leasing -3,7%, conti correnti -51,5% con l'eccezione dei mutui +7,8%); le attività deteriorate nette del -1,5%.

La composizione per forma tecnica dei crediti verso clienti, al 31 dicembre 2016 vede il leasing rappresentare il 52,3% (contro il 66,1% del 2015) e le altre forme di impiego il 47,7% (contro il 33,9% dello scorso anno).

Portafoglio per Forma Tecnica	Dic 2016		Dic 2015		Variazioni	
	Crediti Netti	Incidenza %	Crediti Netti	Incidenza %	Delta Valore	Delta %
Automobilistico	46.151	0,6%	55.152	0,7%	-9.001	-16,3%
Strumentale	690.012	8,7%	813.409	10,1%	-123.397	-15,2%
Immobiliare	3.186.666	40,1%	4.232.862	52,7%	-1.046.196	-24,7%
Targato	190.042	2,4%	165.860	2,1%	24.182	14,6%
Nautico	35.549	0,4%	46.881	0,6%	-11.332	-24,2%
Impieghi non leasing	3.789.710	47,7%	2.723.568	33,9%	1.066.142	39,1%
Totale Crediti Vs/ Clienti	7.938.131	100,0%	8.037.733	100,0%	-99.601	-1,2%

Importi in migliaia di euro

6.1. Evoluzione rischi su crediti

Permane nel 2016, un negativo andamento dei rischi a livello di sistema bancario, con impatti sul portafoglio deteriorato della Banca e sulle percentuali di copertura dello stesso.

Iccrea Bancalimpresa ha registrato a dicembre un ulteriore incremento del livello complessivo delle posizioni anomale (4,4% rispetto a dicembre 2015).

La Banca chiude il 2016 con un'esposizione complessiva lorda per crediti in sofferenza pari a 919 milioni di euro, in crescita del 19% rispetto al 2015. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale crediti in bilancio, pari all' 11,6% (contro il 10,9% della media del sistema bancario), è in crescita rispetto al valore di dicembre (pari a 9,6%); cresce anche il livello di copertura delle sofferenze che passa dal 53,8% dello scorso dicembre al 57,4% di fine dicembre 2016.

Le inadempienze probabili lorde al 31 dicembre 2016 sono pari complessivamente a 1.024,5 milioni di euro e si riducono del 4,7% rispetto all'anno precedente. L'incidenza dell'esposizione per le inadempienze probabili sul totale crediti in bilancio, passa dal 13,4%

del 2015 al 12,9% attuale. Il loro livello di copertura risulta cresciuto, passando dal 30% del 2015 al 30,4% del 2016.

Rischi	Dic 2016	Dic 2015	Delta %	
			Valore	%
Sofferenze				
Esposizione Lorda	918.549	771.977	146.572	19,0%
Totale Fondi	-527.111	-415.634	-111.477	26,8%
Esposizione Netta	391.438	356.343	35.095	9,8%
% copertura	57,4%	53,8%		3,5%

Inadempienze probabili				
Esposizione Lorda	1.024.523	1.075.456	-50.933	-4,7%
Totale Fondi	-311.631	-323.032	11.402	-3,5%
Esposizione Netta	712.893	752.424	-39.532	-5,3%
% copertura	30,4%	30,0%		0,4%

Scaduti				
Esposizione Lorda	12.471	25.029	-12.558	-50,2%
Totale Fondi	-864	-1.877	1.013	-53,9%
Esposizione Netta	11.607	23.152	-11.545	-49,9%
% copertura	6,9%	7,5%		-0,6%

TOTALE Classificati				
Esposizione Lorda	1.955.544	1.872.462	83.081	4,4%
Totale Fondi	-839.606	-740.543	-99.063	13,4%
Esposizione Netta	1.115.937	1.131.919	-15.982	-1,4%
% copertura	42,9%	39,5%		3,4%

Le sofferenze nette della Banca al 31 dicembre 2016 risultano pari a 391,4 milioni di euro, in crescita di circa 35,1 milioni di euro rispetto a fine anno scorso (9,8%). Le inadempienze probabili nette, il cui valore complessivo è pari a 712,9 milioni di euro, diminuiscono (-5,3% rispetto al 2015).

In termini di incidenza sul totale degli impieghi a clientela, le sofferenze nette si attestano al 4,93%, in crescita rispetto al 4,43% dell'anno scorso; le inadempienze probabili nette, invece, passano dal 9,4% del 2015 al 9,0% del 31 dicembre 2016.

Classificazione del Portafoglio	Dic 2016			Dic 2015			Variazioni %		
	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura	Credito Netto	Incid. %	Grado di copertura
Scaduti	11.607	0,1%	6,9%	23.152	0,3%	7,5%	-49,9%	-0,1%	-0,6%
Inadempienze probabili	712.893	9,0%	30,4%	752.424	9,4%	30,0%	-39,5%	-0,4%	0,4%
Sofferenze	391.438	4,9%	57,4%	356.343	4,4%	53,8%	35,0%	0,5%	3,5%
Tot Non Performing	1.115.937	14,1%	42,9%	1.131.919	14,1%	39,5%	-15,9%	0,0%	3,4%
Bonis	6.822.194	85,9%	0,70%	6.905.814	85,9%	0,68%	-1,2%	0,0%	0,01%
Totale Crediti	7.938.131	100,0%		8.037.733	100,0%		-1,2%	0,0%	

Importi in migliaia di euro

Con riferimento alle rettifiche analitiche concernenti il portafoglio crediti non performing si rinvia al paragrafo 7.3.

La valutazione del portafoglio non deteriorato al 31 dicembre 2016 ha evidenziato un'esigenza di 47,5 milioni di euro di riserva collettiva, registrando un incremento pari a 0,4% rispetto ai 47,3 del 2015.

Rettifiche di Portafoglio				
Descrizione	dati al 31/12/2016	dati al 31/12/2015	Delta	Delta %
Riserva Collettiva Crediti in Bonis	47.497	47.287	210	0,4%
Portafoglio Derivati a clientela	10.298	5.482	4.815	87,8%
Portafoglio Crediti di Firma	3.848	2.811	1.038	36,9%

6.2. Provvista e investimenti finanziari

La gestione della provvista è accentrata nella funzione finanza presso la Capogruppo Iccrea Banca.

Il volume complessivo di provvista si è attestato a 10 miliardi di euro a dicembre 2016.

L'attività di provvista si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti, a breve e a medio/lungo termine, concessi da ICCREA Banca. Una parte di tali risorse (€590 milioni) sono derivate dall'assegnazione di fondi nell'ambito dell'adesione al TLTRO2.

Nel 2016 è stata posta in essere una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, che ha generato nuova raccolta a medio/lungo termine con un costo competitivo per un importo di 545 milioni di euro. Allo stesso tempo, nell'ambito dell'operazione è stata emessa, fra l'altro, una classe di titoli senior per un importo nominale di 202,3 milioni di euro sottoscritti dalla Banca; i suddetti titoli sono stati considerati eleggibili come collaterale per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale.

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2016 con il raffronto con l'anno precedente:

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	dati al 31/12/2016		dati al 31/12/2015		Delta Annuo % Val
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	
Obbligazioni	4.560	45,7%	4.110	34,5%	10,9%
Cartolarizzazioni	-	0,0%	223	1,9%	-100,0%
Mutui	99	1,0%	164	1,4%	-39,6%
Sovvenzioni	3.216	32,2%	2.490	20,9%	29,2%
Conti Correnti	67	0,7%	74	0,6%	-8,7%
Anticipazioni BT	23	0,2%	948	8,0%	-97,6%
Pronti C/Termine	1.414	14,2%	3.867	32,4%	-63,4%
Altri Debiti Verso Clientela (1)	596	6,0%	50	0,4%	1087,4%
Totale	9.977	100,0%	11.927	100,0%	-16,4%

1) L'importo include i Fondi Rotativi e Altri Debiti verso Clientela

Per quanto riguarda gli investimenti finanziari, le attività in Titoli di Stato italiani (BTP e CTZ) detenute sino alla scadenza ammontano a fine anno ad un nominale di 2.293 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 3.792 milioni di euro di fine 2015. L'esposizione al 31 dicembre è rappresentata da titoli con scadenze a breve termine (entro gennaio 2018); i titoli sono stati acquistati nell'ambito di una strategia d'investimento finalizzata a generare margini di redditività da destinare sia alla riduzione del costo del funding (consentendo tassi d'impiego alla clientela più competitivi), sia al supporto dell'andamento reddituale dell'attività caratteristica d'impiego corporate.

L'acquisto dei titoli è stato finanziato con i fondi disponibili dall'attività di tesoreria sviluppata di volta in volta con operazioni finalizzate, allineate alle scadenze dei titoli. Il portafoglio di investimenti finanziari include anche titoli per un ammontare complessivo di 9,5 milioni di euro, rivenienti dal riacquisto di titoli obbligazionari subordinati Lower Tier 2 emessi dalla Banca nel 2007, con scadenza febbraio 2017, ai sensi dell'EMTN Programme.

6.2.1. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

In osservazione a quanto previsto dallo IAS 1 (par. 74), in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall'IFRS 7 (par. 31), in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari e ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, si rappresenta che in linea con gli standard della contrattualistica prevalente sui mercati internazionali, i tre prestiti obbligazionari subordinati ancora in essere ed in scadenza nel 2017, emessi dalla Banca ai sensi del Programma EMTN e regolati dalla legge inglese, prevedono, tra le clausole generali, una serie di limitazioni in capo alla Banca del tipo "negative pledge".

La finalità del negative pledge è quella di assicurare un trattamento uniforme ai portatori dei titoli obbligazionari emessi dalla Banca e di evitare, quindi, che vengano emessi nuovi titoli obbligazionari che beneficino di garanzie aggiuntive rispetto alle operazioni dello stesso tipo preesistenti.

Ai sensi di tale clausola la Banca non può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività derivanti dall'emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario. Inoltre nessun soggetto terzo può costituire ipoteche, pegni, garanzie reali o qualsiasi altra forma di vincoli sul proprio patrimonio, né prestare garanzie personali o indennizzi al fine di garantire passività della Banca derivanti dall'emissione di obbligazioni o altri titoli quotati o che si preveda siano scambiati, anche in futuro, su una qualsiasi borsa valori o mercato obbligazionario.

6.3. Fondi Immobiliari

Nella voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" trovano rappresentazione le quote del fondo chiuso Securis Real Estate III gestito da Investire SGR per un valore di bilancio pari a 25 milioni di euro. Nel corso del periodo, nell'ambito di un'operazione volta all'ottimizzazione dell'allocazione del capitale nel Gruppo, è stata effettuata, in due momenti distinti, la cessione delle quote precedentemente detenute da Iccrea Bancalmpresa nei fondi immobiliari chiusi denominati Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II e Fondo Securis Real Estate III (iscritte per un valore complessivo di € 422 milioni) a favore di Iccrea Banca.

Gli effetti dell'operazione di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce di conto economico 100 b) ("Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita").

L'ammontare delle quote residue detenute dalla Banca nel Fondo Securis Real Estate III derivano da un ulteriore apporto effettuato nel corso del mese di dicembre.

Nella stessa voce trovano allocazione le quote del fondo denominato "Iccrea BancalImpresa" (destinato al c.d. "Social Housing") per un ammontare di € 520 mila.

Nel corso del mese di dicembre, infine, a seguito di un accordo di ristrutturazione di una posizione creditoria, sono state sottoscritte quote per un ammontare di circa € 2 milioni del Fondo Athens Re Fund gestito da UnipolSai investimenti SGR, il cui patrimonio immobiliare è prevalentemente costituito da immobili derivanti da attività alberghiera.

6.4. Capitalizzazione e Rating della Banca

6.4.1. Capitalizzazione

In linea con la normativa vigente, che assegna alle capogruppo bancarie la funzione di gestione del profilo di capitalizzazione nel gruppo, Iccrea Banca imposta la propria strategia di gestione delle esigenze di capitale delle singole Società del Gruppo sul controllo accentratore, garantendo il rispetto del coefficiente minimo regolamentare delle controllate (6%) con un'allocazione del capitale mirata in funzione delle esigenze di sviluppo o di supporto delle singole Società. Il Gruppo Bancario Iccrea, e di conseguenza la Banca, adotta per la determinazione dei requisiti di capitale e dei coefficienti prudenziali, il Metodo Standardizzato a fronte del rischio di credito e controparte e il Metodo Base per la determinazione dei rischi operativi (in aderenza a quanto indicato dalla Circolare 263/2006 Banca d'Italia e successive modifiche).

Sulla base della normativa vigente al 31 dicembre 2016, la posizione patrimoniale di Iccrea BancalImpresa si presenta come segue:

Descrizione	dati al 31/12/2016	dati al 31/12/2015	Delta
Capitale	674.765	674.765	0,0%
Riserve	14.538	94.818	-84,7%
Sovrapprezzi di Emissione	10.903	10.903	0,0%
Riserve da Valutazione	-1.074	-2.124	-49,4%
Utile (Perdita) d'Esercizio	-28.590	-80.281	-64,4%
Patrimonio Netto Totale	670.542	698.082	-3,9%

Dati in Migliaia di Euro

Complessivamente il patrimonio netto si attesta ad un valore pari a 670,5 milioni di euro in diminuzione rispetto al valore dello scorso anno (698,1 a dicembre 2015).

Il capitale sociale è rimasto invariato e pari a 674,8 milioni di euro, mentre il totale delle riserve ammonta a 24,4 in riduzione rispetto ai 103,6 milioni dello scorso anno per effetto della perdita registrata

nell'esercizio 2015. Il risultato d'esercizio al netto delle imposte, evidenzia una perdita pari a 28,6 milioni di euro.

A dicembre 2016 il totale delle attività ponderate per rischio credito è pari a 7.744,0 milioni di euro, mentre il totale dei requisiti prudenziali per rischio di credito, di mercato e operativi è pari a 619,5 milioni. In presenza di un patrimonio di vigilanza che a dicembre 2016 si attesta a 668,8 milioni di euro, il Total Capital Ratio della Banca si posiziona al 8,64%. Il Cet 1 è risultato pari al 8,60% come di seguito rappresentato:

Requisiti Patrimoniali	Dic 2016	Dic 2015	Delta
Rischio di credito e di controparte	582.807	616.927	-5,5%
Rischi di mercato	-	-	-
Rischio operativo	36.716	40.202	-8,7%
Totale Requisiti di rischio	619.523	657.128	-5,7%
Riduzione per appartenenti a gruppo	-	-	-
Totale Requisiti Patrimoniali	619.523	657.128	-5,7%
Patrimonio di base	666.050	697.126	-4,5%
Patrimonio supplementare	2.765	12.788	-78,4%
Patrimonio di vigilanza	668.815	709.914	-5,8%
Avanzo / Disavanzo	-49.292	-52.785	-6,6%
Cet 1	8,6%	8,5%	1,3%
Totale Capital Ratio	8,6%	8,6%	-0,1%

Dati in Migliaia di Euro

6.4.2. Rating della Banca

Al 31 dicembre 2016 i rating della Banca sono: Standard & Poor's - Lungo Termine "BB", Breve Termine "B", Outlook "Stabile"; Fitch Ratings - Lungo Termine "BBB-", Breve Termine "F3", Outlook "Evolving".

7. ANALISI REDDITUALE

La Banca nel 2016 consegue un risultato lordo di gestione in perdita pari a - 37,5 milioni di euro, contro i 120,7 milioni di perdita lorda dello stesso periodo dell'anno precedente. Al netto delle imposte il risultato 2016 si attesta a - 28,6 milioni, rispetto a una perdita registrata nell'esercizio precedente di - 80,3 milioni.

L'impatto fiscale a dicembre 2016 risulta positivo per 9 milioni (40,4 milioni al 31 dicembre 2015).

Il segno positivo delle imposte è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- dall'iscrizione del provento (circa € 8,1 milioni) registrato nei confronti della società consolidante per effetto del trasferimento del reddito imponibile negativo, la cui immediata recuperabilità è garantita dall'accordo di consolidato fiscale in presenza di un reddito imponibile positivo su base consolidata;
- dall'iscrizione di imposte anticipate a fronte del beneficio ACE 2016 (circa € 3,8 milioni).

Di seguito il Conto Economico al 31 dicembre 2016:

Conto Economico	dati al 31/12/2016	dati al 31/12/2015	delta AC/AP	Delta %
Interessi attivi e proventi assimilati	271.415	330.438	- 59.023	-17,9%
Interessi passivi ed oneri assimilati	- 75.202	- 114.200	38.998	-34,1%
Margine Finanziario	196.213	216.238	- 20.025	-9,3%
Commissioni attive	11.908	8.745	3.164	36,2%
Commissioni passive	- 3.885	- 3.870	15	0,4%
Commissioni Nette	8.023	4.875	3.148	64,6%
Dividendi e proventi simili	2.258	2.111	147	6,9%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	- 4.199	- 45	4.154	9282,1%
Risultato netto dell'attività di copertura	234	328	- 93	-28,5%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	- 24.645	- 22.335	- 2.310	ND
Margine di Intermediazione	177.884	201.171	- 23.287	-11,6%
Rettifiche/ripreses di valore nette	- 123.259	- 231.114	107.855	-46,7%
Risultato della Gestione Finanziaria	54.626	- 29.942	84.568	-282,4%
Spese amministrative	- 81.509	- 77.660	- 3.849	5,0%
<i>spese per il personale</i>	<i>36.184</i>	<i>37.850</i>	<i>1.666</i>	<i>-4,4%</i>
<i>altre spese amministrative</i>	<i>- 45.326</i>	<i>- 39.811</i>	<i>- 5.515</i>	<i>13,9%</i>
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	- 679	- 5.243	4.564	-87,0%
Reti/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	- 270	- 167	- 102	61,1%
Reti/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	- 595	- 799	203	-25,5%
Altri oneri/proventi di gestione	- 6.138	- 6.856	718	-10,5%
Costi Operativi	- 89.191	- 90.725	1.534	-1,7%
Utili (perdite) delle partecipazioni	- 2.908	-	- 2.908	ND
Risultato Operativo Lordo	- 37.473	- 120.668	83.194	-68,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio	8.884	40.387	- 31.503	-78,0%
Risultato Operativo Netto	- 28.590	- 80.281	51.691	-64,4%

Importi in Migliaia di Euro

7.1. Margine Finanziario

Il margine d'interesse è pari a 196,2 milioni di euro, in diminuzione del 9,3% rispetto ai 216,2 milioni del 2015.

Il contributo della componente Finanza (effetto floor e margine su titoli) complessivamente ha raggiunto € 68,3 milioni. Il margine da titoli di stato è stato di € 19,3 milioni, in linea con il valore del budget, e notevolmente inferiore all'anno precedente (-15,6 milioni). L'effetto floor e arrotondamenti si è attestato a € 49,1 milioni di euro, di poco inferiore al valore di periodo dello scorso anno (- € 1,8 milioni) e di poco inferiore al budget (- € 0,6 milioni).

La riduzione del margine rispetto al 2015 è legata alla minore componente finanziaria titoli e ai minori impieghi medi; andamenti compensati da un minor costo di rifinanziamento (Incidenza Oneri finanziari su impieghi di 0,93% contro 1,37%), per il positivo trend degli spread sui titoli di stato italiani e quindi di riflesso di quello infragruppo. Pur in presenza di impieghi mediamente inferiori alle previsioni per circa € 260 milioni (-3,1%), il margine d'interesse di periodo risulta leggermente superiore al budget (+0,4%). Sull'andamento hanno influito manifestazioni contabili di alcune poste (riscatti anticipati, valutazioni IAS) con trend non rilevati in budget. Maggiore del preventivato è stato lo spread gestionale complessivo calcolato sugli impieghi medi a fine Dicembre, pari a 2,42%: +9bp rispetto al Budget e inferiore di 17bp rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

7.2. Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 177,9 milioni di euro, in diminuzione di 23,3 milioni rispetto all'anno precedente (-11,6%).

Positivo il risultato netto della componente commissionale, che accoglie i profitti dei servizi accessori legati alle operazioni di credito. Il margine commissionale si attesta a 8,0 milioni di euro, in crescita rispetto a quanto consuntivato lo scorso anno per 4,9 milioni di euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo per -4,2 milioni di euro e comprende i differenziali negativi e positivi dei derivati IRS non di copertura, le relative variazioni di fair value (i cui effetti sono stati rilevati fino alla loro estinzione, concomitante con la chiusura delle operazioni di cartolarizzazione cui erano legate) e l'ammontare dei margini netti per l'attività in derivati alla clientela e le relative minusvalenze legate al rischio di credito.

Il risultato netto dell'attività di copertura, sostanzialmente neutrale, è la risultante delle componenti positive e negative di tutte le operazioni di copertura; rappresenta la quota di inefficacia delle operazioni la cui relazione di copertura è stata dimostrata entro il corridoio previsto dai principi contabili (a dicembre 2015 tale componente era pari a 0,3 milioni).

Nella voce 100 a) Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, trova allocazione la perdita netta registrata in seguito ad una cessione del portafoglio di crediti non performing effettuata nel mese di dicembre 2016, analogamente a quanto effettuato nel corso del precedente esercizio.

Per quanto riguarda la voce 100 b), Utile/perdite da cessione attività finanziarie disponibili per la vendita, la stessa accoglie il risultato della cessione delle quote di fondi OICR nei confronti della capogruppo Iccrea Banca, nell'ambito della menzionata operazione di ottimizzazione dalla gestione del capitale nell'ambito del gruppo bancario e rappresenta la differenza tra il valore di iscrizione delle relative quote ed il prezzo di cessione delle stesse.

7.3. Rettifiche/Riprese di Valore

Il costo netto della gestione rischi della Banca a dicembre 2016 è pari a 123,3 milioni di euro (231,1 milioni a dicembre 2015).

L'effetto netto degli accantonamenti a fronte del rischio di credito è pari a 122,2. La voce accoglie inoltre rettifiche per crediti di firma per 1 milione.

7.4. Costi Operativi Netti

I costi operativi netti dell'anno, pari a 89,2 milioni di euro a dicembre 2016 ed in diminuzione di circa 1 milione rispetto all'esercizio precedente, ricomprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Gli accantonamenti sui fondi rischi e oneri sono pari a 0,7 milioni di euro, in riduzione di 4,7 milioni rispetto agli accantonamenti di 5,2 milioni del 2015.

Il costo del personale pari a 36,2 milioni di euro, è diminuito di 1,7 milioni rispetto a dicembre 2015 (-4,4%) come effetto dei distacchi di personale presso la capogruppo derivante dalla riorganizzazione del luglio 2015, parzialmente compensato dagli oneri di incentivazione all'esodo (€ 3,6 milioni) registrati nel 2016;

Le altre spese amministrative si attestano a 45,3 milioni di euro, in crescita di 5,5 milioni (+13,9%) rispetto a dicembre 2015. La variazione è da imputare principalmente ai contributi ex ante versati al Fondo di Risoluzione Nazionale per l'anno 2016. Tale Fondo è stato istituito dalla Banca d'Italia in attuazione del D.Lgs. 16 novembre 2015, n.180 e della Direttiva BRRD che ha previsto l'obbligo per i paesi dell'UE di istituire uno o più fondi di risoluzione nazionale. Il contributo complessivo versato nel 2016 ammonta ad € 13,7 milioni, di cui € 9,2 milioni riferiti a contribuzioni addizionali.

Le rettifiche nette sulle attività materiali e immateriali sono in calo complessivamente di 0,10 milioni di euro rispetto allo scorso anno (da -1,0 milioni nel 2015 passano a -0,9 milioni a dicembre 2016).

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato del Bilancio 2016. Il valore complessivo si attesta a -6,1 milioni di euro rispetto a costi per -6,9 milioni del dicembre 2015.

Il cost/income della Banca cresce passando dal 45,1% di dicembre 2015 al 50,1% a dicembre 2016.

7.5. Sistema dei Controlli Interni

7.5.1. Evoluzione Normativa

Nel corso del 2016 è proseguita l'emanazione, o la proposizione in consultazione, di nuove normative che hanno determinato verifiche di adeguatezza dei presidi esistenti, modifiche e integrazioni degli stessi.

In particolare, e con riferimento ai Servizi Bancari Finanziari, si segnalano le Comunicazioni Banca d'Italia su "Parametri di indicizzazione dei finanziamenti con valori negativi: trasparenza delle condizioni contrattuali e correttezza nei rapporti con la clientela" e "Gestione dei reclami della clientela presso le banche e gli intermediari finanziari". Inoltre, si evidenzia: a) la modifica apportata all'art. 120 del TUB il quale disciplina la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria alla quale è seguito il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 343/2016 (Delibera del Presidente del CICR) in tema di anatocismo bancario e nuova formulazione dell'art. 120 del TUB; b) la consultazione pubblica per l'attuazione delle norme in tema di credito immobiliare

ai consumatori introdotte dal D. Lgs. 21 aprile 2016, n. 72., (e le conseguenti modifiche alla Circolare Bdl n. 285) e la consultazione pubblica relativa ad alcune modifiche alle disposizioni in materia di "Trasparenza" sul credito immobiliare ai consumatori. Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208/2015 commi da 76 a 84) è stata infatti introdotta una figura tipica di leasing, essendo stata prevista la fattispecie del "contratto di locazione finanziaria da adibire ad abitazione principale" e il relativo schema di Decreto Legislativo che ha integrato il TUB con riguardo alla fattispecie del Credito Immobiliare ai Consumatori.

Sono state, quindi, emanate nuove Disposizioni di vigilanza Banca d'Italia in materia di TEG ai sensi Legge Usura e le nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi (TEGM).

In tema di Servizi di Investimento la Consob ha emanato:

- la Comunicazione n. 0009517 sugli "Obblighi delle controparti non finanziarie";
- la Comunicazione n. 0041960 sugli "Adempimenti controparti finanziarie";
- le Delibere sul recepimento della Legge di Stabilità 2016 in materia di Promotori finanziari e Consulenti finanziari;
- la Delibera n. 19602 che introduce il nuovo organismo "Arbitro Controversie Finanziarie".

La Consob con avviso del 15 settembre 2016 ha inoltre comunicato la propria intenzione di conformarsi agli orientamenti ESMA nell'ambito delle cosiddette "vendite abbinate" dandovi attuazione nell'ordinamento nazionale, mediante incorporazione nelle proprie prassi di vigilanza, nell'ambito del processo di trasposizione delle disposizioni della MiFID II e delle relative misure di implementazione.

Nel corso dell'intero anno 2016 si sono registrati diversi interventi da parte delle Autorità Comunitarie volti a modificare il framework regolamentare che entrerà in vigore il 3 gennaio 2018. Si segnala in particolare, in tale ambito, il Regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 che ha introdotto per gli emittenti l'obbligo di predisporre dei documenti contenenti le informazioni chiave (KID – key information documents) per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs – packaged retail investment and insurance-based investment products): tale Regolamento si inserisce nell'ambito delle disposizioni europee a tutela dell'investitore retail, integrando quanto previsto per la distribuzione dei prodotti di investimento agli investitori al dettaglio dalla MiFID II. Solo a seguito di un intervento ulteriore da parte della Commissione Europea a novembre 2016, è stato deciso di far slittare l'entrata in vigore della normativa sui PRIIPs al 1 Gennaio 2018.

In tema di Intermediazione Assicurativa si rileva il Provvedimento IVASS n. 46 del 3 maggio 2016 recante modifiche al Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 concernente la procedura di presentazione dei reclami e la gestione degli stessi nonché il nuovo testo ancora in consultazione riguardante lo schema di nuova disciplina volta a semplificare la nota informativa precontrattuale delle polizze danni (Regolamento Isvap n. 35 del 2010).

In tema Antiriciclaggio, a seguito dell'emanazione nel 2015 della Direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alla "Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo", a novembre 2016, il Dipartimento del Tesoro ha ritenuto opportuno sottoporre a consultazione pubblica lo schema di decreto legislativo volto a rettificare la normativa antiriciclaggio nazionale (D. Lgs. 231/2007 e successive modificazioni e integrazioni). Obiettivo della consultazione, che si è concluso a dicembre, è stato quello di acquisire i primi orientamenti e le osservazioni da parte dei soggetti obbligati. L'emanazione definitiva del D.Lgs. è prevista entro giugno 2017. Iccrea Bancalmpresa partecipa ai tavoli di lavoro predisposti dalle diverse associazioni di categoria.

7.5.2. Conformità/ Antiriciclaggio

Nel corso del 2016 è stata avviata e completata una modifica all'assetto organizzativo delle Funzioni di Conformità e Antiriciclaggio.

La Capogruppo ha deliberato la costituzione dell'Area CCO (Chief Compliance Officer) quale presidio di controllo di secondo livello dei rischi di conformità e riciclaggio.

Tale revisione ricade nell'ambito delle attività finalizzate alla razionalizzazione ed alla maggiore efficacia dei processi delle Funzioni di Controllo di secondo livello.

Per l'Area CCO è confermato il modello di governo che prevede la responsabilità accentrata funzionalmente presso la Capogruppo dei presidi di Compliance e Antiriciclaggio delle Società Controllate interessate, i cui responsabili sono collocati in staff ai rispettivi Consigli di Amministrazione e riportano funzionalmente al CCO della Capogruppo.

Sono stati altresì deliberati coerenti interventi organizzativi che interessano l'Area CRO (Chief Risk Officer) e l'Area CCO con riferimento alle diverse componenti locali della rispettiva articolazione:

1) scorporo del presidio dei Rischi Operativi, comprensivo della componente rischi informatici, dalle ex U.O. Ro.C.A. e riconduzione ai presidi delle rispettive U.O. Risk Management;

2) ridenominazione delle U.O. Ro.C.A. in U.O. Compliance e Antiriciclaggio e, per le Società in cui era stata

istituita, ridenominazione della U.O. Rischi Operativi e Compliance in U.O. Compliance;

3) costituzione presso la Capogruppo e nell'ambito dell'Area CRO, della U.O. Operational & IT Risk Management quale polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di Risk Management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

La U.O. Compliance e Antiriciclaggio ha dunque la responsabilità delle attività inerenti le Funzioni di Controllo di Conformità, Antiriciclaggio e Delegato SOS e Reclami, ed opera in base ad un programma di attività sottoposto annualmente al CdA ed in cui sono programmati gli interventi secondo un approccio "risk based".

Sia in ambito compliance che antiriciclaggio sono state eseguite le attività di verifica programmate che hanno concorso ad alimentare progressivamente il Risk Appetite Statement del Gruppo in ottemperanza alle previsioni normative esterne in materia di Risk Appetite Framework.

In ambito Antiriciclaggio, con riferimento al processo di controllo, non sono stati riscontrati particolari scostamenti rispetto al precedente esercizio, sia in ordine alle attività svolte nel continuo, sia con riferimento alle attività di assessment svolte su specifici processi operativi/amministrativi.

Nel corso dell'esercizio sono stati ulteriormente integrati i presidi di controllo preventivo già esistenti; in particolare si è resa disponibile la nuova Procedura sui Blocchi Operativi e collegamenti per la verifica dei PEP Nazionali.

7.5.3. Assetto dei controlli

In coerenza con il nuovo assetto di corporate governance introdotto con la fusione inversa di Iccrea Holding in Iccrea Banca a far data da ottobre 2016, è stato definito un corpus regolamentare che - fra l'altro - ha assegnato al Comitato Rischi della Capogruppo i compiti di analisi e monitoraggio delle tematiche di controllo interno in precedenza esaminate dai Comitati Controlli Interni delle banche controllate. Il framework che regola il flusso informativo delle Funzioni di Controllo verso gli Organi aziendali assicura comunque al Consiglio di Amministrazione adeguata e costante informativa.

7.6. Modelli Organizzativi a norma del D.lgs. 231/2001

La Banca ha aggiornato il Modello Organizzativo ai sensi della Legge 231 per la parte generale, speciale, il codice etico e i protocolli, anche con riguardo alle di-

verse forme tecniche attuate dalla Banca, all'evoluzione dell'assetto organizzativo, all'evoluzione della normativa esterna (ampliamento delle fattispecie di reato).

Si è provveduto inoltre, come da indicazione della Capogruppo, ad attribuire al Collegio Sindacale il compito di svolgere anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto in parola.

7.7. Revisione Interna

Le attività di revisione interna sono esternalizzate presso la Capogruppo Iccrea Banca tramite apposito contratto e così effettuate dall'Unità Organizzativa Internal Audit che, nel corso dell'anno, nel contesto del Piano di Audit, ha effettuato gli adempimenti previsti dalla normativa di Vigilanza, ed ha partecipato al Test di Disaster Recovery valutandone i relativi profili di competenza; ha svolto attività di revisione interna su importanti tematiche riguardanti il credito. In particolare sono stati oggetto di analisi il processo di classificazione dei crediti, il processo istruttorio della Banca e l'impianto tecnico e metodologico del modello di valutazione del merito di credito dei clienti.

Nell'ambito del Piano è stata anche svolta un'attività di verifica sulla funzione di controllo della Conformità valutandone, in termini complessivi, anche profili di adeguatezza organizzativa e regolarità operativa della stessa rispetto alla mission assegnata.

Continue e proficue sono state le interrelazioni con la Funzione di Conformità, con la Funzione Antiriciclaggio e con il Risk Management.

Particolarmente intensa è stata infine l'interlocuzione della Funzione con il Collegio Sindacale nonché l'azione informativa e di supporto rivolta agli stessi sulle tematiche di comune interesse.

7.8. Risk Management

Nel corso del 2016 è stata data continuità all'attività di analisi andamentale del profilo di rischio del portafoglio crediti, anche attraverso l'ulteriore evoluzione del framework complessivo di analisi e reporting, al fine di rappresentare, in modo sempre più efficace ed in coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Statement, i driver alla base del processo evolutivo dei rischi creditizi assunti, verificando, al contempo, le misure di rischio-rendimento associate alla nuova produzione. Si evidenzia inoltre che ha trovato completamento nel corso del 2016 il progetto di revisione complessiva del framework di classificazione e valutazione dei crediti anomali della Banca.

Il percorso di continua evoluzione delle metodologie è proseguito, oltre che attraverso specifiche attività

progettuali inerenti i modelli interni di stima dei parametri di rischio (PD, LGD), anche nell'ambito delle attività volte ad integrare il sistema di simulazione dell'andamento dei rischi nei processi di pianificazione e budget e nelle analisi di stress.

A tal riguardo, nel corso del primo semestre 2016, si evidenzia che la Funzione ha partecipato attivamente all'esecuzione dello Stress Test della BCE, che ha coinvolto l'intero Gruppo Bancario.

7.9. “Relazione sul governo societario : principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (art. 123 –bis comma 2 lett. b) del TUF”

Attività e processi di controllo inerenti la produzione dei dati necessari alle informative finanziarie pubbliche (bilancio annuale e bilancio intermedio), sono parte integrante del sistema di gestione rischi della Banca. Premesso che nessun sistema di controllo interno consente di escludere totalmente rischi di errore o di frode, ma solo di valutarne e mitigarne le probabilità, si tratta di attività poste in essere per garantire ragionevolmente l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo e gestione dei rischi della Banca si basa su due principi di carattere generale, di seguito riportati:

- il sistema contabile è alimentato in maniera automatica o semiautomatica da numerose unità organizzative interne della Banca, le cui transazioni sono gestite da diversi sottosistemi. I processi di controllo di linea sono inseriti all'interno delle procedure informatiche di gestione delle transazioni. In relazione a queste ultime, specifiche procedure organizzative assegnano la responsabilità di verifica ai responsabili delle unità di back office che producono i dati, nei modi e tempi stabiliti delle risultanze contabili;
- i controlli di secondo livello sono svolti dall'unità organizzativa preposta alla gestione della contabilità generale e alla redazione delle situazioni annuali e semestrali;
- le componenti valutative di maggior impatto sulle situazioni contabili sono delegate a strutture specializzate;
- i dati relativi al fair value delle poste finanziarie, oltre a quelli relativi alle relazioni di copertura e relativi test di efficacia, sono forniti dalle strutture

specializzate dotate di adeguati strumenti di calcolo che il Gruppo ha deciso di accentrare in Iccrea Banca; tali dati sono poi riesaminati dal Risk Management di Gruppo e dall'unità Bilancio e segnalazioni della Banca prima di essere utilizzati.

I dati relativi alla classificazione e valutazione dei crediti non performing sono forniti da strutture debitamente separate con un'elevata specializzazione, che agiscono in conformità a procedure dettagliate approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I processi, le attività e le procedure di riferimento per tale parte del sistema di controllo sono sottoposte all'attività di verifica continua della revisione interna.

Il bilancio annuale e intermedio è sottoposto a revisione contabile esterna dalla Società EY S.p.A., cui è demandato anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. b del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39.

La Banca per quanto riguarda la "Transparency Directive" ha scelto il Lussemburgo come stato membro d'origine. Per tale ragione, giacché la normativa di riferimento non lo prevede, non è stato nominato un Dirigente Preposto ai sensi del TUF.

7.10. Documento Programmatico per la Sicurezza

Le attività relative alla salute e sicurezza sul lavoro comprendono le attività tecniche relative ai siti ed alla gestione delle emergenze, le attività relative alla formazione obbligatoria ed alla sorveglianza sanitaria. Le attività sono state sviluppate con il supporto della società IGEAM ed hanno coperto tutte le sedi del GBI e la rete delle agenzie di Banca Sviluppo e tutte le società ed Enti residenti nel complesso direzionale di Lucrezia Romana.

Si segnala che nel corso del 2016 il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSL) di Gruppo conforme alle linee guida Uni INAIL l'attestazione di un ente di certificazione terzo (DNV-GL). Il GBI è stato il primo gruppo bancario in Italia ad ottenere l'attestazione per un sistema di gestione di Gruppo.

7.11. Risorse Umane e Organizzazione

7.11.1. Organizzazione

In coerenza con le direttive della Capogruppo del mese di Luglio 2016 è stato potenziato il modello organizzativo di Iccrea Bancalmpresa al fine di rispondere agli indirizzi del piano strategico triennale.

In particolare, è stata costituita un'Area Affari BCC con l'obiettivo di rafforzare la focalizzazione della Banca sul mercato di riferimento.

L'Area Crediti Centrale, ridenominata Area Crediti e Operations, è stata ristrutturata a seguito di due direttrici salienti:

- ampliamento dello "scope" attraverso la gestione diretta di tutte le funzioni relative ai Contratti e al perfezionamento delle operazioni al fine di rafforzare e focalizzare maggiormente il presidio del processo del Credito e favorire una maggiore integrazione e fluidità tra il processo istruttorio e la contrattualistica.
- efficientamento delle diverse funzioni di gestione del Credito e razionalizzazione dei riporti di coordinamento all'interno dell'area stessa

Come già indicato in precedenza, per la razionalizzazione dei processi delle Funzioni di Controllo di secondo livello il CDA della Capogruppo ha deliberato la costituzione dell'Area CCO (Chief Compliance Officer) quale presidio di controllo di secondo livello dei rischi di conformità e riciclaggio e la costituzione all'interno della Area CRO della UO Operational & IT Risk Management.

7.11.2. Risorse Umane

Per il 2016 il Piano di Formazione Iccrea Bancalmpresa, finalizzato ad accrescere sempre più le competenze del personale in un contesto sempre più complesso ed in costante evoluzione, ha previsto interventi da erogare sia in aula, sia in modalità e-learning, sia attraverso le tecnologie multimediali.

Nel corso del periodo, sono stati realizzati corsi formativi su alcune tematiche manageriali, comportamentali, altri di natura tecnico-specialistica ed altri inerenti il panorama normativo di riferimento delle Banche.

7.12. Sviluppo Strategico

Le dinamiche economiche e finanziarie di questi ultimi anni, hanno determinato dei cambiamenti di scenario rilevanti e, prevedibilmente, non reversibili. In tale contesto, Iccrea Bancalmpresa ha la necessità di far evolvere il proprio approccio al mercato puntando da una parte a salvaguardare tutti i progressi fatti in questi anni e dall'altra a interpretare i cambiamenti nel macro contesto di mercato e dell'influenza di questi sul Credito Cooperativo.

L'approccio utilizzato non vede più la marginalità sul cliente nei singoli prodotti e servizi erogati ma la stabile opportunità di fornire un ventaglio sempre più ampio di prodotti e servizi, a marginalità e complessità crescente. Da tempo ormai si rileva sul mercato una forte spinta concorrenziale nell'acquisizione di nuova

clientela e nell'erogazione di servizi secondo obiettivi di share of wallet, anche subordinando la marginalità sulle singole transazioni.

Non di meno, la risposta del sistema bancario nel suo complesso alle mutate esigenze, nel breve-medio termine, è e sarà certamente condizionata dalla grande liquidità veicolata dalla BCE (prevista stabile ancora per il medio periodo), con conseguente ulteriore compressione della marginalità per singola operazione.

Il mercato degli impieghi manifesterà prevedibilmente uno sviluppo modesto per lungo tempo e solo una parte consistente, ma minoritaria, di imprese presenterà una buona dinamicità e qualità. Sulla base di tali premesse e, avendo come priorità lo stabile equilibrio strutturale della Banca (economico-patrimoniale) e la sua produttività, il modello di business scelto dalla Banca ha i seguenti drivers:

- l'aumento e la diversificazione dei «punti di contatto» della Banca sul mercato;
- l'unificazione dell'interfaccia commerciale con le BCC;
- l'ottimizzazione di alcune funzioni/attività trasversali alle varie forme tecniche gestite dalla Banca in ottica di efficienza, coesione e «fluidità» del processo.

La strategia, messa a punto già nel corso degli anni immediatamente precedenti, risulta maggiormente consistente nel periodo attuale, in cui si stanno ponendo le basi per la costruzione del Gruppo Bancario Cooperativo.

Come noto, infatti, preso atto nel corso delle assemblee di Federcasse tenutesi il 25 novembre e 20 dicembre 2016, della mancanza di condizioni per la creazione di un unico gruppo bancario cooperativo, Iccrea Banca ha comunicato ufficialmente alla Banca d'Italia la propria candidatura al ruolo di capogruppo del gruppo bancario cooperativo.

E' stato dunque predisposto un dettagliato piano di azioni che verranno intraprese per assicurare il rispetto, in un arco di tempo definito e contenuto, dei requisiti patrimoniali e normativi previsti.

Nell'ambito di questo progetto, il ruolo di banca corporate interpretato da Iccrea Bancalimpresa ne uscirà ulteriormente rafforzato, nel perseguimento delle attività a supporto delle banche di credito cooperativo, per garantire un sistema ancora più solido a vantaggio delle piccole e medie imprese del territorio.

7.13. Le Controllate

7.13.1. BCC Factoring

Il 2016 si è caratterizzato come un anno di forte discontinuità e di cambiamento per BCC Factoring, in conseguenza di eventi straordinari che, oltre ad avere un impatto sulla operatività e redditività dell'azienda stessa, hanno reso necessario anche un conseguente ripensamento del posizionamento che la società andrà ad assumere nel nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.

Tali eventi possono sintetizzarsi come segue:

- uscita del Direttore Generale in carica (marzo 2016) e nomina della nuova figura esecutiva dell'Amministratore Delegato;
- passaggio ad un nuovo sistema informatico gestionale e ad un nuovo outsourcer anche per i servizi amministrativi correlati;
- iscrizione nell'elenco speciale di cui all'art 106 del TUB a valle del procedimento di accertamento avviato da Bankitalia a novembre 2015 e concluso ad aprile 2016.

Per quanto attiene la migrazione informatica, in particolare, BCC Factoring ha attuato un progetto il cui scopo è stato il passaggio ad un nuovo sistema informativo e l'esternalizzazione di parte del service amministrativo, entrambi gestiti da un nuovo outsourcer: Arcares S.p.A..

L'iscrizione all'albo ex art 106 del TUB, a sua volta, ha comportato l'implementazione e l'avvio di una serie di attività di controllo e segnalistiche in precedenza non obbligatorie che hanno coinvolto e coinvolgeranno sempre più in maniera significativa la struttura operativa interna.

Alla luce del nuovo ruolo strategico che svolgerà il Gruppo Bancario all'interno del movimento del credito cooperativo in conseguenza delle note novità normative introdotte nel corso del 2016, è allo studio un progetto di ottimizzazione e focalizzazione della gestione delle attività di Business Line specialistica del Factoring. Tale progettualità sarà portata a termine entro il 2017 con l'adozione delle decisioni conseguenti.

Dal punto di vista strettamente commerciale il 2016, nonostante le difficoltà operative evidenziate in precedenza, ha visto una conferma della dinamicità della società sia in termini di affermazione nel settore specifico che per quanto attiene al precipuo mercato di riferimento del sistema.

A fronte delle criticità sopra evidenziate lo sviluppo commerciale ed il business societario in generale hanno risentito solo marginalmente della delicatezza del

momento, facendo registrare a fine anno volumi in crescita rispetto all'anno precedente (sia in termini di Turn Over che di Outstanding e Investment) che hanno solo in parte compensato la perdita di redditività legata alla riduzione congiunturale dei margini di ricavo.

Il Turnover aziendale ha superato gli obiettivi pianificati raggiungendo i 1.553 milioni di euro (+ 6,3% sul 2015) anche in relazione ad un buon apporto dell'operatività con le banche del nostro sistema, che ha rappresentato oltre il 51% dei nuovi contratti attivati e nel complesso il 45% del totale portafoglio.

Anche nel 2016 la maggior parte delle cessioni ha riguardato prevalentemente crediti in pro soluto (65% del TO) rispetto ai crediti in pro solvendo (35% del TO) confermando l'orientamento prevalente degli operatori industriali su tali forme di cessione.

Alla data del 31 dicembre l'outstanding risulta pari a 641 milioni di euro.

Complessivamente gli impieghi aziendali al 31.12.2016 ammontano a 542 milioni di euro. Risultano coperti da garanzie fideiussorie rilasciate dalla Controllante quelle esposizioni che superano i limiti individuali stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Stipulate BCC Factoring			
Descrizione	Dic 2016	Dic 2015	Delta %
Turnover	1.553.345	1.461.062	6,3%
Outstanding	641.467	541.077	18,6%
% Finanziata	85,7%	83,0%	0,8%
Investment	536.998	449.204	19,5%

Dati in Migliaia di euro

Risultati Economici e Patrimoniali

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita lorda di circa euro 4,3 milioni (€ 3,1 milioni al netto dell'effetto fiscale positivo di 1,1 milioni), dato che si discosta significativamente dalle previsioni di periodo formulate in sede di pianificazione a marzo 2016, le quali prevedevano sostanzialmente un risultato in pareggio (circa + 200 mila euro al lordo delle imposte).

Il margine di interesse si è attestato sui 4,8 milioni di euro in significativo calo rispetto ai dati 2015 (6,2 mln di euro) registrando, per effetto della repentina e sensibile contrazione dei tassi medi e degli spread applicati già evidenziata lo scorso esercizio, una diminuzione del 21,9% su base annua.

Sul piano commissionale il risultato realizzato conferma il dato del 2015 (anche se inferiore rispetto al dato stimato a marzo 2016 pari a 4,5 mln) e tiene conto dell'influenza delle dinamiche del mercato finanziario unitamente ai costi di riassicurazione dell'attività in pro soluto e riconoscimenti maturati per le banche presentatrici (questi ultimi in calo rispetto al dato dello scorso anno).

Il margine da servizi riflette un quadro di generale competitività sia pur con conseguente diminuzione del dato commissionale medio.

Il margine di intermediazione riflette l'andamento delle variabili interessi e commissioni evidenziato in precedenza ed è pari a 8,5 mln di euro. Il dato, pertanto, evidenzia un calo significativo rispetto a quello del 2015, normalizzando quest'ultimo dell'effetto economico negativo riferito alla cessione di crediti non performing alla controllante effettuata lo scorso esercizio.

In generale nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento del deterioramento degli attivi. Le consistenze lorde a fine anno si attestano a circa 61,6 mln di euro a fronte dei 53 mln di euro del 2015 (che comunque tenevano conto della operazione di cessione di NPL già richiamata). Il rapporto rispetto agli impieghi si attesta al 11,5% sui valori lordi (6,3% considerando quelli netti) vs il 11,73% sui valori lordi sempre (6,4% considerando i netti) del 2015. Su valori costanti il livello delle sofferenze lorde (26 mln di euro) mentre in aumento le inadempienze probabili (9 mln di euro, + 3,4%) e i past due (26,3 mln di euro + 3,3%), prevalentemente determinate quest'ultime da posizioni fisiologicamente rientrate post chiusura d'anno.

Il costo del rischio permane su valori elevati, leggermente superiori rispetto alle previsioni ma coerenti alla rischiosità dell'attività svolta.

Complessivamente le svalutazioni nette sono state pari a 3,7 milioni di euro ai quali vanno aggiunti circa € 0,8 milioni di euro di Fondi rischi e oneri (voce 150 c/e) per un totale di 4,5 milioni di euro che si confronta con il dato 2015 pari a 3,5 milioni di euro complessivi (considerando la perdita da cessione di NPL).

Allo stato, le valutazioni del portafoglio risultano adeguate alle aspettative e tempistiche di realizzo.

Il grado di copertura delle sofferenze e inadempienze probabili è pari al 82,5% (76% nel 2015), mentre considerando le sole sofferenze ascende al 87,3% (83,6% nel 2015); per le inadempienze probabili il grado di copertura si attesta al 68,4% (46% nel 2015).

I costi di gestione evidenziano un incremento notevole attestandosi a 8,3 milioni di euro rispetto ai 6,4 milioni di euro del 2015 con una variazione negativa a conto economico del 28,8% rispetto al precedente anno.

In linea generale i costi del personale hanno permesso un risparmio rispetto al precedente esercizio, stante la sospensione dei piani di reintegro e rafforzamento programmati in aderenza alle policy della Capogruppo. Si ricorda, a tal proposito, che nel corso dell'anno il numero delle risorse interne si è ridotto di nr 2 unità portandosi a 33 a fine esercizio (conside-

rando l'uscita di una risorsa il 31 dicembre appena trascorso). Tale risparmio, comunque, è stato compensato dal costo straordinario aggiuntivo imputato a c/e in relazione all'adesione alle prestazioni straordinarie erogate dal "Fondo di Solidarietà per il sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione del Credito Cooperativo" da parte del dipendente predetto cessato con effetto dal 31 dicembre 2016.

Riguardo agli altri costi operativi nell'anno si è mantenuto in generale un livello di normale equilibrio sulla componente ordinaria.

In relazione alla componente straordinaria dei costi amministrativi, il 2016 ha scontato la attuazione della migrazione al nuovo outsourcer informatico con imputazione nell'anno dei costi di avviamento complessivi che si sono attestati a 800 mila euro, oltre ai connessi costi consulenziali e di cessazione del contratto con il precedente outsourcer (complessivamente circa 500 mila euro) i quali non hanno il carattere della ripetitività.

7.13.2. BCC Lease

Il 2016 ha rappresentato per BCC Lease un anno particolarmente significativo perché, oltre allo svolgimento dell'attività corrente con risultati in netta crescita, la Società ha portato a conclusione tre specifiche attività che rappresentano altrettante "milestone" progettuali di particolare rilevanza, per il futuro della Società.

In particolare:

- ricevuta nei primi mesi dell'anno l'autorizzazione ad operare come intermediari 106 secondo le modalità previste dal nuovo Testo Unico per le Società finanziarie;
- completato il progetto di sostituzione del sistema informativo principale con una nuova e più recente versione (Liscor 3000);
- avviato il nuovo sistema di scoring predisposto da un gruppo di lavoro interno alla Società, con un incremento importante nel numero di operazioni istruite e deliberate dallo stesso.

La Società si è confermata anche nel 2016 come punto di riferimento nel Gruppo e sul mercato italiano per il segmento dello "small ticket leasing".

Oltre ad essere uno dei principali player di origine nazionale nella locazione operativa e nel leasing strumentale di piccolo taglio, dove ricordiamo la Società opera già da alcuni anni con approccio "vendor" (orientando l'attività al supporto di rivenditori di beni strumentali), nel corso del 2016 è cresciuta molto l'attività di finanziamento finalizzato, anche a causa

dell'uscita da questo tipo di operatività di alcune Società del settore credito al consumo.

Inoltre, sempre nel 2016 si è ulteriormente consolidato, con significativi tassi di crescita, anche il ruolo di referente per il leasing finanziario "small ticket" presso le Banche di Credito Cooperativo sia nel segmento auto che, nel piccolo leasing strumentale.

Il mercato del leasing nel suo complesso ha fatto intravedere quest'anno significativi cenni di ripresa grazie anche all'effetto particolarmente positivo di alcuni provvedimenti di incentivazione quali la "Sabatini" e il cosiddetto "super-ammortamento".

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2016 è stato piuttosto sostenuto e molto frazionato; complessivamente sono state raccolte 22.184 domande per 285,3 milioni di euro.

Nel 2015 erano state 21.555 domande per 257,3 milioni di euro: l'incremento è stato attorno al 3% sul numero e all' 11% sull'importo.

L'anno si chiude con 15.530 contratti per 185,3 milioni di euro, contro i 14.582 per 148 milioni di euro stipulati nell'anno scorso, con un incremento quindi del 6% sul numero e del 25% sull'importo.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che è lievemente calato rispetto all'anno precedente (22% circa sul numero operazioni, superiore sull'importo) oltre ad un fisiologico e contenuto livello di mancate concretizzazioni di domande approvate.

Si rileva un leggero cambiamento nel portafoglio di operazioni con un incremento di importo medio, dovuto ad una maggiore incidenza rispetto al passato di operazioni di leasing auto e sul canale BCC in genere.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2016 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

Contratti stipulati	Dicembre 2016		Dicembre 2015		Delta %	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	8.389	69.954	11.295	95.119	-25,7%	-26,5%
Leasing finanziario	2.685	35.085	765	11.098	251,0%	216,1%
Finanziari finalizzati	1.530	11.581	968	7.439	58,1%	55,7%
Totale attività vendor	12.604	116.620	13.028	113.656	-3,3%	-2,6%
Leasing finanziario auto BCC	1.546	40.223	938	22.915	64,8%	75,5%
Leasing strumentale fino a 50 mila E.	731	13.984	96	1.965	661,5%	611,7%
Leasing finanziario auto Car Server	649	14.515	520	9.538	24,8%	52,2%
Totale attività auto	2.926	68.722	1.458	32.453	100,7%	111,8%
Totale BCC Lease	15.530	185.342	14.486	146.109	7,2%	26,9%

Importi in migliaia di euro

Gli incrementi più significativi si sono avuti nel leasing con le BCC e nel leasing finanziario in genere, favoriti rispetto alla locazione operativa, dal provvedimento "super-ammortamento".

Anche il "finanziamento finalizzato" ha visto un notevole incremento.

Ricordiamo poi – per aiutare nell'interpretare meglio il dato - che i primi contratti di leasing strumentale

fino a 50 mila euro con le BCC sono stati stipulati nel settembre 2015, per cui l'incremento di quest'anno è dovuto anche alla progressione di avvio.

I nuovi contratti entrati in decorrenza sono stati 14.642 per 147 milioni di euro contro i 12.975 per 125 milioni di euro dell'anno precedente. L'incremento è del 18% circa e risulta superiore alle previsioni di budget.

L'importo medio è attorno ai 10 mila euro.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2016 BCC Lease ha svolto anche attività commerciale in favore di Iccrea BancaImpresa tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Si sono presentate alla controllante 894 domande per 152 milioni di euro, che hanno prodotto 511 operazioni stipulate per 75,1 milioni di euro (+25% circa rispetto all'anno scorso). L'impatto sul bilancio BCC Lease è solo di tipo provvigionale e gran parte delle provvigioni ricevute da Iccrea BancaImpresa, salvo la copertura di costi gestionali e previdenziali, sono poi ristornate agli Agenti come previsto dai relativi mandati.

Il mercato del leasing italiano come già detto ha visto complessivamente nel 2016 una significativa ripresa rispetto all'anno scorso. I dati ad oggi disponibili, in via di consolidamento, indicano in 20,7 mld. il totale stipulato dell'anno, con +16% sull'anno precedente.

Entrando in maggior dettaglio, l'incremento più significativo è stato nel settore targato (+28%), dove il prodotto più brillante è stato il leasing targato pesante (+50%), trainato dai provvedimenti agevolativi già citati.

Sempre importante l'incremento nel leasing finanziario autoveicoli (+24%), vicino a quello ottenuto nei veicoli commerciali (+27%).

L'immobiliare, si è ormai sostanzialmente stabilizzato attorno a 3,8 mld. come l'anno precedente, e il leasing strumentale ha presentato una crescita sostenuta, anche se più leggera di quella del targato (+15%).

All'interno di quest'ultimo la locazione operativa è rimasta praticamente costante (+4,6% circa), e la principale crescita del segmento si è avuta nei primi mesi dell'anno grazie ad alcune operazioni di acquisto contratti da Società non finanziarie. Il leasing strumentale fino a 50 mila euro è quello che è cresciuto meno: +8%. Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza BCC Lease è, nonostante la crescita, ancora sostanzialmente molto concentrata.

Risultati economici e patrimoniali

BCC Lease chiude il 2016 con un utile lordo pari a 6 milioni di euro contro i 2,7 milioni di euro del 2015

(+123,8%). Scomponendo il risultato nei suoi principali elementi, possiamo evidenziare che:

- Il totale dei crediti lordi verso la clientela, è stato pari a fine anno a 343,1 milioni di euro, contro i 289,6 milioni del 2015 di euro, con un incremento del 18,6%.
- I crediti netti sono 320 milioni di euro contro i 268,1 milioni di euro del 2015.
- Gli interessi attivi della Società, sono risultati pari a 21,9 milioni di euro, contro i 19,1 milioni di euro del 2015.
- L'incremento è del 14,5% ed è quindi di poco inferiore a quello delle masse gestite.
- Rispetto agli anni precedenti è cambiata la composizione fra prodotti: la locazione operativa, che tre anni fa rappresentava quasi il 100% del totale, pesa per il 73% e il leasing finanziario per il 24% (il finanziamento finalizzato pesa per poco meno del 3%, anche a causa delle durate più brevi).

Il totale degli interessi passivi è calato a 4,1 milioni di euro contro i 5 milioni di euro 2015, nonostante l'incremento delle masse dell'indebitamento oneroso, e riflette l'effetto delle condizioni della nuova provvista.

Al momento si rileva che tale riduzione, che ha impattato gli ultimi tre esercizi, sembra vicina a conclusione, essendo ormai il costo della provvista media a fine 2016 piuttosto vicino a quello della nuova provvista marginale.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato a 290,5 milioni di euro.

Il margine di interesse è cresciuto ed è passato dai 14, 1 milioni di euro del 2015 agli attuali 17, 8 milioni di euro, con un incremento del 26% dovuto all'effetto combinato delle dinamiche precedentemente descritte.

I costi di struttura, complessivamente pari a 6,7 milioni di euro, contro i 6 milioni di euro del 2015, sono cresciuti del 12% circa e quindi significativamente meno dei ricavi, pur incorporando l'avvio dell'ammortamento delle licenze software riferite al nuovo sistema informativo. Sono composti per 2,5 milioni di euro (contro i 2,4 dell'anno precedente) da costi per personale dipendente o distaccato; per 4,1 milioni di euro da altre spese amministrative (3,6 quelli dell'anno precedente), oltre che per 113 mila euro da ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale.

L'andamento delle spese di gestione riflette l'accresciuta attività, che ha impattato prevalentemente sulle spese generali legate alla gestione contratti, oltre ad un incremento nel ribaltamento di costi specie per affitti e posti di lavoro.

Si tratta comunque di valori complessivamente in linea rispetto a quanto previsto in budget.

Il saldo del personale presente a fine periodo consta di 29 risorse complessive (FTE), contro le 28 dell'anno precedente, comprendendo anche alcuni distacchi parziali provenienti dalla Capogruppo per le funzioni di controllo. Completano la struttura due distacchi da parte Iccrea Bancalimpresa per lo sviluppo del canale vendor di propria competenza.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 3,3 milioni di euro ed è inferiore a quello dell'anno scorso (3,5 milioni di euro) e risente soprattutto della minor crescita dei proventi da locazione operativa.

La parte più caratteristica di questa voce forma in gran parte un margine da servizi, ed è costituito per le voci più importanti da:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (1,2 milioni euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (1,7 milioni euro),
- Proroghe contrattuali (61 mila euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (931 mila euro).

Il cost-income gestionale è in netto calo rispetto all'anno prima e passa dal 35,3% al 32,1%.

Il costo del rischio dell'anno è complessivamente calato con 6,6 milioni di euro contro i 7,3 dell'anno passato, tenuto conto anche dell'impatto della cessione crediti effettuata a fine anno.

I motivi sono da ricondursi al miglioramento del portafoglio e ai livelli di copertura già raggiunti gli anni precedenti.

Il ricalcolo degli elementi riferiti alle rettifiche forfetarie sui crediti in bonis ha portato ad un loro miglioramento, con una ripresa di 188 mila euro rispetto a quanto accantonato l'anno scorso.

Per quanto riguarda l'operazione di cessione di crediti non performing, questa ha riguardato prevalentemente contratti di locazione operativa per un importo lordo di 3,3 milioni di euro, relativi a posizioni per cui si erano esauriti i tentativi di recupero. Di questi importi, una quota pari a 2,4 milioni di euro è stata oggetto di cessione, in quanto crediti espliciti (cioè fatturati come canoni o penali). La differenza invece, che rappresentava credito implicito legato agli stessi contratti

è stata in ogni caso portata a perdita come minusvalenza dismettendo i relativi cespiti.

I contratti al momento della cessione erano stati tutti integralmente svalutati, ma da un punto di vista contabile, si sono comunque utilizzati in modo analitico solo i fondi individualmente accantonati a fine anno precedente (2,4 milioni euro). Oltre a ciò si sono ricavati 24,4 mila euro come corrispettivo di cessione. Il saldo netto presentato in conto economico è quindi pari a -852 mila euro, compensato da altrettanti minori accantonamenti sul totale complessivo crediti rilevato dopo l'operazione.

Nel corso dell'esercizio si sono poi chiuse ulteriori posizioni per 1,8 milioni di euro, al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi.

A fine 2016 i crediti deteriorati lordi erano pari a 33 milioni di euro, contro i 33,7 milioni dell'anno precedente.

Il leggero decremento in valore assoluto nonostante l'aumento significativo degli impieghi complessivi è dovuto alla cessione di crediti sopra descritta e al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora in modo sensibile, passando dall'11,6% al 9,6%.

A fronte dei crediti deteriorati, nonostante che la cessione abbia ovviamente riguardato le posizioni con maggior svalutazione, a fine anno si sono ulteriormente incrementate le coperture specifiche portandole a 20,8 milioni di euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 19,0 milioni di euro complessivi dell'anno passato.

A fine periodo il deteriorato lordo è calato dell'1,8%, mentre lo stock di accantonamenti a fondi rischi specifici è cresciuto invece del 10%.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 14,7 milioni di euro dell'anno precedente ai 12,2 di quest'anno, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa.

Ovviamente il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora rispetto al 2015 e si porta dal 5,4% al 3,8%.

Il grado di copertura complessivo è salito al 63,1% contro il 56,4% dell'anno scorso.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 6,9 milioni di euro contro i 3,7 milioni di euro del 2015, con un incremento dell'85% e con un significativo scostamento positivo rispetto anche a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo supera il 2%.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nella prospettiva della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi. Lo IAS 1, paragrafo 24, richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa in futuro e si evidenzia che gli amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla valutazione di tale aspetto ritenendo di confermare la continuità sulla base delle argomentazioni esposte nella "Relazione sulla gestione – Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi" del presente bilancio.

Nonostante il risultato negativo dell'esercizio 2016, determinato da quanto dettagliatamente rappresentato, le prospettive gestionali della Banca sono positivamente rappresentate nel Piano Industriale che, in coerenza con le linee guida strategiche emanate dalla Capogruppo, garantisce adeguati livelli di redditività per il prossimo triennio.

Lo scenario macro-economico nazionale lascia intravedere segnali di ripresa dell'economia reale e si comincia a rilevare un ritorno delle imprese agli investimenti in beni strumentali, pur in presenza dei forti elementi di tensione ed incertezza introdotti dallo scenario internazionale. Persiste comunque un elevato livello di liquidità che spinge le banche ad incrementare gli impieghi verso imprese. Questo, unitamente al bassissimo livello dei tassi di riferimento, determina una pressione sugli spread di mercato e quindi un crescente livello di competizione. La Banca, pur risentendo dell'acuirsi della pressione competitiva continuerà a perseguire la programmata crescita degli impieghi rispetto a quanto realizzato nel 2015, così da non indebolire la consolidata funzione di Banca Corporate di riferimento per le PMI clienti del Credito Cooperativo.

La Banca continua sia a mantenere il focus sul mercato di riferimento, costituito dai clienti delle banche di Credito Cooperativo (con azioni rivolte sia alla clientela in portafoglio sia alla clientela potenziale) sia all'allargamento del mercato sviluppando clienti oggi non direttamente raggiunti dalle Banche di Credito Cooperativo.

9. ALTRE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è composto da n. 13.064.187 azioni del valore nominale di Euro 51,65.

La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso della Relazione sono state fornite ampie indicazioni relativamente ai fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio ed in ordine all'evoluzione prevedibile della gestione, oltre alle indicazioni riguardanti obiettivi e politiche di gestione del rischio finanziario (rischi di prezzo, di credito, di liquidità, di variazione dei flussi finanziari). Sono fornite adeguate indicazioni, altresì, sugli indicatori fondamentali e sui principali fattori e condizioni che possono incidere sulla redditività.

Con riferimento alle informazioni obbligatorie previste dalle vigenti disposizioni, di seguito si sintetizzano i rapporti in essere al 31 dicembre 2016 con le parti correlate, suddivisi tra impresa controllante, imprese controllate, imprese sottoposte al controllo della stessa controllante e imprese sottoposte ad influenza rilevante:

Rapporto Infragruppo					
AZIENDA	ATTIVITA'	PASSIVITA'	CONTO ECONOMICO		
Impresa Controllante	Iccrea Banca	182.264	9.182.687	-	84.605
	Bcc Lease S.p.A.	1.130	1.180	-	1.457
Imprese Controllate	BCC Factoring S.p.A.	698	-	-	726
Entità sottoposte ad influenza notevole	Car Server Sp.A.	134	164	-	12
	Immicra	-	-	-	-
	BCC Risparmio&Previdenza	-	-	-	-
	BCC Gestione Crediti	41	1.805	-	3.955
	Banca Sviluppo Spa	13.759	1.749	-	44
Imprese Controllate dalla stessa Controllante	BCC Retail S.C.A.R.L.	-	98	-	98
	Bcc Servizi Informatici S.p.A.	96	201	-	294
	BCC Credito Consumo S.p.A.	4	-	-	4
	BCC Solutions	861	334	-	7.730
	Ventis srl	-	-	-	10

In Nota Integrativa parte H si forniscono maggiori dettagli sulle transazioni tra le parti correlate.

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Si rende comunque noto che, a seguito di quanto previsto dalla disciplina transitoria (phase-in) di cui all'art. 160(3)(4) della CRDIV della Direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) si è reso necessario un incremento di patrimonio per fronteggiare l'incremento dei requisiti minimi regolamentari per il coefficiente di capitale

primario di classe 1 (CET 1 ratio), il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) e per il coefficiente di capitale totale (TCR ratio). In data 24 marzo 2017 è stato conseguentemente deliberato da parte della capogruppo Iccrea Banca, in attesa dell'attivazione del processo formale di aumento del capitale con necessaria autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Iccrea BancaImpresa, da intendersi a ogni effetto infruttifero e non ripetibile, pari a 60 milioni di euro.

10. RIPORTO A NUOVO PERDITE D'ESERCIZIO

Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e sottoposto alla revisione dal parte della società Ernst & Young.

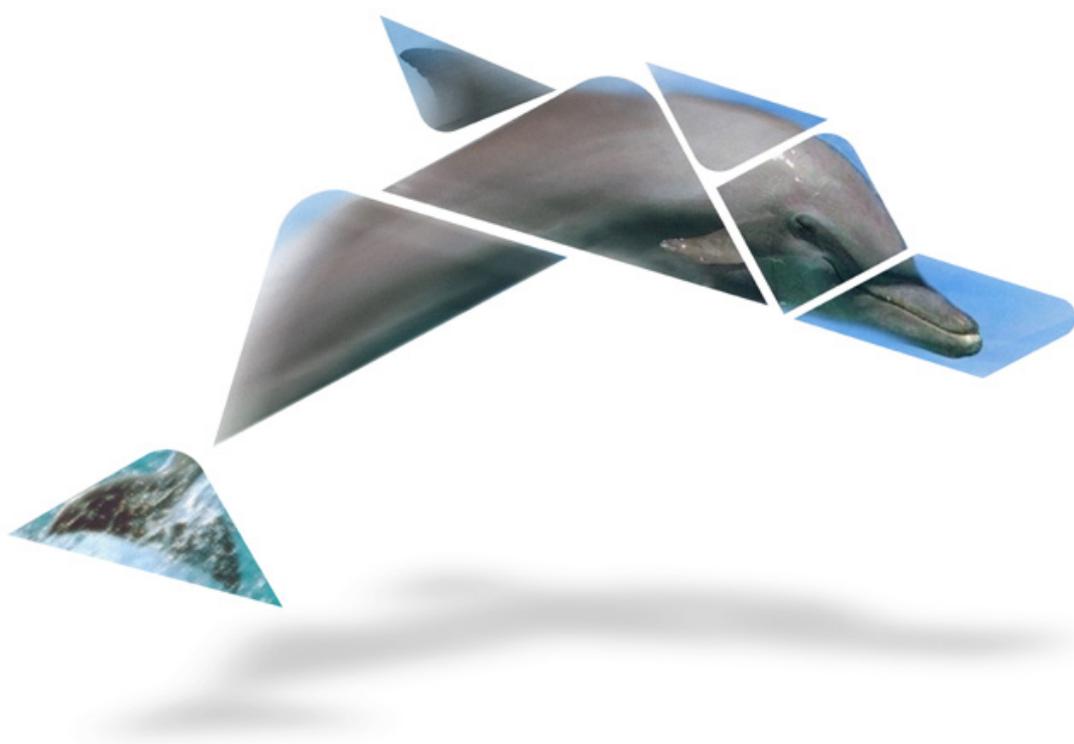
L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita netta pari a € 28.589.700 e, in considerazione di quella registrata al 31 dicembre 2015 pari a € 80.280.597, si propone di portare le stesse a nuovo per un importo complessivo pari a € 108.870.297.

Un sentito ringraziamento alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Infine un sentito ringraziamento viene rivolto dal consiglio di amministrazione ai dipendenti tutti, i quali, grazie alla costante collaborazione e senso di appartenenza, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 24 marzo 2017.



Signori Soci,

il Progetto di Bilancio e la Relazione sulla Gestione che Vi vengono sottoposti per l'approvazione sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, la normativa regolamentare emanata dall'Autorità di vigilanza sulle banche e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle Assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. le prospettive gestionali della Banca e lo stabile recupero di un soddisfacente profilo di redditività sono oggetto di specifica previsione all'interno del quadro di pianificazione economica e patrimoniale del Gruppo Bancario Iccrea per il triennio 2017 – 2019. In questo contesto, la Capogruppo ha recentemente deliberato di effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale destinato ad assicurare alla Banca, in relazione agli obiettivi di assunzione di rischio previsti nella pianificazione triennale, adeguati requisiti di capitale. Va inoltre sottolineato che tale pianificazione, in conformità alle guidelines emanate da BCE in materia di gestione

dei Non Performing Loans, integra anche un programma operativo pluriennale che contempla obiettivi quantitativi e modalità operative di riduzione del portafoglio non performing nel quale sono pienamente coinvolte le strutture della Banca e di altre società del Gruppo.

5. nel corso dell'esercizio, abbiamo seguito le attività della Funzione Internai Audit, effettuando specifici incontri e approfondimenti su diverse tematiche, acquisendo e analizzando i report relativi agli audit effettuati, e monitorando l'adozione degli interventi funzionali alla rimozione delle problematiche eventualmente riscontrate. Analoga attività è stata svolta con riguardo alle Funzioni Risk Management (Rischi di credito) e Compliance e Antiriciclaggio, rispetto alle quali è stato seguito lo sviluppo dei piani di attività e le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi.
Il Collegio Sindacale ha inoltre dedicato specifica attenzione alla verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse relativi alle anzidette Funzioni di controllo. La continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare richiede – nonostante il positivo riscontro finora fornito da tali Funzioni rispetto alle esigenze della Banca – la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione e attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) delle Funzioni stesse.
Si segnala infine che, nel contesto di un'attività ispettiva riguardante i processi del credito condotta a livello di Gruppo Bancario Iccrea nel 2016 da parte dell'Autorità di Vigilanza, anche le competenti strutture della Banca e i relativi processi operativi sono stati oggetto di osservazione da parte degli ispettori. Gli esiti di tale attività sono attualmente in corso di definizione e riscontro fra la stessa Autorità e gli uffici della Capogruppo Iccrea Banca.
6. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della Funzione amministrativa, non rilevando osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
7. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e che,

comunque, siano regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;

8. abbiamo intrattenuto rapporti con la società incaricata della revisione legale, per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
9. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei soci ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Per quanto concerne la funzione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, Vi precisiamo che la società di revisione legale:

- a. ha presentato al Collegio la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che conclude senza evidenziare difficoltà significative riscontrate nel corso della revisione, aspetti di particolare rilievo da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;
- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al Collegio, così come previsto dall'art. 17, comma 9, lettera a), del D. Lgs. 39/2010, che non sono sorte situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza e non sono intervenute cause di incompatibilità ai sensi dell'articolo 10 del citato decreto legislativo.

Quali componenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile abbiamo inoltre vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Vi diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le istruzioni per la redazione dei bilanci emanate dalla Banca d'Italia. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, evidenziamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito, come risultante dalla relazione emessa in data 11 aprile 2017 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010.

In definitiva, pur non essendo a noi demandata la responsabilità per il giudizio sulla forma e sul contenuto del Bilancio, riteniamo che il Progetto di Bilancio al 31.12.2016 di Iccrea Bancalmpresa S.p.A sia stato redatto con chiarezza e rappresenti la reale situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca. Sulla base di quanto sopra esposto, esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2016, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 11 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

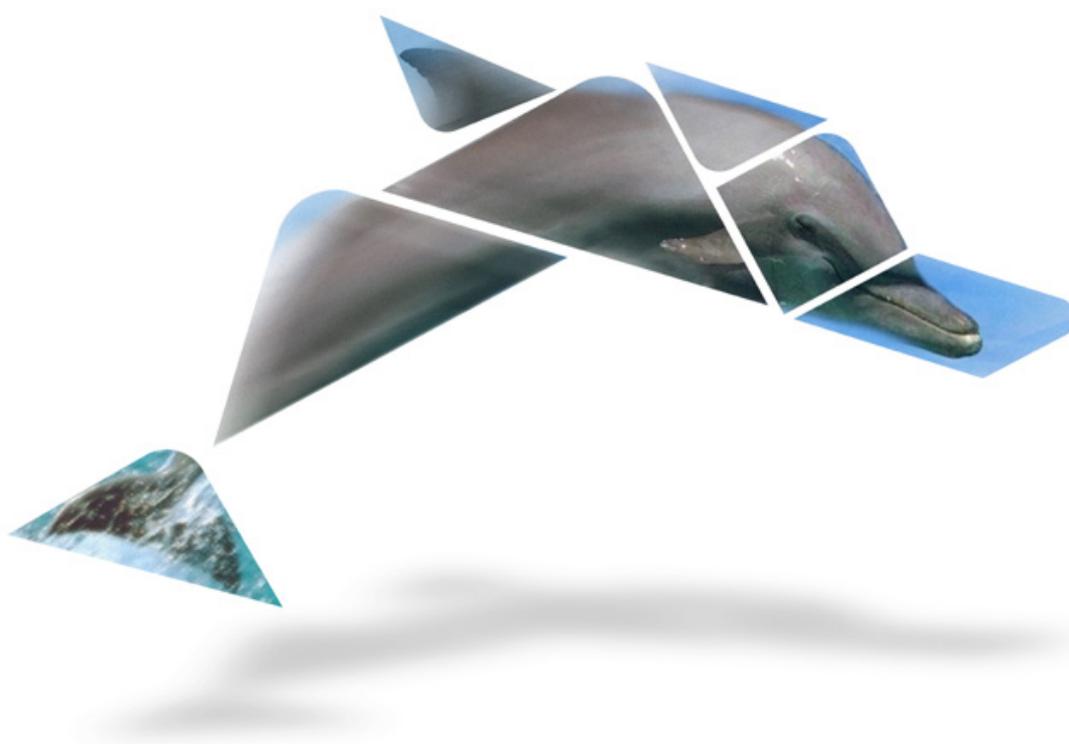
Fernando Sbarbati - Presidente

Annamaria Fellegara - Sindaco effettivo

Riccardo Andriolo - Sindaco effettivo

Bilancio

ESERCIZIO 2016



STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL' ATTIVO		31/12/2016		31/12/2015	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Cassa e disponibilità liquide		32.622		32.332
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		35.223.436		36.320.270
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		28.011.190		417.407.816
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.338.958.896		3.893.188.074
60.	Crediti verso banche		209.069.549		98.513.456
70.	Crediti verso clientela		7.938.130.997		8.037.732.878
80.	Derivati di copertura		2.447.493		4.625.891
100.	Partecipazioni		46.342.498		49.250.000
110.	Attività materiali		1.715.890		1.881.236
120.	Attività immateriali		308.814		903.949
	di cui:				
	- avviamento				
130.	Attività fiscali		183.675.376		192.484.382
	a) correnti	16.161.690		7.995.485	
	b) anticipate	167.513.686		184.488.897	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	149.806.381		167.034.597	
150.	Altre attività		78.513.572		155.785.365
	Totale dell'attivo		10.862.430.333		12.888.125.648

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2016		31/12/2015	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Debiti verso banche		4.721.067.481		7.378.898.957
20.	Debiti verso clientela		695.272.387		437.760.747
30.	Titoli in circolazione		4.560.235.407		4.110.384.332
40.	Passività finanziarie di negoziazione		39.793.278		39.057.789
60.	Derivati di copertura		22.285.716		24.561.108
100.	Altre passività		121.547.603		168.080.535
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		5.149.618		5.446.060
120.	Fondi per rischi e oneri		26.537.340		25.854.320
	a) quiescenza e obblighi simili	228.974		222.024	
	b) altri fondi	26.308.366		25.632.296	
130.	Riserve da valutazione		(1.074.217)		(2.123.619)
160.	Riserve		14.537.661		94.818.258
170.	Sovrapprezzi di emissione		10.902.500		10.902.500
180.	Capitale		674.765.259		674.765.259
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(28.589.700)		(80.280.597)
	Totale del passivo e del patrimonio netto		10.862.430.333		12.888.125.648

CONTO ECONOMICO

VOCI CONTO ECONOMICO		31/12/2016		31/12/2015	
		parziali	totali	parziali	totali
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		271.414.686		330.437.910
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(75.202.162)		(114.200.347)
30.	Margine di interesse		196.212.524		216.237.563
40.	Commissioni attive		11.908.022		8.744.513
50.	Commissioni passive		(3.884.742)		(3.869.710)
60.	Commissioni nette		8.023.280		4.874.803
70.	Dividendi e proventi simili		2.257.986		2.111.473
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(4.198.781)		(44.753)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		234.342		327.555
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		(24.644.945)		(22.335.330)
	a) crediti	(7.415.945)		(22.335.330)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.229.000)		-	
120.	Margine di intermediazione		177.884.406		201.171.310
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(123.258.827)		(231.113.718)
	a) crediti	(122.221.237)		(220.148.307)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-		(10.965.411)	
	d) altre operazioni finanziarie	(1.037.590)		-	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		54.625.579		(29.942.408)
150.	Spese amministrative:		(81.509.462)		(77.660.288)
	a) spese per il personale	(36.183.832)		(37.849.538)	
	b) altre spese amministrative	(45.325.629)		(39.810.750)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(679.266)		(5.243.192)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(269.644)		(167.330)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(595.135)		(798.602)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		(6.137.878)		(6.855.810)
200.	Costi operativi		(89.191.386)		(90.725.222)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(2.907.502)		-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(37.473.308)		(120.667.630)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		8.883.608		40.387.033
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		(28.589.700)		(80.280.597)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		(28.589.700)		(80.280.597)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(28.589.700)	(80.280.597)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(186.683)	22.372
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.236.083	(1.188.141)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.049.400	(1.165.769)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(27.540.300)	(81.446.366)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	674.765.259		674.765.259											674.765.259
a) azioni ordinarie	674.765.259		674.765.259											674.765.259
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500		10.902.500											10.902.500
Riserve:	94.818.257		94.818.257	(80.280.597)										14.537.661
a) di utili	77.280.192		77.280.192	(80.280.597)										(3.000.405)
b) altre	17.538.065		17.538.065											17.538.065
Riserve da valutazione	(2.123.617)		(2.123.617)									1.049.400		(1.074.216)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(80.280.597)		(80.280.597)	80.280.597								(28.589.700)		(28.589.700)
Patrimonio netto	698.081.802		698.081.802	-								(27.540.300)		670.541.503

- (1) *Le altre riserve includono la riserva negativa di FTA pari a € 1,5 mln. Per la variazione dell'esercizio delle riserve da valutazione si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa.*
- (2) *Si specifica che l'importo di €80,3 mln fa riferimento alle perdite 2015 portate a nuovo.*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31/12/2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	674.765.259		674.765.259											674.765.259
a) azioni ordinarie	674.765.259		674.765.259											674.765.259
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500		10.902.500											10.902.500
Riserve:	91.346.899		91.346.899	3.471.358										94.818.257
a) di utili	73.808.834		73.808.834	3.471.358										77.280.192
b) altre	17.538.065		17.538.065											17.538.065
Riserve da valutazione	(957.848)		(957.848)									(1.165.769)		(2.123.617)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.471.358		3.471.358	(3.471.358)								(80.280.597)		(80.280.597)
Patrimonio netto	779.528.168		779.528.168	-								(81.446.366)		698.081.802

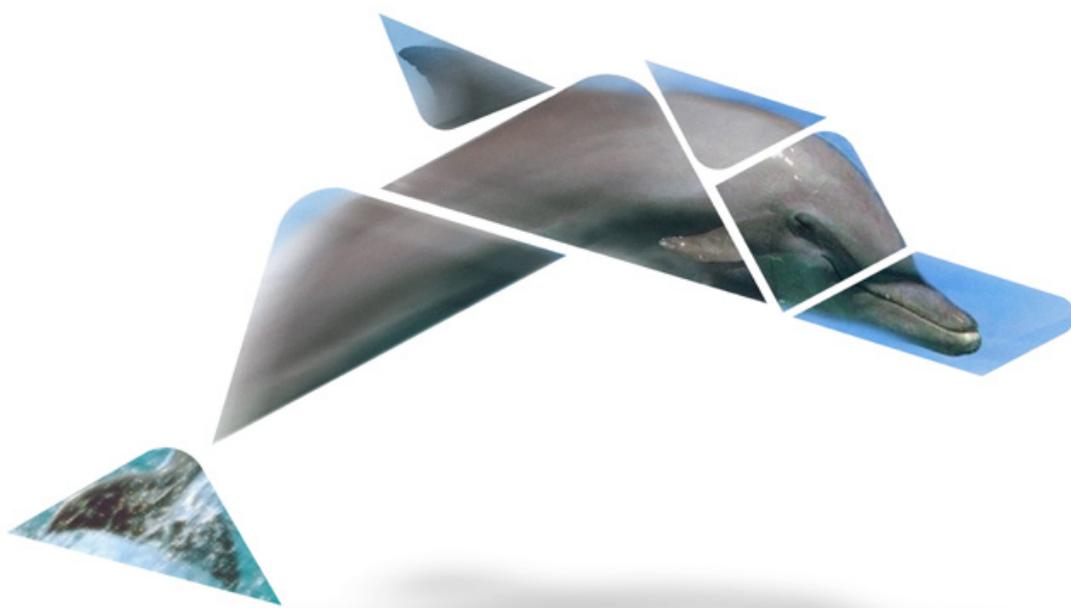
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. Attività operativa	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	96.206.217	118.258.135
- risultato d'esercizio (+/-)	(28.589.700)	(80.280.597)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	4.198.781	11.010.164
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.120)	(327.555)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	122.221.237	220.148.307
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	864.780	965.932
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.489.345	7.128.917
- imposte e tasse non liquidate (+)	(8.883.608)	(40.387.033)
- altri aggiustamenti (+/-)	2.907.502	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	339.122.560	101.183.846
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.101.947)	8.819.088
- attività finanziarie disponibili per la vendita	389.396.625	(49.510.239)
- crediti verso banche: a vista	(112.814.079)	44.721.218
- crediti verso clientela	(22.619.356)	63.022.713
- altre attività	88.261.317	34.131.066
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.991.711.353)	(3.202.700.112)
- debiti verso banche: a vista	(2.657.831.476)	(3.161.934.382)
- debiti verso clientela	257.511.640	(383.275.271)
- titoli in circolazione	449.851.075	379.785.006
- passività finanziarie di negoziazione	735.489	(7.603.520)
- altre passività	(41.978.081)	(29.671.945)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.556.382.576)	(2.983.258.131)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	2.484.581.739	2.989.021.235
- dividendi incassati su partecipazioni	2.257.986	2.111.473
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.482.323.752	2.986.909.762
2. Liquidità assorbita da	(928.198.872)	(5.762.984)
- acquisti di partecipazioni	-	(5.000.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(928.094.574)	
- acquisti di attività materiali	-	(160.666)
- acquisti di attività immateriali	(104.298)	(602.318)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.556.382.866	2.983.258.250
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	290	120

RICONCILIAZIONE

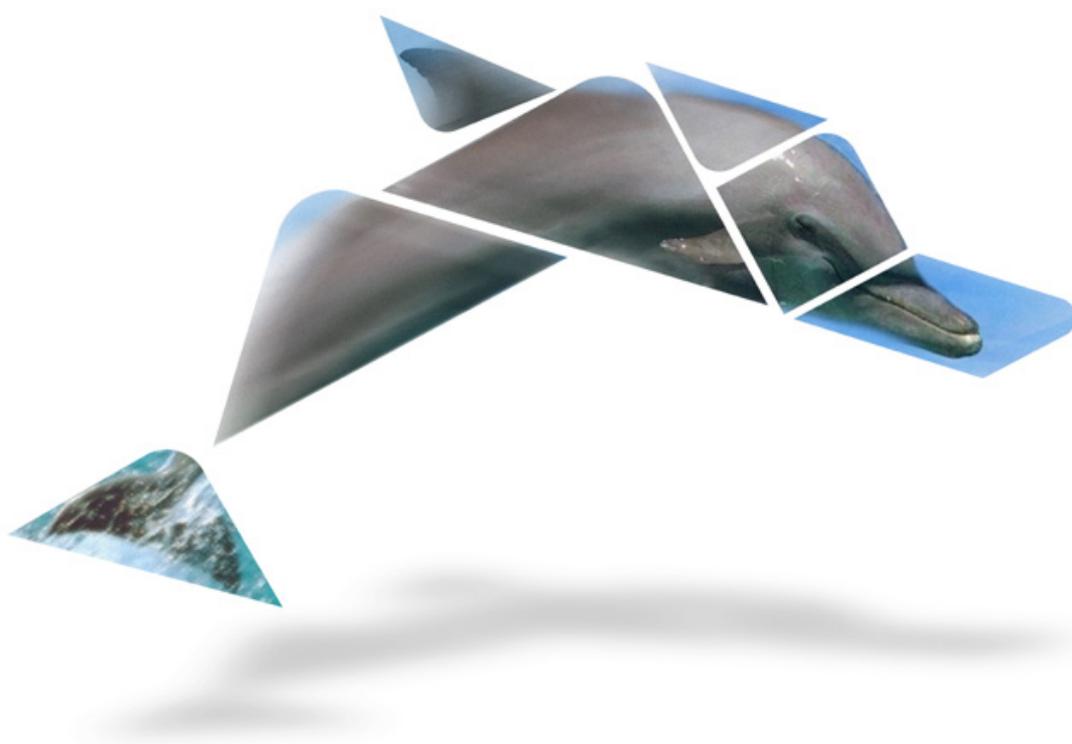
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.332	32.212
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	290	120
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.622	32.332

Nota integrativa



PARTE A

*Politiche
Contabili*



A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 di Iccrea Bancalmpresa S.p.A., in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le interpretazioni degli stessi emanati dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio annuale sono quelli omologati e in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2016:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41. Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto. Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 Nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.

2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 <i>Partecipazioni in società collegate e joint venture</i> , per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
1703/2016	Modifiche a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28: Entità di investimento – esenzioni al consolidamento Le modifiche mirano a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità di investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016
1905/2016	IFRS 15 Ricavi da contratti con la clientela. Il principio sostituisce l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazioni in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Lo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento alla tempistica e all'ammontare degli stessi. Include inoltre i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari Stabilisce i principi per la presentazione nel bilancio delle attività e passività finanziarie, in sostituzione dell'attuale IAS 39, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche di <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. Introduce, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, modifica l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> .	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2018 o successivamente. E' consentita l'adozione anticipata.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituirà l'attuale IAS 17, prevede che un locatario 1° rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.

In conformità alle indicazioni dell'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), qui di seguito viene fornita informativa in merito all'implementazione nel Gruppo Bancario Iccrea del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari, omologato con regolamento UE 2067/2016. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 nell'ambito del Gruppo è sviluppato seguendo le tre direttrici nelle quali si articola il principio: *Classificazione e Misurazione (C&M)*, *Impairment* ed *Hedge Accounting*.

Con riferimento a *Classificazione e Misurazione (C&M)*, si riportano qui di seguito le principali attività svolte:

- sono stati definiti i business model per ogni società del Gruppo Iccrea;
- sono stati elaborati e condivisi nell'ambito del Gruppo i functional requirements in materia di SPPI test, ed è stato condotto un test su un portafoglio campionato. In particolare, è stata completata l'analisi qualitativa dei titoli di debito del Gruppo ai fini dello svolgimento dell'SPPI test, mentre sono in via di definizione approfondimenti in materia di SPPI test su alcune tipologie

di strumenti finanziari (es. Leverage, Prepayment Option, Term Extension, Additional Tier 1, Exchanged, etc.) e circa il trattamento dei cap/floor. L'analisi qualitativa dei crediti è in fase conclusiva;

- si è conclusa la definizione degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere C&M;
- è in corso l'attività di clusterizzazione dei principali strumenti finanziari;
- è stata avviata l'attività di definizione delle policy sui criteri relativi al SPPI test;
- si è conclusa la software selection per identificare una soluzione per il calcolo del SPPI test e l'identificazione delle soluzioni informatiche da adottare in tema di benchmark test.

Con riferimento all'*Impairment*:

- sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo in perimetro, con particolare riferimento a stage allocation e stima dei parametri di rischio (PD, LGD e EAD);
- sono stati elaborati e condivisi i risultati della prima simulazione d'impatto sul portafoglio crediti e titoli del Gruppo;
- è in corso l'attività di adeguamento dell'impianto documentale, a valle dell'individuazione della documentazione da predisporre/aggiornare (Stage Allocation e Policy Expected Credit Loss);
- si è conclusa la software selection per identificare una soluzione per il calcolo dei parametri di rischio IFRS9, dello Staging e dell'*Impairment*.

Per quanto concerne l'*Hedge Accounting*, è stata effettuata una impact analysis dei requisiti previsti da IFRS 9 con riferimento sia alle attuali relazioni di copertura del Gruppo, che al servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, ed è stata effettuata un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedging accounting* IFRS 9. E' in fase di definizione la definizione dell'esercizio a partire dal quale adottare le regole IFRS 9 in materia di *Hedge Accounting*. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica dell'Istituto.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistemático" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e movimentazione del patrimonio netto sono redatti in euro. Quelli di nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Qualora per una migliore rappresentazione si dia luogo a riclassifiche, ne viene data specifica informativa nel commento della voce.

Il presente bilancio contiene previsioni e stime (ivi comprese quelle alla base dei test di impairment) che riflettono le attuali opinioni del management della Banca in merito ad eventi futuri. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione della Banca alla data di redazione del presente documento.

La capacità della Banca di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione è stata effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti che futuri

ri, la variazione viene rilevata sia nel periodo in cui la revisione è stata effettuata sia nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia, 4° aggiornamento 15 dicembre 2015.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

Si rende comunque noto che, a seguito di quanto previsto dalla disciplina transitoria (phase-in) di cui all’art. 160(3)(4) della CRDIV della Direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) si è reso necessario un incremento di patrimonio per fronteggiare l’incremento dei requisiti minimi regolamentari per il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio), il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) e per il coefficiente di capitale totale (TCR ratio). In data 24 marzo 2017 è stato conseguentemente deliberato da parte della capogruppo Iccrea Banca, in attesa dell’attivazione del processo formale di aumento del capitale con necessaria autorizzazione da parte dell’Autorità di Vigilanza, un versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Iccrea Bancalimpresa, da intendersi a ogni effetto infruttifero e non ripetibile, pari a 60 milioni di euro.

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell’approvazione da parte dell’Assemblea dei Azionisti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell’ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, “BRRD”), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d’investimento e prevede l’istituzione di fondi di risoluzione. In tale ambito, la Banca è stata chiamata a versare, attraverso contributi ordinari e straordinari, come quota parte di propria competenza a favore del fondo di Risoluzione Nazionale un importo di € 13,7 milioni come comunicato dall’autorità di vigilanza (€ 4,5 milioni di contribuzione ordinaria e € 9,2 milioni di contribuzione addizionale). Si ricorda che la Banca espone in bilancio € 2 milioni riconosciuti come crediti in seguito alla rideterminazione degli importi dovuti per l’esercizio 2015, come da comunicazione dell’Organismo di Vigilanza alla capogruppo con lettera

protocollo N° 1364204/15 del 23/12/2015. La rilevazione economica dei relativi importi è stata effettuata nella voce 150 b) "Altre spese amministrative" come da specifica comunicazione del 19 gennaio 2016 in merito al trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza da parte della Banca d'Italia.

Persiste, con le modalità e finalità già indicate nei precedenti esercizi, un'operatività di concerto con la capogruppo volta all'acquisizione sul mercato di titoli di Stato con durata residua a breve e medio termine finalizzata a generare margini di redditività da destinare principalmente alla riduzione del costo del funding. Alla data del presente bilancio sono classificati nelle Attività detenute sino alla scadenza € 2,3 miliardi, coerentemente con le finalità dell'investimento effettuato.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito di un'operazione volta all'ottimizzazione dell'allocazione del capitale nel Gruppo, è stata effettuata, in due momenti distinti, la cessione delle quote precedentemente detenute da Iccrea Banca nei fondi immobiliari chiusi denominati Fondo Securis Real Estate, Fondo Securis Real Estate II e Fondo Securis Real Estate III (iscritte per un valore complessivo di € 422 milioni) a favore di Iccrea Banca.

Gli effetti dell'operazione di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce di conto economico 100 b) ("Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita").

L'ammontare delle quote residue detenute dalla Banca nel fondo "Securis Real Estate III" iscritte nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" derivano da un ulteriore apporto effettuato nel corso del mese di dicembre. Il conferimento al fondo ha avuto come oggetto immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione. Come previsto dalla normativa vigente che disciplina l'attività dei fondi comuni di investimento, gli immobili conferiti sono stati singolarmente valutati da un perito indipendente, nominato dalla SGR.

Nel corso del mese di dicembre la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare un'operazione di cessione di crediti relativi a contratti risolti classificati a sofferenza o inadempienza probabile per un ammontare lordo di € 71 milioni, provvedendo alla relativa de-recognition dal bilancio. Gli effetti dell'operazione di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di crediti) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

Nel mese di giugno 2016 la Banca ha esercitato l'opzione di riacquisto dei portafogli crediti cartolarizzati relativi alle quattro operazioni di cartolarizzazione AGRI4, AGRI5, AGRI6 e AGRI7. A seguito dell'esercizio dell'opzione, i veicoli hanno proceduto al rimborso anticipato integrale di tutte le classi di titoli, nonché alla chiusura delle operazioni di copertura stipulate dai veicoli stessi e di tutti gli altri rapporti associati alle operazioni.

L'estinzione anticipata è stata funzionale all'adeguato dimensionamento del portafoglio della nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, AGRI9, che la Banca ha posto in essere nel secondo semestre del 2016.

La Banca non ha esposizioni in strumenti ad alto rischio (quali "collateral debt obligations", titoli garantiti da ipoteca su immobili, titoli garantiti da ipoteca commerciale, altri veicoli "special purpose", esposizioni a mutui "subprime" e finanza a leva). L'operatività posta in essere dalla Banca in strumenti derivati che trova rappresentazione tra le attività e passività detenute per la negoziazione è, come specificato nelle apposite sezioni della nota integrativa, prevalentemente riconducibile all'operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con speculari operazioni contrattate con Iccrea Banca.

Per quanto attiene il processo di valutazione utilizzato al fine di determinare il valore delle interessenze partecipative nonché la metodologia di stima ed ai parametri utilizzati a tal fine, si rinvia a quanto analiticamente esposto a commento della tabella 10.2.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

1.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo stru-

mento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

1.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

1.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

1.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione vengono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione, quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione, specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

2.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la

differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

2.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle Attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

2.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

2.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività disponibile per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene stornata e rilevata a conto economico; l'importo della perdita viene misurato come differenza tra costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento, e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

3.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscilla-

zioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;

- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

3.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Sezione 4 - Crediti

4.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

4.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali diretta-

mente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

In particolare, per quanto riguarda il leasing sono iscritti crediti per un ammontare pari al fair value del bene, o se minore, al valore attuale dei pagamenti minimi, identificabili con i canoni previsti dal contratto di leasing e con l'opzione di riscatto, in quanto, in considerazione del suo valore significativamente inferiore al fair value del bene a scadenza, è ragionevolmente certo che essa sarà esercitata. L'iscrizione iniziale avviene alla decorrenza del contratto corrispondente alla data di consegna del bene.

Tutti i beni rivenienti da posizioni clienti non chiuse a saldo e stralcio sono mantenuti nella componenti loans altri crediti. Per converso tutti i beni rivenienti da posizioni clienti chiuse a saldo e stralcio vengono valorizzati ai sensi dello IAS 2 (magazzino) al minore tra il costo (credito implicito oggetto di impairment) ed il valore netto di mercato.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dalla IAS 39.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

4.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analoghi cri-

terio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodicamente, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute o sconfiniate oltre i 90 giorni secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia. La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di volta a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

4.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

4.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica

finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Secondo la definizione fornita dallo IAS 17, la componente delle indicizzazioni (intesa come canone sottoposto a condizione) non è inclusa nella rilevazione dei pagamenti minimi dell'operazione di leasing, ma è rilevata distintamente lungo la durata del contratto. I conguagli devono essere contabilizzati per competenza addebitando/accreditando il conto economico. Non rientrano nel calcolo di attualizzazione in quanto i pagamenti minimi escludono quelli condizionati.

In presenza di contratti pluricespiti, la messa a reddito dell'intero contratto avviene al momento della consegna dell'ultimo bene. In conseguenza di tale scelta vengono rilevati gli interessi di pre-locazione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

6.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I contratti derivati con finalità di copertura sono utilizzati per proteggersi da una o più tipologie di rischio (rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito, etc.).

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value (rischi di tasso di interesse e rischi equity) di emissioni obbligazionarie (ordinarie o strutturate).

6.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono espone in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura. Ad ogni data di chiusura del bilancio l'efficacia viene testata, attraverso test prospettici e retrospettivi e la relazione di copertura è considerata efficace se il rapporto tra le variazioni di valore non eccede i limiti stabiliti dall'intervallo 80-125 per cento.

6.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Vengono valutati al fair value sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura). Il fair value degli strumenti derivati quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguglia alle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre quello degli strumenti non quotati corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

Il fair value delle posizioni oggetto di copertura viene valutato secondo le tecniche suddette limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura, "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura.

6.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimi-

lati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 7 - Partecipazioni

7.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce “Partecipazioni” comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza notevole) che sussistono a livello di bilancio individuale. Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono espresse separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

7.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data di regolamento comprensivo dei costi o provenienti direttamente attribuibili alla transazione.

7.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

7.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

7.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Sezione 8 - Attività materiali

8.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

8.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti,

mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono iscritti alla voce "Attività materiali" anche beni utilizzati ai sensi di contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà. Tali immobilizzazioni sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

8.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

8.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

8.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Sezione 9 - Attività immateriali

9.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono i software applicativi e le licenze d'uso.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

9.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

9.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

9.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

9.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Sezione 10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene "attività non correnti in via di dismissione".

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

11.2 CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

11.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

11.4 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri

12.1 CRITERI DI ISCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

12.2 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della

spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

13.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

I prestiti obbligazionari emessi oggetto di operazioni di copertura dei rischi vengono sottoposti ai criteri di contabilizzazione e di valutazione previsti per le operazioni di copertura (precedente Sezione 6 - Operazioni di copertura).

13.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

13.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

14.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo,

nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico, subordinatamente al rispetto delle condizioni previste dallo IAS 39.

14.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

14.4 CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

14.5 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

16.1 CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2 CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

16.3 CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 - Altre Informazioni

RATEI E RISCOINTI

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

TRATTAMENTO PENSIONISTICO, TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) E PREMI DI ANZIANITÀ

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere le ipotesi di incremento salariale previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflativo Istat) e non quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoro-

reria INPS, dette quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l’obbligazione dell’Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l’obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che deve valutare l’obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l’utilizzo di tecniche attuariali e deve determinare l’ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 revised.
- rileva l’obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un “piano a contribuzione definita”. In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Fra gli “altri benefici a lungo termine” rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. In particolare la passività per premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi ed oneri” del Passivo (“fondi di quiescenza ed obblighi simili”). L’accantonamento come l’attribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), gli interessi maturati per effetto del passaggio del tempo, sono rilevati a conto economico tra le “Spese del personale- f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili”.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell’esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell’operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell’operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento; i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l’attività.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l’intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l’attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l’importo che un’entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un’operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo del *comparable approach* o

del *model valuation approach* per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), *bid price*, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), *ask price*. Tuttavia, in taluni casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in

base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo me-

dio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- *il comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato;
- *il model valuation approach* (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per i contratti derivati è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso e cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il *mark to model approach* viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al *fair value*, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del *fair value* viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di *fair value* (si veda il paragrafo A.3 della Parte A).

Ulteriori informazioni in merito alla modellistica utilizzata dall'Istituto nella determinazione del *fair value* vengono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

L'intera disciplina delle regole e delle responsabilità per la valutazione degli strumenti finanziari dell'Istituto sono disciplinati nella *fair value policy*, documento che individua le principali componenti dell'intero framework metodologico in termini di:

- definizione di ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali;
- criteri di classificazione degli Strumenti Finanziari;
- regole per la classificazione dei livelli di gerarchia delle fonti di *fair value* previsti dai principi IFRS 7 e IFRS 13 (c.d. Fair Value Hierachy);
- tecniche e metodologie di valutazione degli strumenti finanziari;
- processi di gestione e controllo della valutazione degli strumenti finanziari;
- le metodologie di copertura degli strumenti finanziari (c.d. hedging policy);
- flussi informativi.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione

iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni

e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provve-

duto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 3.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più

in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possi-

bili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

GARANZIE FINANZIARIE

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Il valore della garanzia al momento della rilevazione iniziale è pari alla commissione attiva ricevuta ed è rappresentato in bilancio alla voce "Altre passività". Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi so-

stenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività relativa a ciascuna garanzia è misurata al maggiore tra l'ammontare inizialmente iscritto meno l'ammortamento cumulato rilevato a conto economico e la miglior stima della spesa richiesta per il regolamento dell'obbligazione finanziaria sorta a seguito della garanzia prestata.

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte fra le "rettifiche di valore". Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono anch'esse ricondotte alla voce "Altre passività".

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano in nota integrativa tra le "Altre informazioni" della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3.

In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti similari rispet-

to a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;

Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti simili, vengono adottati modelli valutativi.

I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da **input osservabili sul mercato** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a **input non osservabili sul mercato** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cash Flow model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni plain-vanilla;

- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale; gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.
- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I valuation adjustments sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre è proseguita l'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle

caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;

Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;

Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguen-

ti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	33.250	1.974	-	34.799	1.522
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	27.617	394	-	416.967	440
4. Derivati di copertura	-	2.447	-	-	4.626	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	63.314	2.368	-	456.392	1.962
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	39.793	-	-	39.058	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	22.286	-	-	24.561	-
Totale	-	62.079	-	-	63.619	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 98,15 % da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per il 1,85% da strumenti finanziari di Livello 3.

Gli strumenti finanziari di Livello 3 ammontano in totale a € 2.368 mln, suddivisi tra le seguenti tipologie:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2016 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 1,4 mln, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 21 mila.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.522		440	-	-	-
2. Aumenti	452	-	0	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	0	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	452	-	0	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	46	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	46	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	0	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.974	-	394	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.338.959	2.339.083	-	-	3.893.188	3.905.611	-	-
2. Crediti verso banche	209.070	-	168.848	43.210	98.513	-	41.900	59.064
3. Crediti verso clientela	7.938.131	-	37.283	8.701.523	8.037.733	-	29.351	8.762.519
4. Attività materiali detenute a scopi di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.486.160	2.339.083	206.131	8.744.733	12.029.434	3.905.611	71.251	8.821.583
1. Debiti verso banche	4.721.067	1.503.133	3.238.074	64.485	7.378.899	3.860.015	3.425.842	71.985
2. Debiti verso clientela	695.272	-	-	692.479	437.761	-	-	441.429
3. Titoli in circolazione	4.560.235	-	4.689.906	-	4.110.384	-	4.085.450	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.976.574	1.503.133	7.927.980	756.964	11.927.044	3.860.015	7.511.292	513.414

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

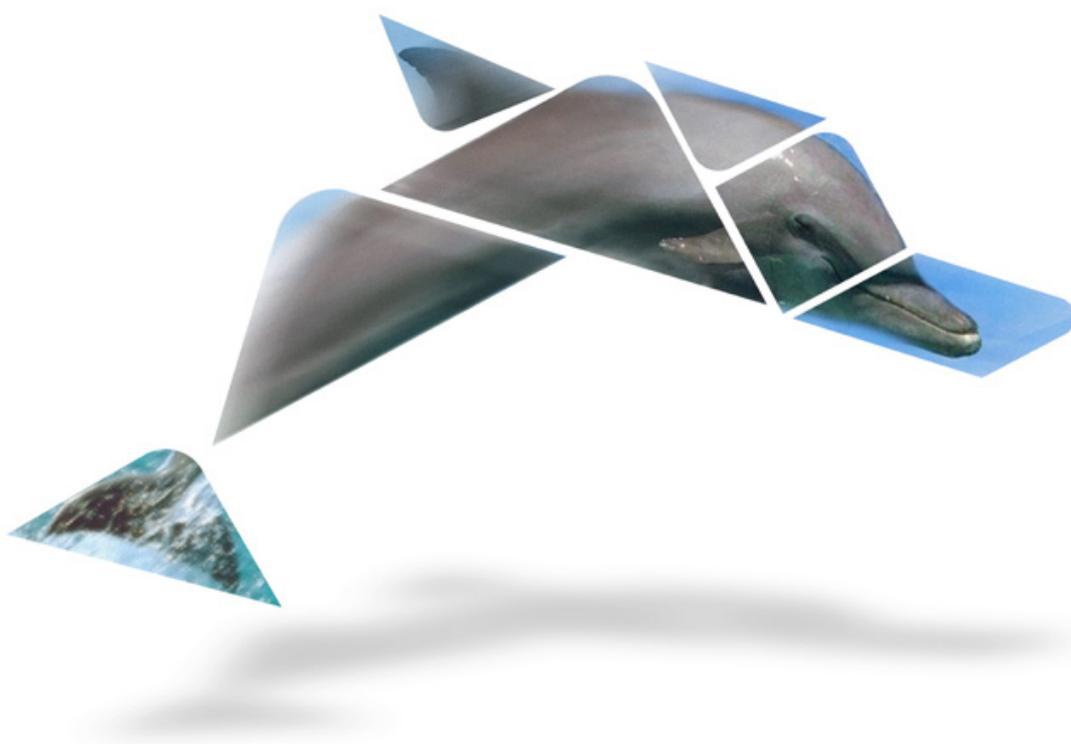
L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra *fair value* al momento della prima rilevazione e importo ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG 14.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa	33	32
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	33	32

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	33.250	1.974	-	34.799	1.522
1.1 di negoziazione	-	33.250	1.974	-	31.987	1.522
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	2.811	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	33.250	1.974	-	34.799	1.522
Totale (A+B)	-	33.250	1.974	-	34.799	1.522

Nella sottovoce "di negoziazione" così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 35 mln rispetto a € 33 mln del 2015) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 31,9 mln (€30,9 mln al 31 dicembre 2015).

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	3.251	5.449
b) Clientela	31.973	30.872
Totale B	35.223	36.320
Totale (A+B)	35.223	36.320

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 30

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	394	-	-	440
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	394	-	-	440
3. Quote di O.I.C.R.	-	27.617	-	-	416.967	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.617	394	-	416.967	440

Nei titoli di capitale sono iscritte le quote di capitale detenute dalla Banca per partecipazioni in società diverse da società controllate, controllate in maniera congiunta e sottoposte ad influenza notevole.

La diminuzione della voce Quote di O.I.C.R., come indicato nella sezione 4 - Altri aspetti della presente nota, è legata alla cessione alla capogruppo Iccrea Banca, effettuata con due diversi atti nel mese di giugno e nel mese di dicembre, delle quote detenute nei fondi chiusi Securis Real Estate, Securis Real Estate II, Securis Real Estate III il cui valore di iscrizione alla data delle cessioni era complessivamente pari a € 422 milioni. La differenza rispetto al valore realizzato ha trovato opportuna allocazione in specifica voce del conto economico 100 b) Utile/perdite da cessione attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2016 la voce è costituita prevalentemente dall'ammontare delle quote residue detenute dalla Banca nel fondo "Securis Real Estate III" derivanti da un ulteriore apporto effettuato nel corso del mese di dicembre. In linea con le finalità e le modalità già indicate nei precedenti esercizi, la Banca ha conferito a tale fondo immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione. A fronte del conferimento la Banca ha sottoscritto 295

quote per un controvalore di € 25 mln. La valutazione al NAV al 31 dicembre 2016 è risultata in linea con i valori di conferimento.

In maniera residuale la voce accoglie inoltre per € 520 mila le quote nel fondo denominato "Iccrea Bancalm-presa", fondo destinato al c.d. "Social Housing". Nel corso del mese di dicembre, infine, a seguito di un accordo di ristrutturazione di una posizione creditoria, sono state sottoscritte quote per un ammontare di circa € 2 mln del Fondo Athens Re Fund gestito da Uni-polSai investimenti SGR, il cui patrimonio immobiliare è costituito prevalentemente da immobili derivanti da attività alberghiera.

Nella voce in esame sono inoltre classificati altri strumenti finanziari partecipativi in società clienti acquisiti nel corso di operazione di ristrutturazione del credito per un importo pari a € 5,8 mln interamente svalutati.

Si ricorda inoltre che ai fini dell'identificazione dei presupposti per l'impairment, la Banca ha interpretato gli attributi di significativa riduzione in costanza di una contrazione del valore di carico iniziale in misura superiore al 30% del valore stesso o di prolungata riduzione di valore nell'orizzonte temporale di 18 mesi.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	394	440
a) Banche	66	66
b) Altri emittenti	328	374
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	52	52
- imprese non finanziarie	276	322
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27.617	416.967
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	28.011	417.407

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.338.959	2.339.083	-	-	3.893.188	3.905.611	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.338.959	2.339.083	-	-	3.893.188	3.905.611	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.338.959	2.339.083	-	-	3.893.188	3.905.611	-	-

Legenda

VB=valore di bilancio

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come indicato nella sezione 4 della parte generale, nella voce in analisi trovano allocazione titoli di Stato con durata residua a breve e medio termine acquisiti nell'ambito di operazioni di investimento.

Più dettagliatamente l'ammontare iscritto si compone per € 2.234 mln di BTP e la restante parte, pari a € 105 mln, di CTZ. La variazione in diminuzione registrata nel periodo riflette il normale andamento dei rimborsi dei titoli detenuti, compensati solo in parte da nuovi investimenti effettuati nell'anno.

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli di debito	2.338.959	3.893.188
a) Governi e Banche Centrali	2.338.959	3.893.188
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.338.959	3.893.188
Totale fair value	2.338.959	3.893.188

5.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	209.070	-	168.848	43.210	98.513	-	41.900	59.064
1. Finanziamenti	209.070	-	-	-	98.513	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	150.639	-	-	-	25.494	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	4.999	-	-	-	5.247	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	53.431	-	-	-	67.773	-	-	-
-Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
-Leasing finanziario	23.470	-	-	-	24.947	-	-	-
-Altri	29.962	-	-	-	42.826	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	209.070	-	168.848	43.210	98.513	-	41.900	59.064

La voce "Conti correnti e depositi liberi" è legata all'ordinaria gestione di liquidità della Banca.

Nella voce "Altri finanziamenti: altri", come già nei precedenti esercizi, sono state classificate le cessioni di crediti da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare di € 24,7 mln (€ 42,3 mln al 31 dicembre 2015), per le quali nella sostanza si configura un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché la Banca gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.

La voce "Depositi vincolati" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,3 mln (€ 0,2 mln al 31 dicembre 2015).

6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Crediti espliciti	31/12/2016				
		Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
A vista		109	109	62	170	62
fino a 3 mesi	-	218	218	122	341	122
Da 3 mesi ad 1 anno	-	1.119	974	535	1.654	681
Da 1 anno a 5 anni	-	5.388	5.337	2.440	7.827	2.490
Oltre 5 anni	-	16.636	11.416	2.494	19.130	7.714
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	-	23.470	18.054	5.653	29.122	11.069
Rettifiche nette	-	-	-	-	-	-
Totale netto	-	23.470	18.054	5.653	29.122	11.069

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.789.951	3.316	1.111.694	-	1.894	8.701.523	6.880.442	3.120	1.128.799	-	2.392	8.762.519
1. Conti correnti	76.789	-	165.873				158.185	-	153.040			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	2.237.544	-	254.139				2.075.089	-	251.308			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-				-	-	-			
5. Leasing finanziario	4.148.421	-	647.934				4.306.276	-	662.673			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	327.198	3.316	43.748				340.892	3.120	61.779			
Titoli di debito	32.243	-	928	-	35.389	-	25.372	-	-	-	26.959	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	32.243	-	928				25.372	-	-			
Totale	6.822.194	3.316	1.112.622	-	37.283	8.701.523	6.905.814	3.120	1.128.799	-	29.351	8.762.519

La voce crediti verso clienti è complessivamente diminuita del 1,3% rispetto al 2015.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, nel 2016 hanno registrato una diminuzione del 1,4% mentre sono incrementate del 4,4% al lordo degli accantonamenti. Nel corso dell'anno la Banca ha dato luogo a un'operazione di cessione di crediti deteriorati con la finalità di ottimizzare il portafoglio crediti non performing. In particolare, durante il mese di dicembre, si è dato luogo alla cessione di un portafoglio di crediti leasing ed ordinari per un'esposizione lorda di € 70,8 milioni per un prezzo di cessione pari a € 7,2 milioni. Alla data del 31 dicembre 2015 sul portafoglio selezionato erano stati appostati fondi per un ammontare pari a € 56,2 milioni, conseguentemente l'impatto sul conto economico di periodo (voce 100 utile/perdita da cessione crediti) è risultato pari ad € 7,4 milioni.

Complessivamente si è registrato un sensibile incremento del grado di copertura dell'intero portafoglio deteriorato passando dal 40% di fine 2015 contro l'attuale 43%. La composizione del portafoglio deteriorato, meglio dettagliata nella specifica analisi effettuata nella relazione sulla gestione e allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi, ha fatto in generale registrare un aumento di circa € 83 mln delle esposizioni lorde, cui ha corrisposto un incremento dei relativi fondi di € 99 mln.

La voce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

Tra le "Altre operazioni" figurano € 300 mln (€311 mln nel 2015) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza. Nella voce, inoltre, trovano allocazione le sovvenzioni per un ammontare di circa € 77 mln (€78 mln lo scorso anno).

La voce "Leasing Finanziario" accoglie la variazione di fair value pari ad € 18,8 mln (€20,3 mln nel 2015) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

I titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi a Mini Bond (come disciplinati dal D.leg.83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla Banca. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a classificare nei crediti non performing una sottoscrizione effettuata negli anni precedenti a seguito del deterioramento del rischio di credito di controparte per un'esposizione netta pari ad € 928 mila.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	32.243	-	928	25.372	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	32.243	-	928	25.372	-	-
- imprese non finanziarie	23.600	-	928	16.731	-	-
- imprese finanziarie	8.643	-	-	8.641	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.789.951	3.316	1.111.694	6.880.442	3.120	1.128.799
a) Governi	50	-	-	50	-	-
b) Altri Enti pubblici	113.032	-	11	108.567	-	93
c) Altri soggetti	6.676.870	3.316	1.111.683	6.771.826	3.120	1.128.706
- imprese non finanziarie	6.452.577	3.316	1.095.038	6.589.240	3.120	1.106.555
- imprese finanziarie	134.247	-	5.365	83.115	-	8.623
- assicurazioni	695	-	-	1.023	-	-
- altri	89.350	-	11.279	98.448	-	13.528
Totale	6.822.194	3.316	1.112.622	6.905.814	3.120	1.128.799

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	109.652	119.487
a) rischio di tasso di interesse	109.652	119.487
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	109.652	119.487

Nella tabella è esposto il valore di fair value degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	31/12/2016					
	Crediti espliciti	Quota capitale			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	-	55.390	53.299	16.126	71.516	2.091
Da 3 mesi ad 1 anno	-	412.335	392.864	108.876	521.212	19.472
Da 1 anno a 5 anni	-	1.917.531	1.782.083	488.215	2.405.746	135.449
Oltre 5 anni	-	2.114.376	1.498.357	346.306	2.460.682	616.018
durata indeterminata	697.302	462.809	462.809	-	462.809	-
Totale lordo	697.302	4.962.441	4.189.412	959.523	5.921.965	773.029
Rettifiche nette	268.469	294.562	-	-	-	-
Totale netto	428.833	4.667.879	4.189.412	959.523	5.921.965	773.029

Tra i crediti espliciti figurano € 300 mln per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2016			VN 31/12/2016	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	2.447	-	50.000	-	4.626	-	50.000
1) Fair value	-	2.447	-	50.000	-	4.626	-	50.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.447	-	50.000	-	4.626	-	50.000

Legenda

VN=Valore Nozionale

FV=Fair Value

L1=Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie il fair value positivo di un IRS (interest rate swaps) posto in essere a copertura del rischio tasso su un prestito obbligazionario emesso per un valore di € 2,4 mln. L'effetto netto a conto economico delle valutazioni dei derivati e delle passività sottostanti coperte sono evidenziati in voce 90 del conto economico.

La variazione registrata rispetto al 31 dicembre 2015 è dovuta alla variazione negativa di fair value registrata nel corso dell'anno.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-		-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-		-		-		
4. Portafoglio						-		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-		-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.447	-	-		-		-		
2. Portafoglio						-		-	
Totale passività	2.447	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						-		-	-

Come già riportato nella nota della precedente tabella l'importo di € 2,4 mln fa riferimento al valore positivo del derivato posto in essere a copertura del rischio tasso su un prestito obbligazionario.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Alla data del bilancio in esame non sono state classificate attività finanziarie nella voce in oggetto.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BCC FACTORING SPA	ROMA	MILANO	100%	100%
2. BCC LEASE SPA	ROMA	MILANO	100%	100%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
3. CAR SERVER SPA	REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	19,01%	19,01%

Per quanto riguarda la partecipazione in Car Server, tenuto conto dei patti parasociali, IBI detiene una rappresentanza nell'organo di gestione che, unitamente alle transazioni rilevanti effettuate con la controparte, ha portato a valutare la partecipata quale soggetto collegato sia ai fini della disciplina contabile che prudenziale ("attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati").

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di Bilancio	Fair value	Dividendi Percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. BCC FACTORING SPA	15.592	n/a	-
2. BCC LEASE SPA	20.750	n/a	1.002
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
3. CAR SERVER SPA	10.000	n/a	1.256
Totale	46.342	-	2.258

A seguito delle indicazioni ricevute da parte della capogruppo si darà luogo nel corso dei prossimi mesi alla fusione con la controllata Bcc Factoring. In tale ottica la Banca ha valutato di allineare il valore della partecipazione al patrimonio netto della stessa al 31 dicembre 2016. L'allineamento ha comportato la registrazione di una svalutazione pari a € 2,9 mln.

In virtù di quanto sopra il valore di carico, originariamente pari a € 34,7 mln, si è attestato dunque a € 15,6 mln. Le svalutazioni complessivamente apportate sulla partecipazione ammontano a € 19,1 mln.

Al fine di poter mantenere inalterato il livello di operazioni di rischio definiti dalla società e di garantire il mantenimento del livello di coefficienti patrimoniali entro i limiti normativi stabiliti, anche a fronte del previsto sviluppo commerciale delle attività nel corso dell'anno appena iniziato, si è valutato di procedere ad un versamento in conto capitale a favore della controllata BCC Factoring per un importo di € 3,9 mln pari alla perdita civilistica riveniente dal Bilancio 2016.

Per quanto riguarda la partecipata BCC Lease S.p.A. anche quest'anno non si sono evidenziati i presupposti per determinare una svalutazione.

Come evidenziato in tabella, nel 2016 la partecipata BCC Lease e la collegata Car Server hanno erogato dividendi rispettivamente per €1 mln e € 1,3 mln.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IAS/IFRS 27,10 par. d), non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo ICCREA Banca presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli International Financial Reporting Standard.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. BCC FACTORING SPA														
2. BCC LEASE SPA														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
3. CAR SERVER SPA	X	X	424.458	395.295		202.369	X	X	25.158	7.587		7.587		7.587

I dati di bilancio al 31 dicembre 2016 delle partecipate BCC Factoring e BCC Lease sono riportati negli allegati al Bilancio. I dati relativi a Car Server S.p.A. sono dati di pre-consuntivo al 31 dicembre 2016 come approvati dal consiglio d'amministrazione della società.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Descrizione	Totale 2016	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	49.250	44.250
B. Aumenti	-	5.000
B.1 Acquisti	-	5.000
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.908	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	2.908	
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	46.342	49.250
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	19.129	16.221

10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.9 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data del presente bilancio si segnalano € 421 mln di impegni nei confronti della controllata BCC Factoring S.p.A. derivanti dal rilascio di fideiussioni a garanzia delle posizioni di rischio della controllata eccedenti i limiti prudenziali fissati dalla normativa vigente.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110**11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.1 Attività di proprietà	1.716	1.881
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.180	1.236
c) mobili	5	8
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	531	638
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.716	1.881

Nell'ambito delle attività ad uso funzionale "Altre" sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 364 mila (€ 394 mila al 31 dicembre 2015).

L'importo è pari al valore residuo da ammortizzare del bene alla data di risoluzione del contratto di leasing, ulteriormente abbattuto per tener conto del valore recuperabile degli attivi.

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.842	1.663	-	12.554	16.060
A.1 Riduzioni di valore totali nette		607	1.656	-	11.916	14.179
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.236	8	-	638	1.881
B. Aumenti:	-	-	1.179	-	9.178	10.357
B.1 Acquisti	-	-	-	-	9	9
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1.179	-	9.170	10.348
C. Diminuzioni:	-	55	1.182	-	9.285	10.522
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	55	3	-	86	144
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	126	126
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	126	126
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1.179	-	9.074	10.253
D. Rimanenze finali nette	-	1.180	5	-	531	1.716
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	662	480	-	3.200	4.342
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.842	485	-	3.731	6.058
E. Valutazione al costo	-	1.842	485	-	3.731	6.058

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	309	-	904	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	309	-	904	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	309	-	904	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	309	-	904	-

La diminuzione delle attività immateriali rispetto all'anno precedente è dovuta al normale processo degli ammortamenti

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	14.647	-	14.647
A.1 Riduzioni di valore totali nette				13.743		13.743
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	904	-	904
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	595	-	595
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore				595		595
- Ammortamenti				595		595
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	309	-	309
D.1 Rettifiche di valore totali nette				14.338		14.338
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	14.647	-	14.647
F. Valutazione al costo	-	-	-	14.647	-	14.647

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

La voce "attività fiscali", pari a € 184 mln (€ 192 mln al 31 dicembre 2015) si compone di "attività fiscali correnti" per 16 mln (€ 8 mln nel 2015) e di "attività fiscali anticipate" per € 168 mln (€ 184 mln al 31 dicembre 2015). In base alle previsioni di Basilea 3 le attività fiscali anticipate, diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), vanno esposte al netto della fiscalità differita; pari ad € 0,1 mln.

I crediti per attività fiscali correnti pari a € 16 mln sono riferiti ai crediti verso erario; nel dettaglio € 1 mln sono riconducibili agli acconti dovuti per IRAP, € 6,9 mln quale residuo credito IRAP della precedente dichiarazione ed € 8,2 mln fanno riferimento al residuo credito verso erario derivante dalla trasformazione delle anticipate sulle svalutazioni dei crediti operata a seguito della perdita civilistica rilevata nel bilancio al 31.12.2015.

I crediti IVA chiesti a rimborso ed i relativi interessi sono riportati nella Voce "Altre attività".

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione da parte delle società del Gruppo Bancario Iccrea del Consolidato fiscale nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini Ires relativo all'esercizio trova immediata compensazione con il reddito imponibile della società consolidante Iccrea Banca S.p.A..

Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate in Voce 150 "altre attività" e nella voce 100 "altre passività".

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A) in contropartita del conto economico	167.371	183.837
B) in contropartita del patrimonio netto	206	746
Totale	167.577	184.584

L'iscrizione delle imposte anticipate ai fini IRES è basata sul citato regime di tassazione di gruppo, tenendo conto dei risultati economici attesi su base consolidata per i futuri esercizi. La composizione di tale fiscalità ha a riguardo principalmente le seguenti voci: i fondi rischi ed oneri futuri e il beneficio ACE (aiuto alla crescita economica) che non trovando capienza nel reddito imponibile negativo di IBI, né in quello della consolidante, sarà utilizzabile in esercizi futuri.

L'iscrizione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto deriva dalla rilevazione, in un'apposita riserva di Patrimonio Netto, della riserva IAS relativa al TFR nonché dagli effetti dell'adeguamento del fair value (rappresentato dal Net Asset Value) delle quote del fondo denominato "Iccrea Bancaimpresa" (fondo destinato al c.d. "Social Housing").

La voce di "attività fiscali anticipate", diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), sono esposte al netto della fiscalità differita.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A) in contropartita del conto economico	-	-
B) in contropartita del patrimonio netto	63	95
Totale	63	95

Le imposte differite iscritte a conto economico sono state annullate.

Le imposte differite a patrimonio netto riguardano l'iscrizione della fiscalità rilevata sulla componente positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda a BCC Ge.Cre tassabile in quote costanti a partire dall'esercizio 2014 e nei 4 esercizi successivi.

Nella determinazione delle attività fiscali anticipate e differite è stata applicata l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 5,57%.

La voce di "passività per imposte differite" è confluita a fini espositivi nella voce attività fiscali per imposte anticipate.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	183.838	161.288
2. Aumenti	4.795	25.906
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.795	25.906
a) relative a precedenti esercizi	-	1.687
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.795	24.220
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	21.262	3.357
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.034	209
a) rigiri	4.034	209
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	17.228	3.147
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	17.228	-
b) altre	-	3.147
4. Importo finale	167.371	183.837

Gli aumenti delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono agli accantonamenti per rischi ed oneri ed al beneficio ACE (aiuto alla crescita economica) che, non trovando capienza nel reddito imponibile negativo di IBI, né in quello della consolidante, sarà utilizzabile in esercizi futuri.

Con riferimento alle diminuzioni, le stesse sono prevalentemente riconducibili alla trasformazione in credito d'imposta delle anticipate sulle svalutazioni dei crediti operata a seguito della perdita civilistica 2015 ed, ai soli fini Irap, allo scarico delle quote dei fondi immobiliari "Securis Real Estate I", "Securis Real Estate II" e "Securis Real Estate III" in seguito alle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio.

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/11 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	167.035	148.904
2. Aumenti		19.592
3. Diminuzioni	17.228	1.461
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	17.228	
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	17.228	
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>		
3.3 Altre diminuzioni		1.461
4. Importo finale	149.806	167.035

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	-	1.461
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.461
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.461
4. Importo finale	-	-

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	746	167
2. Aumenti	185	587
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	185	587
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	185	587
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	725	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	725	8
a) rigiri	725	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	206	746

L'iscrizione della fiscalità anticipata a patrimonio netto ha riguardato la riserva IAS sul TFR nonché l'adeguamento al Nav delle quote del fondo denominato "Iccrea Bancaimpresa" (fondo destinato al c.d. "Social Housing").

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Importo iniziale	95	127
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	32	32
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	32	32
a) rigiri	32	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	32
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	63	95

La riduzione delle imposte differite a patrimonio netto ha riguardato il rilascio della seconda quota rateizzata relativa alla componente positiva derivante dalla cessione del ramo d'azienda a BCC Ge.Cre da tassare in quinti, come precedentemente indicato.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Crediti diversi	50.052	63.284
Crediti verso società consolidante	27.967	27.796
Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	495	64.705
Totale	78.514	155.785

La voce “Diversi” comprende principalmente:

- crediti IVA per € 8,7 mln (€ 21,6 al 31 dicembre 2015), in diminuzione principalmente per il rimborso avvenuto nel corso dell’anno dei crediti IVA relativi all’esercizio 2006;
- premi da incassare per l’attività in derivati alla clientela per € 16 mln (€ 16,6 mln al 31 dicembre 2015);
- ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzabili sulle relative attività finanziarie per € 0,4 mln (€ 0,7 mln al 31 dicembre 2015).

I “Crediti verso società consolidante” includono i crediti generatisi per effetto dell’adesione al Consolidato fiscale di gruppo (€ 17,6 mln, di cui circa € 15 mln per il trasferimento della perdita fiscale dell’anno) e dagli acconti IRES versati per l’esercizio fiscale 2015 (€ 10,1 mln).

Nelle “Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare”, in maniera speculare a quanto rappresentato nelle “Altre passività”, è iscritto l’ammontare residuo, pari a € 495 mila, dei due finanziamenti erogati dalla BEI ai sensi dell’ art. 2447 bis lettera b e 2447 decies, e destinato ad attività di finanziamento nell’ambito dell’iniziativa “J.E.S.S.I.C.A.”, a favore di progetti di sviluppo urbano nei settori dell’ efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a € 53,2 mln) e a favore di progetti di rigenerazione e sviluppo urbano delle città medie afferenti l’obiettivo operativo 6.1 della regione Campania (importo contrattuale di 31,7 mln versato in due tranches di circa 15,9 mln l’una). I finanziamenti concessi costituiscono parte della dotazione rispettivamente del POR FESR SICILIA 2007-2013 - ASSE II Energia e del POR FESR Campania 2007 – 2013.

Alla data del 31 dicembre 2016, secondo le previsioni di cui all’art.2447 decies, i flussi finanziari e contabili afferenti la gestione dei singoli finanziamenti concessi sono interamente separati, anche rispetto alle attività ordinarie della Banca, attraverso la specifica apertura di conti correnti (due conti per Campania e due per Sicilia che secondo gli accordi contrattuali definiti con la BEI a cui i conti sono costituiti in pegno) detenuti presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell’iniziativa. Alla data di riferimento i fondi messi a disposizione risultano interamente erogati a favore di specifici finanziamenti per iniziative coerenti con i requisiti dei suddetti Piani Operativi Regionale in conformità a quanto previsto dalle finalità dei rispettivi fondi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	4.721.067	7.378.899
2.1 Conti correnti e depositi liberi	67.396	73.842
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	4.653.671	7.305.057
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.414.311	3.866.510
2.3.2 Altri	3.239.360	3.438.547
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	4.721.067	7.378.899
Fair value - livello 1	1.503.133	3.860.015
Fair value - livello 2	3.238.074	3.425.842
Fair value - livello 3	64.485	71.985
Fair value	4.805.691	7.357.842

La variazione della voce "finanziamenti" è riferita ad operazioni di provvista a breve e a medio/lungo termine ed è derivante dalle strategie di raccolta definite dalla finanza di gruppo accentrata in Iccrea Banca. Il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla capogruppo Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto.

Nel corso dell'anno Iccrea Bancalmpresa, sempre di concerto con la capogruppo Iccrea Banca, come già in occasione del precedente anno, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer – Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collateral, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario in termini di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 420 mln) sono stati dati in garanzia, come datori terzi, crediti verso clientela per circa € 1,5 mld.

Inoltre, come indicato nella sezione 4 della parte generale, la Banca ha proceduto ad effettuare investimenti in titoli di stato italiano (vedi tabella 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza) con scadenza a breve e medio termine, finanziati con raccolta fornita dalla capogruppo Iccrea Banca.

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	695.272	437.761
Totale	695.272	437.761
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	692.479	441.429
Fair value	692.479	441.429

Come indicato a commento della sezione 4 della parte generale della presente nota, nel corso del primo semestre del 2016, la Banca ha dato luogo all'estinzione anticipata delle quattro cartolarizzazioni in essere finalizzata alla strutturazione di una nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis destinata, principalmente, ad acquisire nuova provvista dalla BEI da destinare al finanziamento di PMI e Mid-Cap. Per la descrizione più dettagliata sulle caratteristiche della nuova operazione si rimanda a quanto indicato nella specifica parte C della presente nota integrativa.

Sempre nella stessa voce sono presenti finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti (€ 88 mln) a fronte del quale sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 73 mln.

Inoltre, sono iscritti € 10,2 mln come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti con soggetti sottoposti a procedura fallimentare.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 "DEBITI VERSO CLIENTELA": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli	4.560.235	-	4.689.906	-	4.110.384	-	4.231.458	-
1. Obbligazioni	4.560.235	-	4.689.906	-	4.110.384	-	4.231.458	-
1.1 strutturate	90.620	-	90.658	-	90.939	-	92.104	-
1.2 altre	4.469.615	-	4.599.248	-	4.019.445	-	4.139.354	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.560.235	-	4.689.906	-	4.110.384	-	4.231.458	-

Le obbligazioni oggetto di attività di copertura efficace vengono valutate al fair value, mentre le altre vengono iscritte al costo ammortizzato. La banca ha in essere 97 prestiti obbligazionari, di cui 1, pari ad € 52,5 mln, oggetto di fair value hedge (prestito obbligazionario a tasso fisso di tipo "step up").

Come detto, il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla capogruppo Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto. In particolare per quanto attiene la raccolta a medio/lungo termine, di seguito si riportano le condizioni delle emissioni sottoscritte dalla capogruppo Iccrea Banca:

- emissione del 16/04/2012, nozionale € 12,4 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 10/05/2012, nozionale € 8,54 mln, tasso euribor maggiorato di 351 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 5,41 mln, tasso euribor maggiorato di 310 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,5 mln, tasso euribor maggiorato di 352 basis point;
- emissione del 12/07/2012, nozionale € 11,3 mln, tasso euribor maggiorato di 347 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 5,7 mln, tasso euribor maggiorato di 277 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 14 mln, tasso euribor maggiorato di 333 basis point;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 258 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 25,17 mln, tasso euribor maggiorato di 165 basis point;
- emissione del 08/02/2013, nozionale € 16,71 mln, tasso euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 17,99 mln, tasso euribor maggiorato di 346 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 54,95 mln, tasso euribor maggiorato di 334 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 18,32 mln, tasso euribor maggiorato di 282 basis point;
- emissione del 24/05/2013, nozionale € 14,92 mln, tasso euribor maggiorato di 340 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 21 mln, tasso euribor maggiorato di 273 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 15,58 mln, tasso euribor maggiorato di 261 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 16,39 mln, tasso euribor maggiorato di 286 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 10,59 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 2,99 mln, tasso euribor maggiorato di 293 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 17,97 mln, tasso euribor maggiorato di 306 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 1,96 mln, tasso euribor maggiorato di 3,86 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 6,71 mln, tasso euribor maggiorato di 290 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 36,44 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 14/10/2013, nozionale € 23,49 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 19/11/2013, nozionale € 37,13 mln, tasso euribor maggiorato di 308 basis point;

- emissione del 12/12/2013, nozionale € 27,66 mln, tasso euribor maggiorato di 276 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 10,34 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 43,28 mln, tasso euribor maggiorato di 256 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 52,59 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 11,12 mln, tasso fisso 3,55%;
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 57,93 mln, tasso euribor maggiorato di 196 basis point;
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 37,5 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 26/05/2014, nozionale € 7 mln, tasso euribor maggiorato di 178 basis point;
- emissione del 03/06/2014, nozionale € 44,72 mln, tasso euribor maggiorato di 190 basis point;
- emissione del 23/06/2014, nozionale € 46,21 mln, tasso euribor maggiorato di 194 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 48,91 mln, tasso euribor maggiorato di 188 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 2,76 mln, tasso fisso 1,82%;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 43,81 mln, tasso euribor maggiorato di 170 basis point;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 4,7 mln, tasso euribor maggiorato di 145,5 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 47,4 mln, tasso euribor maggiorato di 173 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 3,05 mln, tasso fisso 1,83%;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 45,2 mln, tasso euribor maggiorato di 177 basis point;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 7,5 mln, tasso euribor maggiorato di 186 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 57,3 mln, tasso euribor maggiorato di 168 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 9,9 mln, tasso euribor maggiorato di 149,5 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 56,6 mln, tasso euribor maggiorato di 169 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 5,6 mln, tasso fisso 1,71%;
- emissione del 29/12/2014, nozionale € 1000 mln, tasso euribor maggiorato di 55 basis point;
- emissione del 23/01/2015, nozionale € 140,05 mln, , tasso euribor maggiorato di 166 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 92,55 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 20,73 mln, tasso euribor maggiorato di 146 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 7,87 mln, tasso fisso 1,54%;
- emissione del 17/04/2015, nozionale € 51,28 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 19/05/2015, nozionale € 80,71 mln, tasso euribor maggiorato di 157 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 46,97 mln, , tasso euribor maggiorato di 124 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 23,38 mln, tasso euribor maggiorato di 142,78 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 7,75 mln, tasso fisso 1,10%;
- emissione del 16/07/2015, nozionale € 71,81 mln, euribor maggiorato di 144,1 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 54,66 mln, euribor maggiorato di 146,5 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 19,88 mln, euribor maggiorato di 137,16 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 83,92 mln, euribor maggiorato di 139,2 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 9,19 mln, tasso fisso 1,08%;
- emissione del 21/10/2015, nozionale € 43,43 mln, euribor maggiorato di 128,3 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 138,15 mln, euribor maggiorato di 128 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 12,97 mln, euribor maggiorato di 129,55 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 14,86 mln, tasso fisso 1,28%;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 179,72 mln, euribor maggiorato di 124,2 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 21,51 mln, euribor maggiorato di 110,7 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 19,53 mln, tasso fisso 0,95%;
- emissione del 02/03/2016, nozionale € 92,64 mln, euribor maggiorato di 121,1 basis point;
- emissione del 01/04/2016, nozionale € 62,71 mln, euribor maggiorato di 126,8 basis point;

- emissione del 01/04/2016, nozionale € 13,41 mln, tasso fisso 1,32%;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 12,05 mln, euribor maggiorato di 108,03 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 76,76 mln, euribor maggiorato di 123 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 8,84 mln, tasso fisso 1,15%;
- emissione del 31/05/2016, nozionale € 79,32 mln, euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 12,48 mln, tasso fisso 0,92%;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 90,37 mln, euribor maggiorato di 134,4 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 24 mln, euribor maggiorato di 131,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 96,98 mln, euribor maggiorato di 143,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 23 mln, euribor maggiorato di 156,3 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 126,08 mln, euribor maggiorato di 135,1 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 26,3 mln, tasso fisso 0,87%;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 15 mln, euribor maggiorato di 112,2 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 60 mln, euribor maggiorato di 128,9 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 15 mln, tasso fisso 0,93%;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 64 mln, euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 11 mln, euribor maggiorato di 128,9 basis point;
- emissione del 20/09/2016, nozionale € 12 mln, tasso fisso 0,86%;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 90 mln, euribor maggiorato di 138,3 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 13 mln, euribor maggiorato di 135,55 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 11 mln, tasso fisso 0,89%;
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 120 mln, euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 21 mln, tasso fisso 1,126%.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Descrizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Consistenze iniziali	145.664	152.899
Erogazioni del periodo		
Altre variazioni	- 2.528	- 7.235
Consistenza finale	143.136	145.664

Le "altre variazioni" si riferisce principalmente alla variazione di fair value per € 2,2 mln dell'unico titolo oggetto di copertura (ISIN XS0295539984).

3.2.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Descrizione	Valore	Valuta	Scadenza	Tasso
2) ISIN XS0287516214 19/02/2007 TV	43.559	Euro	19/02/2017	Euribor 3m +0,50%
3) ISIN XS0287519663 20/02/2007 TV	47.062	Euro	20/02/2017	Euribor 3m +0,50%
4) ISIN XS0295539984 11/04/2007 TF	52.515	Euro	11/04/2017	5,22%
Totale	143.136			

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	52.515	54.725
a) rischio di tasso di interesse	52.515	54.725
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	52.515	54.725

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	VN	FV			FV = fair value (*)	VN	FV			FV = fair value
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	39.793	-	-	-	-	39.058	-	-
1.1 Di negoziazione	-	-	39.793	-	-	-	-	36.031	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	3.027	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	39.793	-	-	-	-	39.058	-	-
Totale (A+B)	-	-	39.793	-	-	-	-	39.058	-	-

Legenda:

FV=Fair Value

FV*=Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN=Valore Nominale o Nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 40 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 3,2 mln.

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31/12/2016			VN 31/12/2016	Fair value 31/12/2015			VN 31/12/2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	22.286	-	94.583	-	24.561	-	103.995
1) Fair value	-	22.286	-	94.583	-	24.561	-	103.995
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	22.286	-	94.583	-	24.561	-	103.995

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso (€ 20,6 mln) e delle operazioni di leasing pubblico (€ 1,7 mln) sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	1.695	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	20.591	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.695	-	-	-	-	20.591	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come già riportato nella nota della tabella 6.1, l'importo di € 20,5 mln fa riferimento al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Debiti v/fornitori	25.637	33.790
Fatture da ricevere per beni concessi in locazione	807	71
Fatture da ricevere da fornitori di gestione	26.222	12.926
Debiti vari v/clientela	12.968	11.267
Clients c/anticipi su vendite	2.353	2.350
Contributi da erogare alla clientela	2.950	3.154
Debiti v/dipendenti	5.634	3.905
Debiti v/Istituti Previdenziali	1.954	1.544
Debiti v/Erario	8.709	9.479
Debiti verso società consolidante	32	32
Debiti v/assicurazioni	2.652	2.349
Altri debiti	31.135	22.509
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	495	64.705
Totale	121.548	168.081

La voce "Altri debiti" comprende principalmente:

- premi da pagare per l'attività in derivati alla clientela per € 16 mln (€ 16,6 mln nel precedente esercizio);
- fondi a copertura dei rischi connessi con le garanzie rilasciate per € 3,8 mln (€ 2,8 mln nel precedente esercizio);
- debiti nei confronti della capogruppo Iccrea Banca connessi alla regolazione della cessione delle quote del fondo Securis Real Estate III per un importo di € 4,2 mln, rappresentativo della differenza tra il prezzo di cessione provvisorio determinato all'atto della cessione ed il prezzo di riferimento definitivo.

Per quanto afferisce le "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare" si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 15.1 dell'Attivo.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

Il debito di cui alla presente voce fa riferimento all'obbligazione della società determinata conformemente ai criteri previsti dallo IAS 19 per i piani previdenziali a prestazione definita.

Si riporta di seguito la comparazione della movimentazione del TFR del periodo con i relativi valori dell'esercizio precedente.

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	5.446	5.748
B. Aumenti	382	88
B.1 Accantonamento dell'esercizio	119	88
B.2 Altre variazioni	263	-
C. Diminuzioni	678	390
C.1 Liquidazioni effettuate	649	317
C.2 Altre variazioni	29	73
D. Rimanenze finali	5.150	5.446
Totale	5.150	5.446

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri normativi: l'insieme delle norme e delle interpretazioni di legge;
- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità Istat 2004 e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 43,00%; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO);
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 2,62%; tasso di inflazione 1,5%; tasso di attualizzazione 1,30%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda alla nota in calce alla tabella 11.1.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	229	222
2. Altri fondi per rischi ed oneri	26.308	25.632
2.1 controversie legali	21.083	21.090
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	5.225	4.542
Totale	26.537	25.854

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 6,8 mln (circa € 6,2 mln al 31 dicembre 2015) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il *time value* è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	222	25.632	25.854
B. Aumenti	42	737	778
B.1 Accantonamento dell'esercizio	42	678	720
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	40	40
B.4 Altre variazioni	-	19	19
C. Diminuzioni	35	61	96
C.1 Utilizzo nell'esercizio	35	22	57
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8	8
C.3 Altre variazioni	-	31	31
D. Rimanenze finali	229	26.308	26.537

La movimentazione riportata nella tabella 12.2 relativa ai fondi di quiescenza rappresenta la movimentazione degli accantonamenti effettuati a fronte dei premi di anzianità.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Emesse	Sottoscritte e non versate	Proprie
Ordinarie	674.765.259		
Risparmio			
Privilegiate			
Totale	674.765.259	-	-

Alla data del presente bilancio il numero delle azioni ordinarie emesse risulta essere pari a 13.064.187 di nominali euro 51,65 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.064.187	
- interamente liberate	13.064.187	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.064.187	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto nelle tabelle 14.1 e 14.2.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Nella tabella che segue, come previsto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Si evidenzia che non si è fatto ricorso ad alcun utilizzo di riserve negli ultimi tre esercizi

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	674.765			
Riserva legale	19.289	B		
Riserva straordinaria	33.897	A,B,C	33.897	
Utili portati a nuovo IAS	24.100	B	24.100	
Riserva FTA	- 1.507			
Altre Riserve	19.039	A,B,C	15.683	
Utili (perdite) a nuovo	- 80.281			
Riserva da sovrapprezzo azioni	10.902	B,C		
Totale	25.440		73.680	
Quota non distribuibile		- 3.356		
Residuo quota capitale				

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

ALTRE INFORMAZIONI

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	625.461	278.367
a) Banche	-	-
b) Clientela	625.461	278.367
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	76.864	83.905
a) Banche	38.680	29.445
b) Clientela	38.184	54.460
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	511.433	636.867
a) Banche	130	0
i) a utilizzo certo	130	-
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	511.303	636.867
i) a utilizzo certo	352.182	444.096
ii) a utilizzo incerto	159.121	192.771
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	154.977	175.220
Totale	1.368.735	1.174.360

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

Al 31 dicembre 2016 la voce accoglie € 9,1 mln relativi alla sottoscrizione, ancora non regolata, di 91 quote di classe A dal valore nominale di € 100.000 ciascuna del fondo di social housing denominato "ICCREA BANCA IMPRESA". Fondo di tipo chiuso destinato ad investitori qualificati che ha come finalità la valorizzazione di immobili destinati all'"edilizia sociale" è gestito dalla Società di Investimento "Investire Immobiliare SGR S.p.A".

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.339.959	3.893.188
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	2.309.469	2.768.068
7. Attività materiali		

La Banca nel corso dell'anno, di concerto con la capogruppo Iccrea Banca, ha aderito alle iniziative denominate TL-TRO (Targeted Longer – Term Refinancing Operations) ed Abaco, che hanno consentito attraverso la costituzione di un pool collaterale, di accedere alle favorevoli condizioni concesse al sistema bancario in termini di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 420 mln) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 1,5 mld.

Nella voce Debiti verso la clientela è inoltre presente un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti (€ 88 mln) a fronte del quale sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 73 mln.

La parte restante dei crediti impegnati fa riferimento ai contratti oggetto di cartolarizzazione per € 0,7 mld

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.404.482
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	39.141
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	39.141
c) titoli di terzi depositati presso terzi	39.141
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.326.200
4. Altre operazioni	

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

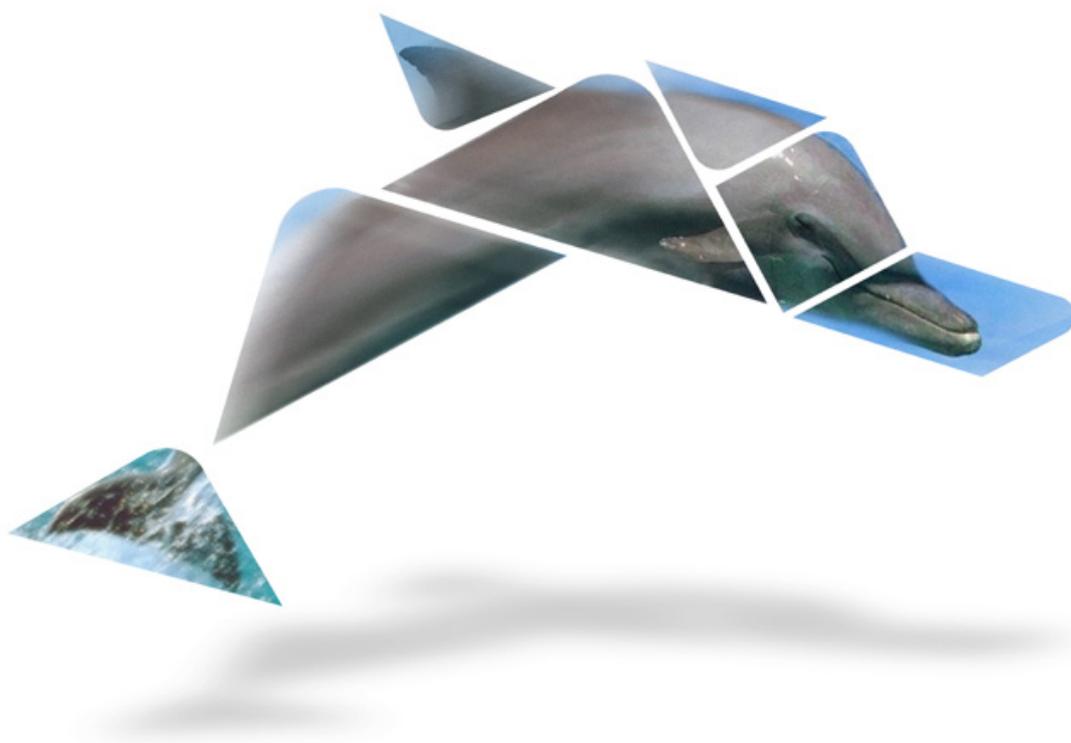
7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

*Informazioni sul
Conto Economico*



SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	26.512	-	-	26.512	57.917
4	Crediti verso banche	-	335	-	335	404
5	Crediti verso clientela	1.487	243.073	-	244.560	272.101
6	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8	Altre attività	-	-	8	8	16
	Totale	27.999	243.408	8	271.415	330.438

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 179 mln (€198 mln al 31 dicembre 2015). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 19,4 mln (€23,5 mln nell'esercizio precedente).

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, i differenziali relativi a derivati di copertura (Fair Value Hedge) hanno prodotto interessi passivi.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

In merito agli interessi attivi su attività finanziarie in valuta al 31 dicembre 2016 gli stessi ammontano a € 3 mln (€2,9 mln al 31 dicembre 2015).

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Si rimanda alle informazioni già indicate nelle tabelle 6.3 e 7.4 dell'attivo relative alla locazione finanziaria e a quanto esposto nelle nota a commento della tabella 1.1 del conto economico.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	15.971	-	-	15.971	41.363
3.	Debiti verso clientela	2.948	-	-	2.948	6.500
4.	Titoli in circolazione	-	53.808	-	53.808	63.520
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	2.481	2.481	2.817
	Totale	18.919	53.808	2.481	75.208	114.200

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.386	2.619
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	5.433
C. Saldo (A-B)	2.481	2.814

La voce accoglie il differenziale interessi sui derivati posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso, sul leasing pubblico e sul rischio di tasso su Prestiti Obbligazionari.

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

In merito agli interessi passivi su passività in valuta gli stessi alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a € 164 mila (€ 128 mila nel 2015).

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate	3.150	2.566
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.610	2.344
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	188	147
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	795	314
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	795	314
9. distribuzione di servizi di terzi	1.627	1.882
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.627	1.882
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	6.148	3.835
Totale	11.908	8.745

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 1,6 mln (€ 1,8 mln al 31 dicembre 2015).

Per quanto riguarda la voce relativa ad "altri servizi", le componenti di maggior significatività hanno riguardato € 1,7 mln per attività di servicing Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale, € 1,8 operatività su estero, € 0,8 mln commissioni per gestione progetti BEI "Jessica".

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	1.627	2.029
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	297
3. servizi e prodotti di terzi	1.627	1.732

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	771	957
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	3.113	2.912
Totale	3.885	3.870

Le commissioni per "Garanzie ricevute" fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute a BCC per crediti ceduti e controgarantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento alla tabella 6.1 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "Altri servizi" è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari per stipule di contratti non riconducibili al singolo contratto. Queste ultime invece sono state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi		Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.258	-	2.111	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
Totale		2.258	-	2.111	-

I dividendi da partecipazioni fanno riferimento per € 1 mln a dividendi incassati dalla partecipata BCC LEASE SPA (Controllata in via esclusiva) e per € 1,2 mln a dividendi incassati dalla partecipata CAR SERVER SPA (Sottoposta a influenza notevole).

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					- 1.014
4. Strumenti derivati	82.176	17.160	8.946	93.575	- 3.185
4.1 Derivati finanziari:	82.176	17.160	8.946	93.575	- 3.185
- Su titoli di debito e tassi di interesse	82.176	16.312	8.946	93.575	- 4.033
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	848	-	-	848
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	82.176	17.160	8.946	93.575	- 4.199

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.923	4.501
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.221	1.947
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.144	6.448
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	2.398	1.927
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.512	4.194
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	3.910	6.121
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	234	327

La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2.001	- 9.417	- 7.416	421	- 22.756	- 22.335
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	- 17.229	- 17.229	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	- 17.229	- 17.229	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.001	- 26.646	- 24.645	421	- 22.756	- 22.335
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	65.966	201.629	-	25.802	119.020	-	552	122.221	220.148
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	65.966	201.629	-	25.802	119.020	-	552	122.221	220.148
- finanziamenti	65.966	201.629	-	25.802	119.020	-	552	122.221	220.148
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	65.966	201.629	-	25.802	119.020	-	552	122.221	220.148

Legenda:

A: Riprese da interessi

B: Altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2015 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	225
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	10.740
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	10.965

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Come indicato in precedenza, nel corso dell'anno sono state effettuate due operazioni di cessione delle quote di O.I.C.R. detenute dalla banca, i cui effetti sono stati rappresentati in voce 100. Le quote residue detenute non hanno comportato svalutazioni a conto economico nella voce in analisi.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2016 (3)=(1)-(2)	Totale 31/12/2015 (3)=(1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	1.038	-	-	-	-	1.038	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	1.038	-	-	-	-	1.038	-

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente	39.810	38.022
a) salari e stipendi	24.901	26.404
b) oneri sociali	6.607	7.012
c) indennità di fine rapporto	547	599
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	246	223
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	42	2
- a contribuzione definita	42	2
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.138	2.216
- a contribuzione definita	2.138	2.216
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	5.329	1.566
2) Altro personale in attività	726	710
3) Amministratori e sindaci	622	605
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 6.083	- 2.266
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.109	779
Totale	36.184	37.850

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Media 31/12/2016	Media 31/12/2015
Personale dipendente	390	422
a) dirigenti	9	12
b) quadri direttivi	183	190
c) restante personale dipendente	198	220
Altro personale		
Totale	390	422

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il saldo al 31 dicembre 2016, pari ad € 5,3 mln (€ 1,6 mln al 31 dicembre 2015), contiene prevalentemente spese per incentivazione all'esodo (€ 3,6 mln), spese per mensa (€ 0,7 mln), cassa mutua (€ 0,3 mln), polizze per il personale (€ 0,3 mln).

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Spese connesse al funzionamento della struttura	31.370	29.349
a) elaborazione dati	6.343	4.018
b) spese di viaggio e locomozione	2.027	1.853
c) affitto e gestione locali	217	3.953
d) telefoniche postali e corrieri	7.353	1.191
e) prestazioni diverse	11.760	14.215
f) contributi associativi	1.169	1.781
g) pubblicità e rappresentanza	1.139	554
h) manutenzioni	-	1.221
i) cancelleria, stampati, abbonamenti, fotoriproduzioni, ecc.	101	438
j) varie	1.261	125
2) Imposte e tasse	13.956	10.462
Totale	45.326	39.811

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Controversie legali	1	4.584
Oneri per il personale		
Altri	678	660
Totale	679	5.244

Per quanto riguarda le "controversie legali" la voce accoglie accantonamenti relativi a cause passive e spese legali da sostenere.

La voce "altri" è riferita all'adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	144	126	-	270
- Ad uso funzionale	144	126	-	270
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	144	126	-	270

L'importo delle rettifiche di valore per deterioramento fa riferimento alla svalutazione del valore di carico dei beni rivenienti da contratti di locazione finanziaria.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	595	-	-	595
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	595	-	-	595
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	595	-	-	595

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione	%
Oneri connessi al servizio di leasing	27.038	28.054	-1.016	-4%
- consulenze e altre spese connesse al servizio	14.119	14.334	-215	-2%
- assicurazione beni in locazione	8.861	8.872	-11	0%
- imposte e tasse connesse al servizio	2.916	3.222	-306	-10%
- altri	1.143	1.626	-484	-30%
Altri oneri	4.039	3.457	581	17%
Totale altri oneri di gestione	31.077	31.511	-435	-1%

Per quanto attiene la voce "Altri oneri", si specifica che al suo interno trova allocazione, come detto a commento della voce 160 del conto economico (Accantonamenti netti su fondi per rischi ed oneri), l'onere relativo alle passività derivanti dai rapporti con ex utilizzatori sottoposti a procedura concorsuale conseguenti alla risoluzione e vendita dei relativi immobili.

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Descrizione	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Variazione	%
Proventi connessi al servizio di leasing	21.696	22.494	- 798	-4%
- recupero spese da clientela (leasing finanziario)	12.982	12.822	161	1%
- recupero spese da diversi	438	449	- 12	-3%
- altri	8.276	9.223	- 947	-10%
Altri proventi	3.243	2.162	1.081	50%
Totale altri proventi di gestione	24.939	24.656	283	1%

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	- 2.908	-
1. Svalutazioni	- 2.908	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	- 2.908	-

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Imposte correnti (-)	8.138	15.489
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(15)	887
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	761	22.550
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	1.461
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	8.884	40.387

Le imposte correnti sono espresse con segno positivo in quanto accolgono il ricavo iscritto a fronte del credito vantato nei confronti della consolidante alla quale è stato trasferito il reddito imponibile negativo ai fini IRES e che questa, a valle della integrale compensazione con il reddito imponibile positivo consolidato, liquiderà ad IBI. Ai fini IRAP, a fronte di un valore della produzione negativo, nulla è dovuto.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello stato patrimoniale.

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

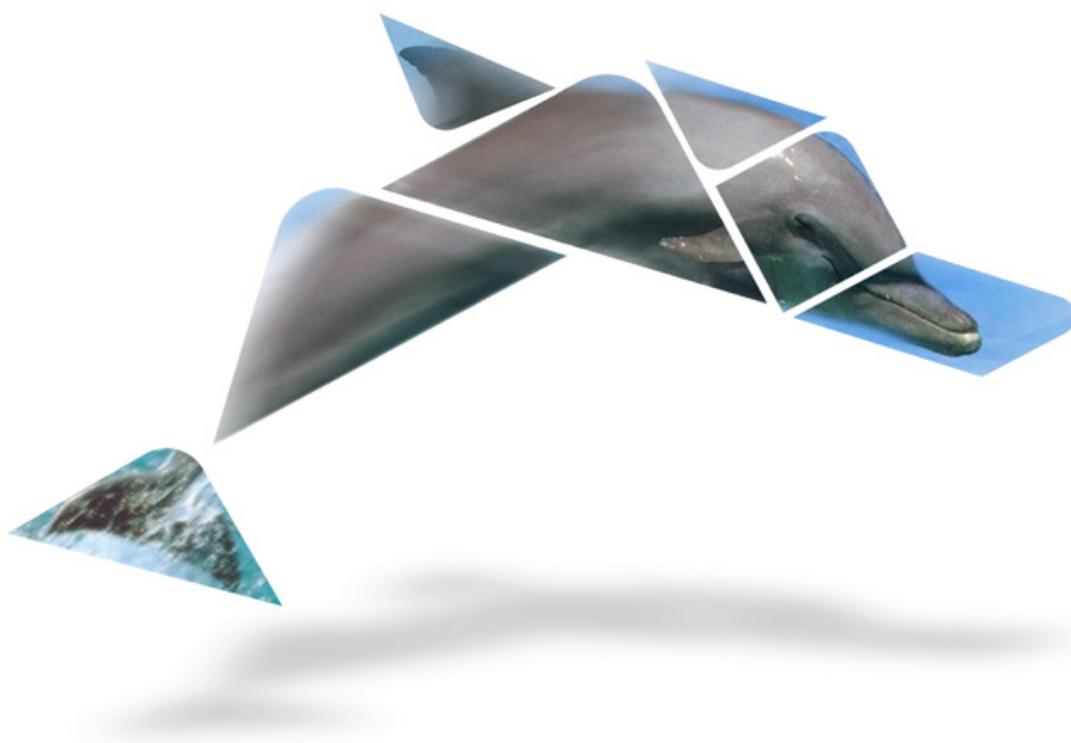
	Imponibile	Tax rate	Imposta
IRES		27,5%	
Utile (perdita) d'esercizio prima delle imposte	(37.473)		(10.305)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0		0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.207		0
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	0		0
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(1.342)		882
Differenze tassabili permanenti	8.670		0
Differenze deducibili permanenti	(2.654)		(369)
Imponibili ad aliquote agevolate	0		2.384
Risultato fiscale	(29.591)		(730)
IRAP		5,57%	
Margine di intermediazione	177.884		(8.138)
Voci che riducono il margine di intermediazione	(42.587)		0
Base imponibile ai fini IRAP	135.297		9.908
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	0		(2.372)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10		7.536
Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	0		0
Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(75)		1
Differenze tassabili permanenti	5.297		0
Differenze deducibili permanenti	(246.682)		(4)
Imponibili ad aliquote agevolate	0		295
Risultato fiscale	(106.152)		(13.740)

Le differenze temporanee tassabili e/o deducibili in esercizi successivi rappresentano la base imponibile per la determinazione delle imposte differite attive e passive generate nell'anno applicando le aliquote fiscali cui si prevede sarà effettuato il rigiro delle stesse.

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO
DELLE IMPOSTE – VOCE 280**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

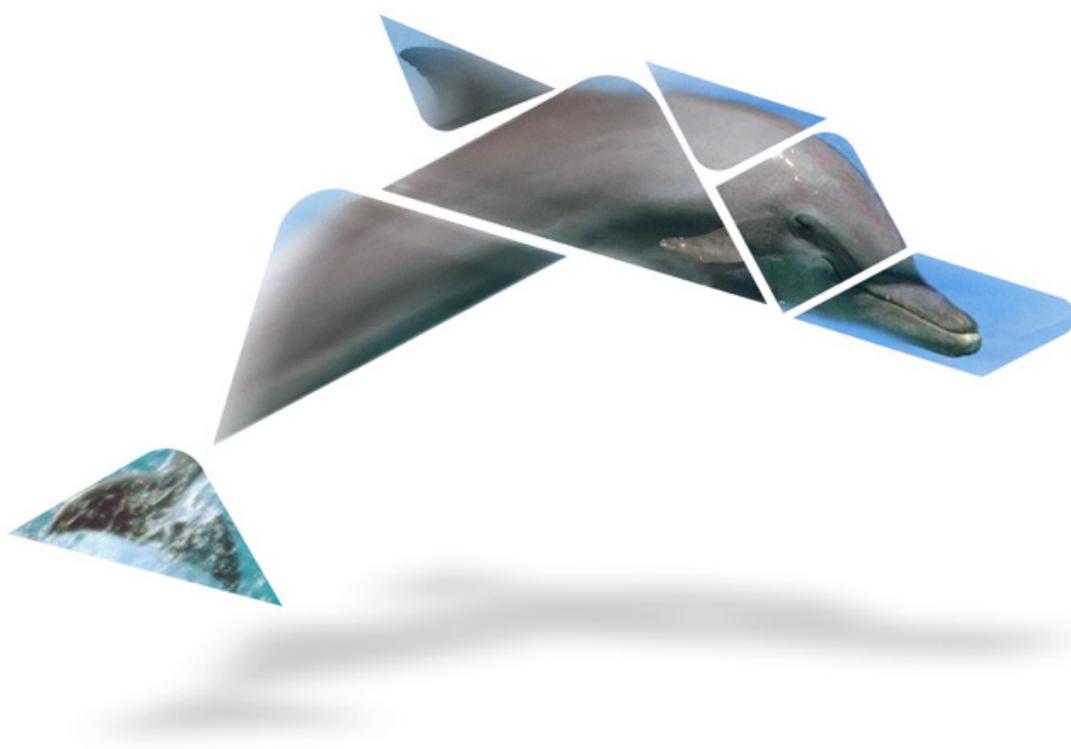
*Redditività
Complessiva*



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	- 37.473	8.884	- 28.589
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			-
30	Attività immateriali			-
40	Piani a benefici definiti	- 257	71	- 187
50	Attività non correnti in via di dismissione			-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.847	- 611	1.236
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	1.847	- 611	1.236
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	c) altre variazioni			-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			-
	b) rigiro a conto economico			-
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni			-
130	Totale altre componenti reddituali	1.590	- 540	1.049
140	Reddittività complessiva (10+130)	- 35.883	8.344	- 27.539

*Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche
di copertura*



SEZIONE 1: RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

ORGANIZZAZIONE DEL RISK MANAGEMENT

Ruoli e Responsabilità del Risk Management

L'Area CRO costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi (risk management function) creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Opera sulla base di una attribuzione funzionale di competenze alla Capogruppo in materia di governance dei rischi. L'Area CRO assume quindi la responsabilità funzionale del comparto Risk Management delle Società del Gruppo. Al vertice della struttura è posto il Chief Risk Officer (CRO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole Società e dal Gruppo nel suo complesso.

L'Area CRO si articola organizzativamente in presidi che operano sia a livello di Capogruppo sia a livello di singola Società Controllata. La trasposizione organizzativa del modello di governance definito tiene conto della articolazione societaria del Gruppo, dei caratteri di specializzazione per comparti di business di detta articolazione societaria, dell'efficacia esecutiva dello stesso modello di governo accentrato, della complessità e della pervasività sull'operatività aziendale delle aree funzionali ricomprese nell'Area CRO, del rispetto delle previsioni della normativa prudenziale, dell'efficacia dell'azione di controllo di secondo livello in relazione alle esigenze gestionali ed al contesto Regolamentare vigente.

Nella Capogruppo l'Area CRO si articola in quattro unità organizzative (UO):

- Risk Integration & Capital Adequacy;
- Financial Risk Management;
- Credit Risk Management;
- Operational & IT Risk Management.

I presidi organizzativi dislocati nelle Società Controllate, sulla base del modello di governance definito, riportano funzionalmente all'Area CRO secondo uno schema coerente con le peculiarità caratteristiche dell'operatività delle Società stesse e con lo scopo di costituire delle filiere per operatività prevalente.

In particolare, i presidi Risk Management delle Società Controllate riportano funzionalmente:

- alla UO Financial Risk Management della Capogruppo per Iccrea Banca e BCC Risparmio e Previdenza;
- alla UO Credit Risk Management della Capogruppo per Iccrea Bancalimpresa, Banca Sviluppo e BCC Credito Consumo;
- alla UO Risk Management di Iccrea Bancalimpresa per BCC Factoring e BCC Lease.

La UO Operational & IT Risk, invece, opera come polo specialistico trasversale a livello di Gruppo con compiti di indirizzo e supporto tecnico dei presidi di risk management di tutte le Società del Gruppo in materia di rischi operativi ed informatici.

Sulla base del modello di governance definito, il presidio Risk Management di Iccrea Bancalimpresa, riportando funzionalmente alla U.O. Credit Risk Management della Capogruppo, rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Banca per le materie di competenza e si articola nelle seguenti funzioni: Qualità Istruttoria e Policy, Monitoraggio Andamentale dei Rischi, Metodologie e Modelli di Valutazione, Posizionamento Strategico dei Rischi.

Responsabilità principali dell'Area CRO:

I principali ambiti di operatività dell'Area CRO sono relativi alla partecipazione nella definizione, sviluppo e manutenzione correttiva del framework di assunzione e gestione dei rischi, al monitoraggio dell'andamento dell'esposizione ai rischi finanziari e di credito, nonché dei requisiti patrimoniali e degli indicatori prudenziali in ottica attuale e prospettica in relazione agli obiettivi definiti dal Risk Appetite Statement e dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel novero delle attività del GBI, l'Area CRO:

- concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, assicurando che lo stesso sia:
 - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practice di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
 - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP.
- Il framework di assunzione e gestione dei rischi è costituito dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea, dagli strumenti applicativi di supporto, dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe), dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework e cura la relativa declinazione operativa, il Risk Appetite Statement, sulla base di quanto previsto dalla normativa interna ed esterna tempo per tempo vigente;
- monitora l'andamento dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio in relazione all'andamento dei mercati di riferimento ed al funzionamento del sistema di gestione interno. In tale ambito:
 - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi;
 - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza;
 - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
 - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
 - identifica necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva del framework di assunzione e gestione dei rischi pertinenti fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
 - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e

l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);

- relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
- svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

CULTURA DEL RISCHIO

Il Gruppo Bancario ICCREA dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management del GBI, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

STRESS TESTING

Per assicurare una supervisione e gestione dinamica del rischio, il Gruppo ha implementato un sistema di stress testing.

Lo stress testing è parte integrante del sistema di risk management, è utilizzato in due aree principali

(capital planning e adeguatezza del capitale regolamentare) e costituisce uno strumento considerato nel processo ICAAP. Le metodologie utilizzate sono basate sui principali fattori di rischio.

Lo stress testing può essere eseguito a livello di Gruppo, Unità di business e di portafoglio e gli scenari utilizzati sono supervisionati dall'Area CRO.

Sin dalla sua creazione lo stress testing framework è costantemente assoggettato ad aggiornamenti che riguardano sia le metodologie impiegate sia una migliore integrazione operativa

SEZIONE 1.1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di Iccrea BancalImpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e, più recentemente, il leasing pubblico), i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisizione e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea BancalImpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa l'80% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni

d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Il modello di business della Banca prevede tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. E' l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari Vendor opera sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nello sviluppo, istruttoria e delibera delle operazioni spetta alle tre Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale, in particolare a supporto delle Aree d'Affari, è demandata all'Area Crediti Centrale quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management (a diretta dipendenza gerarchica del Consiglio di Amministrazione e funzionale del Credit Risk Management in ambito Area CRO) svolge un ruolo strategico di indirizzo sulle politiche creditizie della Banca attraverso quattro unità organizzative: Qualità Istruttoria e Policy, Monitoraggio Andamentale Rischi, Posizionamento

Strategico Rischi e Metodologie e Modelli di Valutazione;

- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, la UO Crediti Anomali e le UO Ristrutturazioni Industriali e Ristrutturazioni Real Estate, dipendenti dall'Area Crediti Centrale, consentono di attuare tutte le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio, di recupero del credito, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge – per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Attività Finanziarie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea Bancalmpresa è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nel processo e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. La versione attuale del sistema, in produzione dalla fine del 2014 a seguito della validazione statistica interna, si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio della Banca in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti

imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero. Tale attività avviene da un lato attraverso la contribuzione attiva, di concerto con le altre funzioni tecniche del Gruppo Bancario, nel disegno e nell'attivazione dell'impianto di riferimento e dei processi, dall'altro attraverso le attività di verifica nel continuo della sua adeguatezza, funzionalità, affidabilità e completezza.

La Banca adotta:

- un modello di *pricing risk-adjusted* che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un modello di stima *risk-based* degli accantonamenti sui crediti performing, basata sulla stima della perdita attesa di ogni singola operazione di finanziamento in essere presso la banca, nel quale viene opportunamente tenuto conto degli eventuali elementi mitigativi a supporto delle medesime operazioni.

Tutto questo, avendo introdotto il costo del rischio (perdita attesa) nel prezzo di uscita, la gestione delle garanzie come fattore mitigante della perdita attesa e revisionando il modello provvigionale delle BCC.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che del tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene normalmente mitigato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fidejussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing sia, soprattutto, per le operazioni di finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Da evidenziare inoltre – sempre nell'ambito delle garanzie "personali" - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore delle PMI assistite da garanzie parziali SACE, Mediocredito Centrale e Fondo Centrale di Garanzia Europeo. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene, sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio.

In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un'Unità Organizzativa dedicata (nell'ambito della Vice Direzione Generale Area Crediti & Operations), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell'acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipolo-

gie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).

Analoga attenzione viene posta a fronte dell'acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento. A sostegno della operatività attraverso finanziamenti assistiti da ipoteca va sottolineato che la Banca ha da anni adottato policies mirate finalizzate a mantenere i rapporti di LTV entro limiti di prudenza, evitare operazioni su beni privi dei relativi permessi amministrativi, privilegiare le operazioni assistite da ipoteca fondiaria e quelle di primo grado, ecc. Anche per le operazioni che prevedono la iscrizione di ipoteca su beni immobili, è prevista valutazione dei beni attraverso il coinvolgimento della rete di periti accreditati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali, con una clusterizzazione in ottica strategica del portafoglio per tipologie ed importi, accompagnato da un utilizzo strutturale nella fase di precontenzioso di società esterne (in primis BCC Gestione Crediti) per le operazioni di minore importo ed una internalizzazione (tramite gestori non performing) delle posizioni di dimensioni più elevate.

Tutte le attività di recupero della prima insolvenza (phone collection) sono effettuate internamente e condotte, in modo coordinato, dalle varie Aree Affari per le operazioni di propria competenza allo scopo di pervenire ad un tempestivo controllo sulla situazione dei clienti ed intraprendere efficacemente le opportune azioni. Le attività di home collection sono attribuite ai gestori non performing sotto la responsabilità della struttura centrale deputata alla gestione del recupero crediti in precontenzioso. L'obiettivo di questa modalità operativa è stato quello di assicurare una maggiore tempestività in merito alla conoscenza del reale stato di difficoltà dei clienti.

Una rilevante novità organizzativa si è formalmente concretizzata nel 2016 all'interno dell'Area Crediti Centrale (ridenominata Area Crediti ed Operations) con gli obiettivi, tra gli altri, di efficientare le diverse funzioni di gestione del credito deteriorato, di razionalizzare i rapporti di coordinamento all'interno dell'area stessa, di consolidare ulteriormente i presidi nel quadro evolutivo di Vigilanza Prudenziale e di recepire utili considerazioni sviluppate nelle interlocuzioni avute in occasione della recente ispezione BCE ed essenzialmente focalizzate su:

- Tempestività e robustezza dell'attività svolta dal presidio di classificazione delle posizioni in default,

e necessità di fine tuning del relativo processo, già supportato dalla procedura dedicata;

- Miglioramento nella gestione dei crediti ristrutturati nel comparto immobiliare in particolare residenziale;
- Maggiore efficacia nell'attività di monitoraggio delle posizioni che evidenziano primi segnali di anomalia (early warning) in termini preventivi rispetto alla manifestazione delle morosità, assicurando il pieno utilizzo degli strumenti a disposizione.

In tal senso le modifiche principali sono di seguito riepilogate:

- Costituzione della UO Classificazione e Valutazione Crediti, a diretto riporto del Responsabile Area Crediti e Operations, con l'obiettivo di definire un polo Classificazione e Valutazione Crediti quale presidio specifico su tale comparto di attività all'interno della complessiva area e quale interlocutore trasversale dei presidi di gestione e recupero;
- Costituzione della UO Ristrutturazione Crediti per il coordinamento diretto delle due strutture dedicate alla ristrutturazione dei crediti Industriali e dei crediti Real Estate, con l'obiettivo di assicurare un approccio maggiormente integrato del comparto che contemperi efficacia dell'azione di gestione e robusta applicazione dei principi prudenziali;
- Creazione della UO Monitoraggio Crediti, a diretto riporto della UO Monitoraggio e Recupero Crediti, per il monitoraggio accentrato delle posizioni in "watch list", per l'analisi delle posizioni "Early Default" e il monitoraggio del rispetto periodico di impegni e covenant relativi alle operazioni di competenza delle Aree Affari BCC e Vendor.

L'Unità Recupero crediti costituisce un rilevante presidio per la gestione delle posizioni di rischio anormale ed è composta dalle seguenti sotto-unità:

- Supervisione recupero e back office che ha la responsabilità di verifica dell'attività di recupero del credito svolte da tutti gli incaricati (phone collector – gestori non performing – società di recupero esterno), di assegnazione di posizioni a società di recupero esterne o alle UO Ristrutturazioni e gestione di tutti gli adempimenti amministrativi successivi alle attività di recupero, inclusa la risoluzione del contratto;
- Coordinamento Recupero dove confluisce l'attività dei gestori non performing caratterizzata da un'efficace distribuzione territoriale e da numerosità di risorse dedicate e specialistiche. L'impianto organizzativo permette, in sintesi, di massimizzare le

economie di scala e di esperienza nel processo del recupero del credito.

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

L'eventuale mancato accordo con il cliente ed il perdurare dello sconfinamento determinano la proposta di passaggio al legale della posizione.

La proposta di classificazione a sofferenza della posizione si determina principalmente in presenza dei seguenti stati:

- controparti sottoposti a procedure concorsuali;
- controparti verso le quali siano iniziate le azioni legali e comunque entro il momento della notifica degli atti;
- segnalazione a sofferenza da parte di altri istituti di credito;
- risoluzione contrattuale per inadempimento;
- controparti ritenute irreversibilmente insolventi in base agli altri specifici controlli.

FATTORI CHE CONSENTONO IL PASSAGGIO DA ESPOSIZIONI DETERIORATE AD ESPOSIZIONI IN BONIS

Il ritorno in bonis della posizione si determina solo con il completo rientro nella situazione di normale pagamento alle scadenze concordate, ovvero con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio;
- assenza di forbereance o termine del cure period

MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi.

È in vigore la “Policy del Gruppo Bancario Iccrea per la valutazione dei crediti anomali” con l'obiettivo di assicurare un corretto processo di valutazione del credito deteriorato che definisca regole, metodologie e strumenti tali da garantire uniformità di approccio e di linguaggio tra le varie società del Gruppo bancario.

La valutazione analitica di un credito deteriorato si rende necessaria al fine di rilevare la presenza di oggettivi elementi di perdita di valore, potendo ragionevolmente stimare come non più interamente recuperabile l'ammontare contrattualmente atteso da ogni singola attività, e si fonda sui seguenti aspetti:

- un'affidabile analisi qualitativa e quantitativa della situazione economico patrimoniale e finanziaria della controparte, oltre che dei connessi fattori esogeni;
- la rischiosità implicita della relativa forma tecnica di utilizzo e del correlato grado di dipendenza da eventuali fattori mitiganti;
- l'effetto finanziario del tempo realisticamente stimato necessario per il suo recupero: i crediti in sofferenza ed inadempienza probabile infatti necessitano di previsioni circa i tempi di attualizzazione previsti.

In Iccrea BancaImpresa il responsabile dell'attività di valutazione dei crediti, semestralmente, in relazione alle proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione per le conseguenti delibere in materia di dubbi esiti, effettua le valutazioni analitiche sulla recuperabilità del credito delle posizioni in sofferenza e delle inadempienze probabili tenendo conto dello stato delle azioni legali, dell'esistenza di garanzie e di altri elementi di mitigazione del rischio (nel caso del leasing, del valore di realizzo del bene oggetto della locazione).

La valutazione delle posizioni ristrutturate tiene conto di quanto previsto dal relativo piano concordato.

Per quanto riguarda gli scaduti oltre 90 giorni, sono oggetto di valutazione specifica determinata in maniera forfaitaria secondo un approccio che tiene conto :

- del tasso di migrazione di tali posizioni nelle classi a maggior livello di deterioramento (sofferenze ed inadempienze)
- del tasso di rientro in bonis delle stesse posizioni in combinazione con la rischiosità connessa alla diverse forme tecniche di impiego.

L'importo della rettifica di valore è imputato a Conto Economico ed è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata.

Il valore originario del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

RISERVA COLLETTIVA

Il portafoglio dei contratti performing viene sottoposto a valutazione su base statistica e viene determinata una riserva collettiva a copertura del rischio. La rischiosità del portafoglio viene stimata prendendo a riferimento le risk components stimate internamente, in particolare la probabilità di default della classe di rating attribuita alla controparte e la LGD stimata internamente su base storica ovvero su valori standard regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.338.959	2.338.959
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	209.070	209.070
4. Crediti verso clientela	391.438	712.893	11.607	688.427	6.133.767	7.938.131
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	391.438	712.893	11.607	688.427	8.681.796	10.486.160
Totale 31/12/2015	356.343	752.424	23.152	370.576	10.526.940	12.029.434

I crediti deteriorati riportati nella tabella in esame e in quelle seguenti della presente sezione sono comprensivi delle attività cedute e non cancellate.

La tabella sotto riportata evidenzia gli importi relativi alle attività oggetto di concessione ripartite per qualità creditizia e portafoglio di appartenenza.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
3. Crediti verso banche						-
4. Crediti verso clientela	23.550	331.328	-	26.378	181.667	562.922
5. Attività finanziarie valutate al fair value						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2016	23.550	331.328	-	26.378	181.667	562.922

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" par. 37 lettera A, nella tabella seguente è fornita un'analisi di anzianità delle attività finanziarie scadute non deteriorate.

Portafogli/qualità	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche					
4. Crediti verso clientela	631.457	28.388	20.986	7.596	688.427
5. Attività finanziarie valutate al fair value					-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					-
Totale 31/12/2016	631.457	28.388	20.986	7.596	688.427

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-				-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	2.338.959	-	2.338.959	2.338.959
3. Crediti verso banche	-	-	-	209.070	-	209.070	209.070
4. Crediti verso clientela	1.955.544	839.606	1.115.937	6.869.691	47.497	6.822.194	7.938.131
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-			-	-
Totale 31/12/2016	1.955.544	839.606	1.115.937	9.417.720	47.497	9.370.222	10.486.159
Totale 31/12/2015	1.872.462	740.543	1.131.919	10.944.802	47.287	10.897.515	12.029.434

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.518	-	35.197
2. Derivati di copertura	-	-	2.447
Totale 31/12/2016	7.518	-	37.645
Totale 31/12/2015	3.621	-	40.946

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-				
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-				
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-				
d) Esposizioni scadute non deteriorate						-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate						209.070	-	-	209.070
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	209.070	-	-	209.070
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	-		-	-	-
b) Non deteriorate						174.403	-	-	174.403
TOTALE B	-	-	-	-	-	174.403	-	-	174.403
TOTALE A+B	-	-	-	-	-	383.473	-	-	383.473

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	128	156	7.923	910.343	X	527.111	X	391.438	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2.655	67.911	X	47.016	X	23.550	
b) Inadempienze probabili	288.676	81.706	161.086	493.055	X	311.631	X	712.893	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	188.055	60.457	68.084	150.299	X	135.567	X	331.328	
c) Esposizioni scadute deteriorate	417	9.736	2.294	24	X	864	X	11.607	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	695.625	X	7.199	688.427	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	27.089	X	711	26.378	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	8.513.025	X	40.299	8.472.726	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	186.692	X	5.025	181.667	
TOTALE A	289.221	91.599	171.302	1.403.422	9.208.650	839.606	47.497	10.277.090	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	36.530	-	-	-	X	167	X	36.363	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.201.752	X	6.111	1.195.641	
TOTALE B	36.530	-	-	-	1.201.752	167	6.111	1.232.004	
TOTALE A+B	325.751	91.599	171.302	1.403.422	10.410.402	839.773	53.608	11.509.094	

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	771.977	1.075.456	25.029
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	305.112	328.566	12.335
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	24.565	278.652	11.683
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	248.015	21.145	182
B.3 altre variazioni in aumento	32.532	28.769	470
C. Variazioni in diminuzione	158.539	379.499	24.893
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	2	23.177	1.563
C.2 cancellazioni	7.153	5.276	2
C.3 incassi	84.571	102.069	2.297
C.4 realizzi per cessioni	7.177	34	-
C.5 perdite da cessioni	59.392	876	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	245	248.066	21.032
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	918.549	1.024.523	12.471
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	37	1.996	421

A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	301.246	217.863
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	295.285	95.341
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	79.527	73.184
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	80.584	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	16.240
B.4 altre variazioni in aumento	135.175	5.917
C. Variazioni in diminuzione	59.071	99.424
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	16.240	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	80.584
C.4 cancellazioni	1.611	50
C.5 incassi	41.171	18.679
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	49	111
D. Esposizione lorda finale	537.460	213.781
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	591	16.546

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	415.634	5.040	323.032	93.702	1.877	128
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	197.241	42.175	121.686	93.409	1.344	-
B.1 rettifiche di valore	83.926	5.896	60.082	38.828	-	-
B.2 perdite da cessione	9.925	-	167	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	85.684	34.707	1.531	128	67	-
B.4 altre variazioni in aumento	17.706	1.573	59.906	54.452	1.277	-
C. Variazioni in diminuzione	85.763	200	133.087	51.543	2.356	128
C.1 riprese di valore da valutazione	12.879	200	19.917	9.822	53	-
C.2 riprese di valore da incasso	63.205	-	20.464	5.236	349	-
C.3 utili da cessione	2.449	-	8	-	-	-
C.4 cancellazioni	7.134	-	5.296	1.611	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	35	-	85.736	34.707	1.510	128
C.6 altre variazioni in diminuzione	61	-	1.666	168	443	-
D. Rettifiche complessive finali	527.111	47.016	311.631	135.567	864	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	-	227	88	32	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.186	565	3.487.609	7	160	788	7.023.461	10.513.776
B. Derivati	-	57	32.390	-	-	-	5.224	37.671
B.1 Derivati finanziari	-	57	32.390	-	-	-	5.224	37.671
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	24.931	-	467.935	-	39.060	-	170.399	702.326
D. Impegni a erogare fondi	1.500	-	121.306	18	160	2.623	540.804	666.410
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.617	622	4.109.241	25	39.379	3.410	7.739.889	11.920.183

Si riporta di seguito il mapping tra le classi di rischio e i rating della ECAI di riferimento (Fitch).

CLASSE DI RISCHIO	FITCH
CLASSE 1	AAA
	AA+
	AA
	AA-
CLASSE 2	A+
	A
	A-
CLASSE 3	BBB+
	BBB
	BBB-
CLASSE 4	BB+
	BB
	BB-
CLASSE 5	B+
	B
	B-
ALTRE	CCC
	CC
	DDD
	DD
	DD
	DD
	DD
DD	

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	23.470	-	15.415	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.449
1.1 totalmente garantite	23.470	-	15.415	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.449
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	231	-	-	229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229
2.1 totalmente garantite	231	-	-	229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	229
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.225.418	1.618.721	3.645.180	13.761	1.141.118	-	-	-	-	-	27.969	152.762	93.572	313.046	7.006.129
1.1 totalmente garantite	6.992.479	1.594.732	3.595.053	13.736	1.136.414	-	-	-	-	-	9.160	123.545	70.144	303.825	6.846.608
- di cui deteriorate	1.059.877	353.779	591.196	446	49.284	-	-	-	-	-	791	1.191	18.055	36.917	1.051.659
1.2 parzialmente garantite	232.940	23.990	50.127	25	4.704	-	-	-	-	-	18.809	29.217	23.429	9.221	159.521
- di cui deteriorate	28.502	14.224	3.079	-	995	-	-	-	-	-	262	2.839	583	496	22.478
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	167.680	939	-	939	3.247	-	-	-	-	-	-	9.846	15.908	123.816	154.696
2.1 totalmente garantite	139.510	939	-	939	1.993	-	-	-	-	-	-	5.339	11.952	114.145	135.308
- di cui deteriorate	18.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	5.197	12.727	17.925
2.2 parzialmente garantite	28.170	-	-	-	1.254	-	-	-	-	-	-	4.507	3.956	9.671	19.388
- di cui deteriorate	9.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.100	6.130	8.230

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A1 Sofferenze				-	-		1.682	11.768		-	-		385.745	510.010		4.012	5.333	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		23.326	45.868		223	1.147	
A2 Inadempienze probabili				11	2		3.684	2.210		-	-		702.012	306.874		7.187	2.546	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		455	19		-	-		330.401	135.393		472	155	
A3 Esposizioni scadute deteriorate				-	-		-	-		-	-		11.525	849		81	16	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	
A4 Esposizioni non deteriorate	2.339.009	-	-	113.032	-	529	142.890	-	1.558	695	-	6.476.177	-	44.809	89.350	-	596	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				6.477	-	85	11	-	-	-	-	197.404	-	5.627	4.153	-	23	
Totale A	2.339.009	-	-	113.042	2	529	148.255	13.978	1.558	695	-	7.575.459	817.733	44.809	100.629	7.894	596	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B1 Sofferenze				-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	
B2 Inadempienze probabili				-	-		-	-		-	-		36.363	167		-	-	
B3 Altre attività deteriorate				-	-		-	-		-	-		-	-		-	-	
B4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	75.391		98	37.046		371	-	-	1.057.301		3.267	25.902		2.376	
Totale B	-	-	-	75.391	-	98	37.046	-	371	-	-	1.093.665	- 167	3.267	25.902	-	190	
Totale (A+B) 2016	2.339.009	-	-	188.434	2	431	185.301	13.978	1.929	695	-	8.669.124	817.566	48.075	126.531	7.894	786	
Totale (A+B) 2015	3.893.238	-	-	173.368	149	529	153.154	14.833	518	1.023	-	8.648.992	716.162	49.474	116.183	9.398	579	

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	391.438	527.111	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	709.819	306.267	649	5.025	229	45	2.152	258	43	35
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.607	864								
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.108.111	46.913	43.743	467	3.175	54	2.637	30	3.486	33
TOTALE A	10.220.975	881.156	44.392	5.492	3.404	99	4.789	288	3.530	68
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	30.113	167	690	-	-	-	5.560	-	0	-
B.3 Altre attività deteriorate	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.155.032	5.694	23.327	339	17.105	78	-	-	177	-
TOTALE B	1.185.145	5.860	24.017	339	17.105	78	5.560	-	177	-
Totale (31/12/2016)	11.406.121	887.016	68.408	5.831	20.509	178	10.349	288	3.707	68
Totale (31/12/2015)	12.935.665	785.971	28.593	5.179	12.183	328	8.395	161	1.123	2

B.2.1 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	84.870	110.361	90.908	127.311	121.027	162.628	94.633	126.811
A.2 Incagli	146.618	68.275	188.689	78.188	260.881	113.850	113.630	45.954
A.3 Esposizioni ristrutturare	5.442	406	4.218	291	1.443	129	503	39
A.4 Esposizioni scadute	2.178.979	13.269	2.443.835	15.943	3.838.681	12.314	646.617	5.387
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.415.909	192.310	2.727.650	221.733	4.222.033	288.921	855.383	178.191
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	2.930	-	11.715	122	12.509	45	2.960	-
B.3 Altre attività deteriorate	0	-	0	-	0	-	0	-
B.4 Altre esposizioni	310.680	1.521	301.043	806	398.880	1.823	144.428	1.545
Totale	313.610	1.521	312.758	927	411.389	1.868	147.388	1.545
Totale (A+B) (31/12/2016)	2.729.519	193.831	3.040.408	222.660	4.633.422	290.788	1.002.771	179.736
Totale (A+B) (31/12/2015)	595.610	171.231	593.966	173.457	606.262	235.480	377.939	162.256

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	209.059	-	3	-	-	-	-	-	7	-
TOTALE A	209.059	-	3	-	-	-	-	-	7	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	174.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	174.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2016)	383.462	-	3	-	-	-	-	-	7	-
Totale (31/12/2015)	248.175	-	803	-	-	-	-	-	5	-

B.3.1 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.131	-	14.787	-	188.726	-	415	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.131	-	14.787	-	188.726	-	415	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	103.671	-	20.256	-	40.264	-	10.212	-
Totale	103.671	-	20.256	-	40.264	-	10.212	-
Totale (A+B) (31/12/2016)	108.802	-	35.043	-	228.990	-	10.628	-
Totale (A+B) (31/12/2015)	97.550	-	38.917	-	102.808	-	8.899	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In merito all'informativa da fornire in Nota Integrativa a seguito delle modifiche intervenute con il 6° aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2010, si specifica che la società detiene tre posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall'esposizione in Titoli di Stato valore di bilancio pari a € 2.338.958.896 (valore ponderato pari a 0), dall'esposizione a credito con le società del Gruppo Iccrea Banca valore di bilancio pari a € 248.836.334 (valore ponderato pari a 0), e in ultimo dell'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate pari ad € 188.242.844 (valore ponderato pari a € 160.037.454).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel mese di giugno 2016 la Banca ha esercitato l'opzione di riacquisto dei portafogli crediti cartolarizzati relativi alle quattro operazioni di cartolarizzazione AGRI#4, AGRI#5, AGRI#6 e AGRI#7, così come illustrate nella Nota a corredo del bilancio 2015. A seguito dell'esercizio dell'opzione, i veicoli hanno proceduto al rimborso anticipato integrale di tutte le classi di titoli, nonché alla chiusura delle operazioni di copertura stipulate dai veicoli stessi e di tutti gli altri rapporti associati alle operazioni.

L'estinzione anticipata è stata funzionale all'adeguato dimensionamento del portafoglio della nuova cartolarizzazione di crediti leasing in bonis che la Banca ha posto in essere nel secondo semestre del 2016, e di cui a seguire si dà maggiore evidenza.

ICCREA SME CART 2016 (AGRI#9)

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 s.r.l. (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa.

L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance s.r.l. e Iccrea Sme Cart s.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating all'emissione (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A1	"Aa2" / "AAA"	202,3	14,7	Euribor 3M + 0,10% p.a.	2,56	giu-19
A2	"Aa2" / "AA (low)"	480	35	Euribor 3M + 0,85% p.a.	3,83	giu-21
B	"A1" / "A"	65	4,7	Euribor 3M + 1,15% p.a.	5,18	dic-21
C	NR – LOW MEZZANINE	9,4	0,7	Euribor 3M + 1,20% p.a.	2,35	dic-18
D	NR-JUNIOR	617,5	44,9	Remunerazione residuale	5,6	mar-22

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli.

Il rimborso dei titoli della Classe A1 comincerà al termine del periodo di revolving di due anni, quindi il primo ammortamento è previsto nel mese di dicembre 2018.

Il rimborso dei titoli della Classe C comincerà nel mese di dicembre 2018, solo se e nella misura in cui il Veicolo avrà disponibilità di fondi, esclusivamente in conto interessi, da destinare a tale scopo, dopo aver pagato tutti i costi che nella cascata di pagamento in conto interessi hanno priorità rispetto al rimborso stesso.

PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330,26	6,28
2) - Strumentale	329.175.688,94	24,12
3) - Immobiliare	925.077.135,78	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695,27	1,82
Totale	1.364.760.850,25	100

Il revolving avrà periodicità trimestrale e terminerà nel mese di settembre 2018, prevedendo quindi 8 cessioni di portafogli successivi; il primo revolving è stato effettuato nel mese di dicembre 2016. I criteri previsti per la selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea Bancalmpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

OPZIONE DI RIACQUISTO

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea Bancalmpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea Bancalmpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

TRIGGER EVENTS

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

SERVICING

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea Bancalmpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole

che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea BancaImpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea BancaImpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

CREDIT ENHANCEMENT

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745,04 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea BancaImpresa e, per i residui €5.548.745,04, con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI**

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
- tipologia attività																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
- tipologia attività																			
C. Non cancellate dal bilancio	202.300		9.400		617.460														
C.1 AGRI 9																			
Crediti Leasing	202.300		9.400		617.460														

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento all'operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo Iccrea Sme Cart 2016 S.r.l.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
AGRI 9 - ICCREA SME CART 2016 S.R.L.			207	147.104						
Totale			208	147.104						

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa. Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015			
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.431.720	-	-	-	-	-	-	-	-	1.358.464	-	-	2.790.184	4.832.432
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.431.720	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.431.720	3.893.188
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.358.464	-	-	1.358.464	939.244
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.431.720	-	-	-	-	-	-	-	-	1.358.464	-	-	2.790.184	4.832.432
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.189	-	-	2.189	88.121
Totale 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.893.188	-	-	-	-	-	-	-	-	939.244	-	-	4.832.432	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88.121	-	-	88.121	-

Legenda:

A=Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valori di bilancio)

B=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valori di bilancio)

C=Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	543.069	543.069
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	543.069	543.069
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	1.414.311	-	-	1.414.311
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	1.414.311	-	-	1.414.311
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	1.414.311	-	543.069	1.957.380
Totale 2015	-	-	-	6.818.439	-	450.613	7.269.052

Si specifica che i debiti verso banche fanno riferimento ad operatività in pronti contro termine con sottostante titoli classificati nell'attivo tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca con la responsabilità delle attività di raccolta e di assunzione, presidio e gestione accentrata a livello individuale e consolidato dei rischi di tasso, cambio e liquidità, al fine di assicurare la sostanziale immunizzazione e l'ottimizzazione dei costi complessivi del funding e di copertura per le Società del Gruppo.

In tale contesto, la gestione finanziaria di Iccrea Banca Impresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Tecniche e metodi di Asset&Liability Management sono adottati a supporto dei processi decisionali e per il monitoraggio e la misurazione dei profili di bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca.

Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con Iccrea Banca.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Governance

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management coordinandosi con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best*

practices di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dalla Market Risk Policy in coerenza con i massimali di rischio definiti nel Risk Appetite Statement.

Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica, con riferimento ai differenti fattori di rischio, fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione

Misurazione del rischio

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le *best practices* di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

Metodologie

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza
- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio

agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;

- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di *sensitivity* (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di *backtesting* dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di *backtesting* che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea Banca Impresa utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.947	-	26	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	1.947	-	26	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	238.870	973.929	934.563	1.166.042	8.444.099	5.709.857	816.732	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	238.870	973.929	934.563	1.166.042	8.444.099	5.709.857	816.732	-
- Opzioni	229.682	273.079	585.008	1.043.694	7.940.106	5.367.904	696.874	-
+ posizioni lunghe	114.841	136.540	292.504	521.847	3.970.053	2.683.952	348.437	-
+ posizioni corte	114.841	136.540	292.504	521.847	3.970.053	2.683.952	348.437	-
- Altri derivati	9.188	700.850	349.555	122.347	503.993	341.953	119.859	-
+ posizioni lunghe	4.594	350.425	174.778	61.174	251.997	170.977	59.929	-
+ posizioni corte	4.594	350.425	174.778	61.174	251.997	170.977	59.929	-

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSIBILITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività della Banca è concentrata sulle scadenze di medio e lungo termine, sulla base dei programmi triennali ed annuali. Il reperimento di fonti di finanziamento sufficienti ed adeguate è effettuato con obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta compatibili con una prudente gestione del rischio e di correlazione tra la struttura delle scadenze delle attività e delle passività.

Al riguardo, nel contesto del monitoraggio dell'evoluzione degli spazi di mercato, soluzioni di raccolta strutturale sono contestualmente accompagnate da meccanismi di stretta copertura dei rischi su fattori compositi (per lo più di natura azionaria), al fine di pervenire ad esposizioni univocamente riconducibili al fattore di rischio di tasso.

La funzione di Risk Management, in stretto raccordo con la Funzione Financial Risk Management di Gruppo, include nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. E' posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap" ed è monitorata tramite uno specifico limite.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e del valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Entrambi i limiti sono calcolati prevedendo uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio,

la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

B. Attività di copertura del fair value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

Al 31 dicembre 2016, con riferimento al portafoglio di impieghi, i test di efficacia sono effettuati, utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR), per la macro-copertura di attività per complessivi € 86,5 mln. Con riferimento al passivo, i test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offset, su singole emissioni obbligazionarie in euro di Iccrea BancaImpresa per complessivi € 50 mln. Risultano, inoltre, 4 operazioni di swap a copertura di specifiche operazioni di impiego (c.d. leasing pubblico) sulla quale vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset, per un importo totale di € 8 mln.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2016 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.631.340,86	3.114.094,06	3.300.052,27	835.032,55	1.296.885,69	231.981,93	59.643,99	-
1.1 Titoli di debito	-	558.570,05	873.498,59	776.580,83	158.611,97	4.890,24	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	349,05	698,10	7.110,26	4.082,30	-	-
- altri	-	558.570,05	873.149,54	775.882,73	151.501,71	807,94	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	163.191,26	11.441,14	10.154,18	4.453,18	13.049,85	5.045,17	1.535,13	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.468.149,60	2.544.082,87	2.416.399,50	53.998,55	1.125.154,35	219.780,14	58.108,86	-
- c/c	76.789,18	-	-	-	-	113.007,48	52.865,52	-
- altri finanziamenti	1.391.360,42	2.544.082,87	2.416.399,50	53.998,55	1.012.146,87	166.914,62	58.108,86	-
- con opzione di rimborso anticipato	647.922,93	1.274.093,05	277.052,72	24.522,58	215.863,47	9.627,51	6.643,51	-
- altri	743.437,49	1.269.989,81	2.139.346,78	29.475,97	796.283,41	157.287,11	51.465,36	-
2. Passività per cassa	104.355,87	6.993.203,22	1.149.381,30	820.623,89	878.560,02	17.224,30	12.233,40	-
2.1 Debiti verso clientela	21.400,88	535.100,30	100.081,29	1.715,19	19.821,57	9.673,44	7.149,59	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	21.400,88	535.100,30	100.081,29	1.715,19	19.821,57	9.673,44	7.149,59	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.400,88	535.100,30	100.081,29	1.715,19	19.821,57	9.673,44	7.149,59	-
2.2 Debiti verso banche	67.396,21	2.274.711,15	863.216,00	794.013,59	721.736,03	-	-	-
- c/c	2.567,62	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	64.828,59	2.274.711,15	863.216,00	794.013,59	721.736,03	-	-	-
2.3 Titoli di debito	15.558,78	4.183.391,78	186.084,01	24.895,11	137.002,42	7.550,86	5.083,81	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	90.620,48	-	-	-	-	-	-
- altri	15.558,78	4.092.771,30	186.084,01	24.895,11	137.002,42	7.550,86	5.083,81	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8.082,56	140.164,89	53.049,87	2.220,53	34.991,51	44.665,26	5.990,50	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8.082,56	140.164,89	53.049,87	2.220,53	34.991,51	44.665,26	5.990,50	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	8.082,56	140.164,89	53.049,87	2.220,53	34.991,51	44.665,26	5.990,50	-
+ posizioni lunghe	8.082,56	86.500,00	50.000,00	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	53.664,89	3.049,87	2.220,53	34.991,51	44.665,26	5.990,50	-
4. Altre posizioni fuori bilancio:	1.256.454,77	30.575,03	16.108,12	0,03	1.955,29	419,18	14.347,35	-
+ posizioni lunghe	596.636,75	30.463,16	16.108,12	0,03	1.955,29	419,18	14.347,35	-
+ posizioni corte	659.818,02	111,87	-	-	-	-	-	-

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore economico e sul margine di interesse a seguito di uno shift di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle analisi di sensitività sono inclusi i c.d. effetti pavimenti ed arrotondamenti impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12 mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-129.22	200.39	-22.00	27.77

Dati in €/mln al 31 dicembre 2016

Scenario	Effetto sul Valore Economico		Effetto sul Margine di Interesse a 12 mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-157.68	246.41	-20.74	31.45

Dati in €/mln al 31 dicembre 2015

Confrontando i risultati ottenuti rispetto alla situazione del 31 dicembre 2015 si rappresenta che la sensitivity di margine di interesse resta pressoché stabile, mentre l'esposizione al rischio di tasso di interesse misurata come sensitivity di valore economico si è ridotta principalmente per effetto delle cessioni di portafoglio creditizio intervenute nell'esercizio.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	17.063	-	1.506	-	5.303	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	525	-	-	-	0	-
A.4 Finanziamenti a clientela	16.538	-	1.506	-	5.303	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	16.343	-	1.483	-	5.311	-
C.1 Debiti verso banche	16.343	-	1.483	-	5.311	-
C.2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	38	-	0	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	17.063	-	1.506	-	5.303	-
Totale passività	16.381	-	1.483	-	5.311	-
Sbilancio (+/-)	682	-	23	-	8	-

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.940.159	-	1.734.335	-
a) Opzioni	866.287	-	881.371	-
b) Swap	1.073.872	-	852.964	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	9.133	-	9.800	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	9.133	-	9.800	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.949.292	-	1.744.135	-

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	144.583	-	153.995	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	144.583	-	153.995	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	144.583	-	153.995	-

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.162.668	-
a) Opzioni	-	-	48.598	-
b) Swap	-	-	2.114.070	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	2.162.668	-

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	33.250	-	31.987	-
a) Opzioni	3.359	-	2.939	-
b) Interest rate swap	29.891	-	29.048	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.447	-	4.626	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.447	-	4.626	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	2.812	-
a) Opzioni	-	-	263	-
b) Interest rate swap	-	-	2.549	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	35.697	-	39.425	-

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	39.793	-	36.031	-
a) Opzioni	3.659	-	2.983	-
b) Interest rate swap	36.134	-	33.048	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	22.286	-	24.561	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	22.286	-	24.561	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	3.027	-
a) Opzioni	-	-	263	-
b) Interest rate swap	-	-	2.764	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	62.079	-	63.619	-

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.014.699	7.006	-	1.000.376	731
- valore nozionale	-	-	970.079	6.692	-	962.747	641
- fair value positivo	-	-	3.251	286	-	29.630	83
- fair value negativo	-	-	36.564	-	-	3.229	-
- esposizione futura	-	-	4.805	28	-	4.770	7
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	9.133	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	0	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	9.133	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	170.251	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	144.583	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.447	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	22.286	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	935	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	149.781	776.802	1.022.710	1.949.292
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	140.647	776.802	1.022.710	1.940.159
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	9.133	-	-	9.133
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	58.935	34.992	50.656	144.583
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	58.935	34.992	50.656	144.583
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	208.716	811.793	1.073.365	2.093.875
Totale 31/12/2015	2.276.426	706.028	1.078.344	4.060.798

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, la fattispecie non ricorre.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI ED ESPOSIZIONE FUTURA PER CONTROPARTI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 263, Titolo III, Capitolo 1, Allegato D). Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

In ottemperanza a quanto disposto dal 4° aggiornamento del dicembre 2010 Circolare 263/2006, con il quale la Banca d'Italia ha recepito nell'ordinamento nazionale le innovazioni introdotte dalla Direttiva UE 2006/48 sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e delle imprese di investimento in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari, si è provveduto all'aggiornamento del Regolamento per la Gestione del Rischio di liquidità e la contestuale modifica dei Poteri Delegati per il recepimento degli indicatori e limiti definiti.

Il modello di governance della liquidità e del rischio di liquidità del Gruppo bancario Iccrea è basato sulla gestione "accentrata" della liquidità. La Capogruppo è responsabile della definizione delle strategie di governo e gestione della liquidità mentre la gestione operativa sia della liquidità a breve che a medio lungo termine è demandata a Iccrea Banca.

A livello consolidato, la posizione di liquidità costituisce inoltre oggetto, dal 2008, di specifica segnalazione settimanale su base consolidata alla Banca d'Italia.

Tenuto conto dell'intervenuta fusione inversa per incorporazione di Iccrea Holding in Iccrea Banca, la Capogruppo ha rafforzato ulteriormente il "Modello di governo e di gestione del rischio di liquidità" aggiornando la "Liquidity Policy" con specifico riferimento agli aspetti di seguito declinati:

- accesso ai mercati: scelta dei mercati di raccolta e delle connesse forme tecniche a livello accentrato da parte della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo. Inoltre, per ottimizzare la gestione accentrata della liquidità, le Società che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso Iccrea Banca attraverso conti correnti reciproci, depositi a scadenza, emissioni obbligazionarie e/o altre forme tecniche;
- trasferimenti di liquidità: sottoscrizione di specifici contratti, c.d. Accordi di liquidità infragruppo, che prevedono la libera circolazione di fondi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, finalizzati a consentire loro di soddisfare le obbligazioni, singole e congiunte, quando arrivano a scadenza;
- processo di cascading: definizione di un documento standard avente ad oggetto "linee applicative" oggetto di recepimento da parte di ciascuna Società del Gruppo, unitamente alla Liquidity Policy, al fine di agevolare l'applicazione della Policy e garantire un framework coerente ed unitario per tutte le Società del Gruppo.

Per Iccrea BancaImpresa, la fonte di approvvigionamento principale è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del nuovo modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Contestualmente, la Banca ha ulteriori canali di approvvigionamento, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	402.718	1.022	3.046	82.907	770.124	1.311.490	1.390.155	3.921.556	2.989.888	320
A.1 Titoli di Stato	-	-	488	43.840	558.960	928.506	758.188	130.000	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	337	723	26.574	4.837	-
A.3 Quote O.J.C.R.	27.626	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	375.092	1.022	2.558	39.067	211.164	382.647	631.245	3.764.982	2.985.051	320
- banche	158.012	34	86	3.455	1.272	2.235	5.946	20.454	24.168	294
- clientela	217.080	987	2.472	33.346	209.892	380.412	625.299	3.744.289	2.960.883	26
Passività per cassa	110.278	234.941	-	595.044	128.904	1.210.202	3.981.987	2.785.949	1.126.208	-
B.1 Depositi e conti correnti	67.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	67.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	16.060	217.523	-	-	91.678	246.093	1.383.506	1.710.060	928.920	-
B.3 Altre passività	26.822	17.418	-	595.044	37.227	964.109	2.598.481	1.075.889	197.288	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.022.554	1.911	112	400	49	446	1.178	98.600	279.736	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	83.107	1.799	112	50	-	57	-	-	-	-
- posizioni lunghe	38.282	899	60	21	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	44.825	899	52	29	-	57	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	939.448	112	0	350	49	390	1.178	98.600	279.736	-
- posizioni lunghe	279.628	-	0	350	49	390	1.178	98.600	279.736	-
- posizioni corte	659.819	112	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Non viene fornita la classificazione della vita residua delle attività, passività ed operazioni fuori bilancio distinta per valuta diversa dall'euro perché non considerata significativa.

SEZIONE 4- RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI

La Banca, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk Management, ha implementato un sistema integrato di rilevazione ed analisi dei rischi operativi che consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

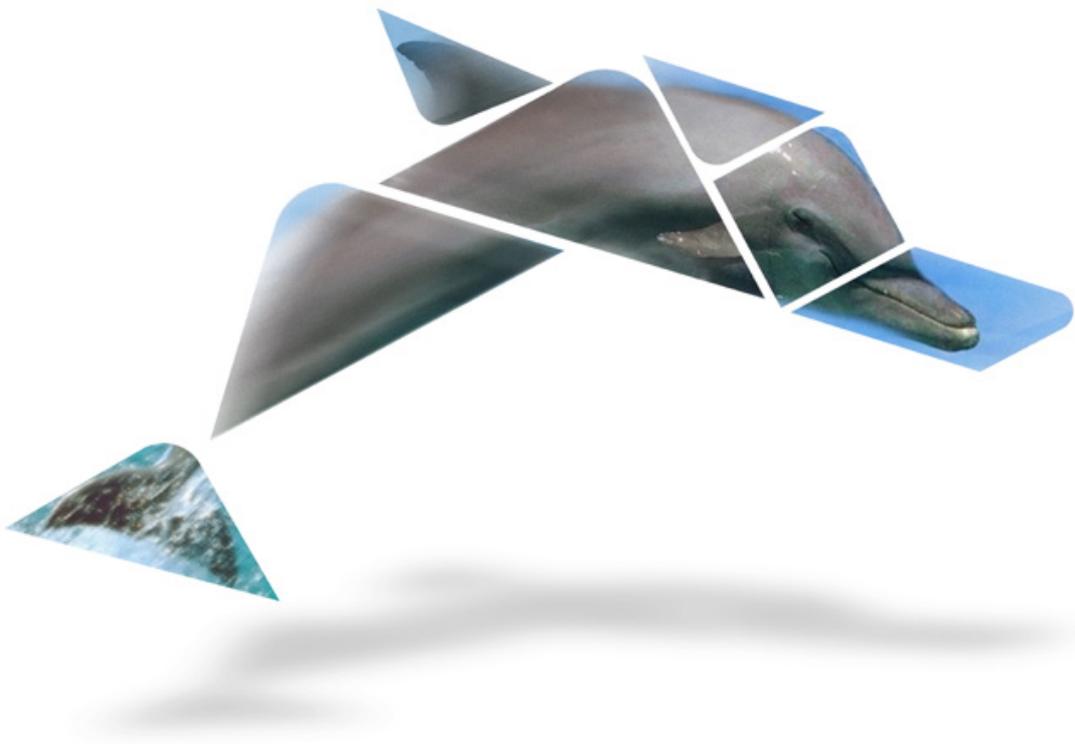
L'approccio adottato permette di conseguire i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della Banca rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative della Banca;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il sistema di analisi dei rischi operativi realizzato nell'ambito delle suddette iniziative è costituito da:

- un framework complessivo di gestione dei rischi operativi in termini di modelli di classificazione, metodologie di analisi, processi di gestione, strumenti a supporto;
- un processo di autovalutazione prospettica di esposizione ai rischi operativi, c.d. Risk Self Assessment. I risultati delle valutazioni fornite vengono elaborati attraverso un modello statistico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico;
- una metodologia ed un processo di raccolta delle perdite operative, c.d. Loss Data Collection; un modello quantitativo di tipo attuariale per l'analisi della serie storica delle perdite operative, che raggiunge i cinque anni.

*Informazioni
sul Patrimonio*



SEZIONE 1- IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale (31/12/2016)	Totale (31/12/2015)
1. Capitale	674.765	674.765
2. Sovrapprezzi di emissione	10.902	10.902
3. Riserve	14.538	94.818
- di utili	14.538	94.818
a) legale	19.289	19.289
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 4.751	75.529
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	- 1.074	- 2.124
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 232	- 1.468
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 842	- 656
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 28.590	- 80.281
Totale	670.541	698.082

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	232	-	1.468
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	232	-	1.468

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-		1.468	-
2. Variazioni positive	-	-	1.697	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	972	-
- da deterioramento	-	-		-
- da realizzo	-	-	972	-
2.3 Altre variazioni	-	-	725	-
3. Variazioni negative	-	-	461	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	347	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	114	-
4. Rimanenze finali	-	-	232	-

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa
Esistenze Iniziali	-	656
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	-	-
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	187
Rimanenze Finali	-	842

SEZIONE 2- I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del

CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 674.765.259, sovrapprezzi di emissione pari ad € 10.902.500, riserve di utili e di capitale pari ad -€ 14.052.039 (al netto della perdita di periodo pari ad € 28.589.700), riserve negative da valutazione pari a € 1.074.218,26 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19).

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate

anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;

- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre 2016:

- codice ISIN: XS0295539984 (PO86)
- importo: € 50.000.000 (residuo € 50.000.000)
- durata e data di scadenza: 10 anni – 11/04/2017
- tasso di interesse: fisso 5,22%
- opzione call o di rimborso anticipato: No

La Banca ha emesso entro il 31.12.2011 prestiti subordinati del patrimonio supplementare che erano computabili nel patrimonio di vigilanza fino al 31.12.2013 ma che non soddisfano, con le nuove disposizioni, i requisiti degli strumenti di T2 computabili nel capitale di classe 2. Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali:

- codice ISIN: XS0287516214 (PO84)
- importo: Euro 50.000.000 (residuo € 50.000.000)
- durata e data di scadenza: 10 anni – 19/02/2017
- tasso di interesse: variabile Euribor 3m+1,10%
- opzione call o di rimborso anticipato: Opzione call dal 19/02/2012
- codice ISIN: XS0287519663 (PO85)
- importo: Euro 50.000.000 (residuo € 50.000.000)
- durata e data di scadenza: 10 anni – 20/02/2017
- tasso di interesse: variabile Euribor 3m+1,10%
- opzione call o di rimborso anticipato: Opzione call dal 20/02/2012

B. Informazioni di natura quantitativa

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	670.542	698.082
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 203	-576
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	670.338	697.506
D. Elementi da dedurre dal CET1	7.878	1.785
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.589	1.405
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	666.049	697.126
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	93	881
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	- 93	-881
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.766	12.788
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.766	12.788
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	668.814	709.914

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);

- un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su

titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);

- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

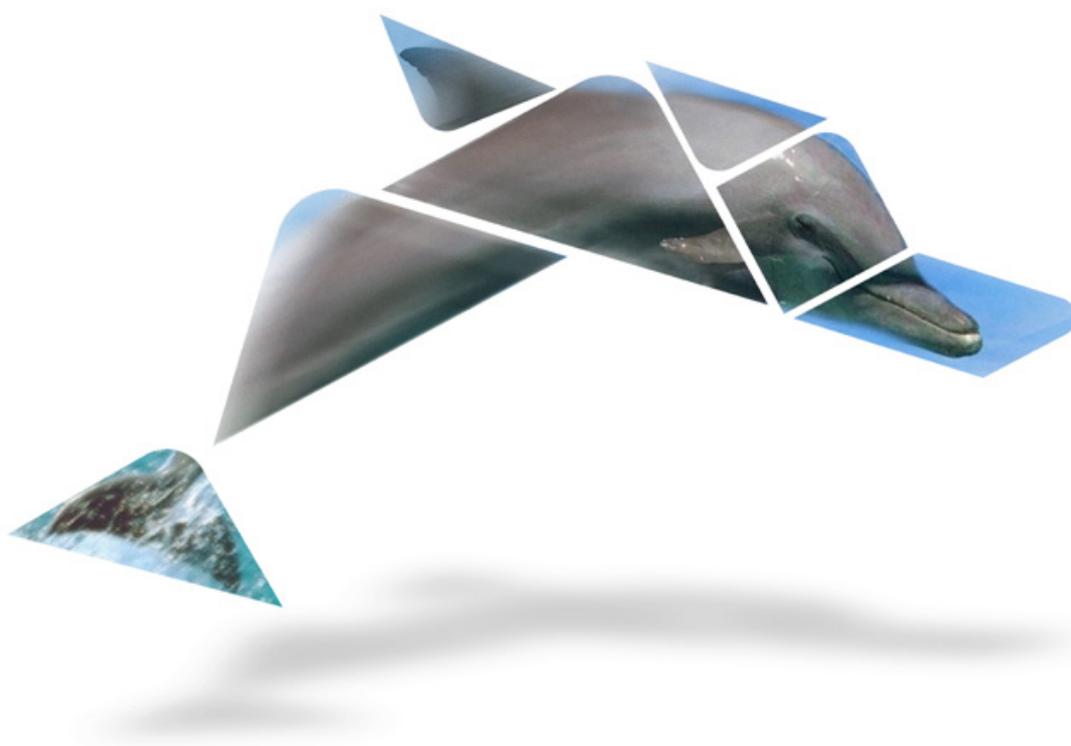
- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale). L'ammontare di tale riserva aggiuntiva deve essere pari allo 0,625% (percentuale crescente fino a raggiungere il 2,5% a partire dal 1 gennaio 2019) delle esposizioni ponderate per il rischio e deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

La Banca al 31 dicembre 2016 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 8,60% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 8,64%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	12.008.051	13.706.139	7.259.361	7.684.583
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.008.051	13.706.139	7.259.361	7.684.583
1. Metodologia standardizzata	12.008.051	13.706.139	7.259.361	7.684.583
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			582.807	616.927
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			36.716	40.202
1. Metodo base			36.716	40.202
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			619.522	657.128
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.744.027	8.214.104
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			8,60%	8,49%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,60%	8,49%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,64%	8,64%



1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Descrizione	Totale 31/12/2016
Benefici a breve termine	897
Benefici successivi al rapporto di lavoro	405
Altri benefici a lungo termine	4
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
A) Totale	1.306
Compensi ad amministratori	385
Compensi a sindaci	158
B) Totale	543
A)+B) Totale	1.849
Crediti e garanzie rilasciate	
- Amministratori	
- Sindaci	

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

	Ricavi	Costi	Crediti		Perdite	Debiti	Garanzie
			Lordi	Netti			
a) Controllante	4.087	88.692	182.264	182.264		9.182.687	
b) Entità con controllo congiunto o con influenza notevole							
c) Controllate	2.238	55	1.827	1.827		1.180	
d) Entità sottoposte ad influenza notevole	591	579	134	134		164	30.000
e) Collegate	844	12.951	14.759	14.759		4.186	
f) Joint venture							
g) Dirigenti con responsabilità strategiche							
Totale	7.760	102.277	198.984	198.984		9.188.217	30.000

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che sono riconducibili alla ordinaria operatività interna. Esse sono per lo più regolate a condizioni di mercato.

Nella tabella sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici al 31 dicembre 2016 con le società controllate BCC Lease S.p.A. e BCC Factoring S.p.A., con la controllante ICCREA Banca S.p.A., con la società sottoposta ad influenza notevole Car Server S.p.A., e con le società collegate (BCC Gestione Crediti S.p.A., BCC Beni Immobili S.r.l., BCC Solutions S.p.A., BCC Risparmio & Previdenza S.G.R.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC Creditoconsumo S.p.A., BCC Retail S.c.a.r.l., BCC Sistemi Informatici S.p.A. e Ventis S.r.l.).

INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

La Società è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della controllante ICCREA Banca che ha incorporato la controllante Iccrea Holding ponendo al vertice del Gruppo bancario Iccrea una Capogruppo dotata di licenza bancaria.

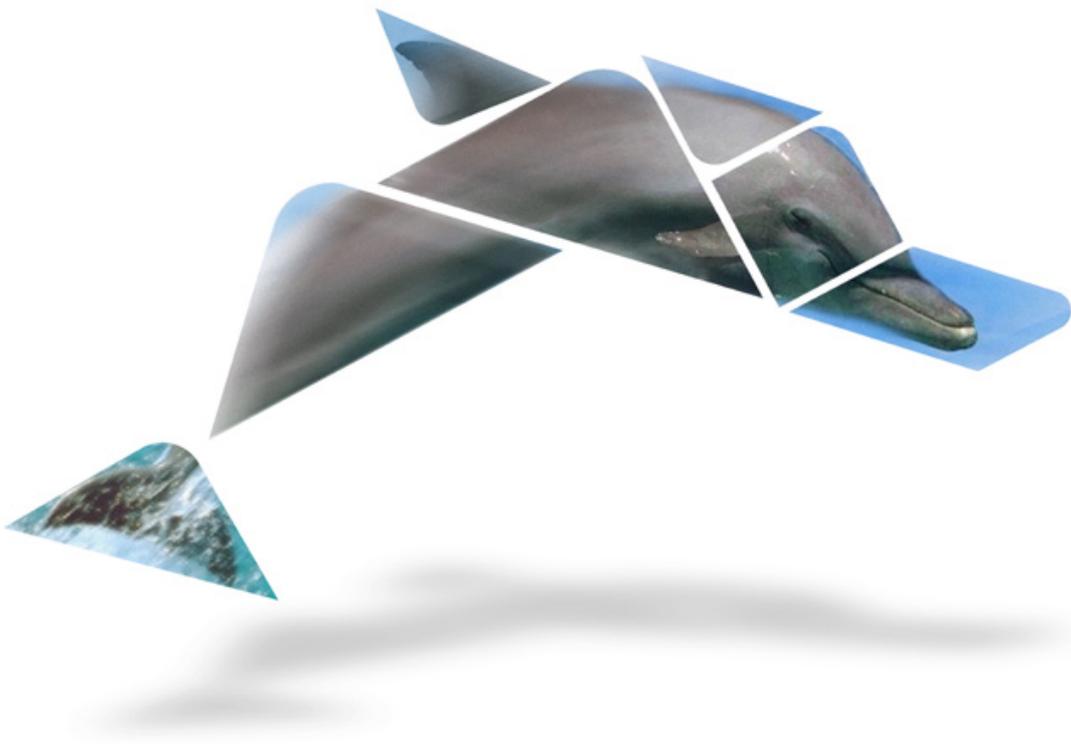
Il 1° ottobre 2016 si è avuto l'avvio operativo a seguito della fusione inversa tra Iccrea Holding S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea, e di Iccrea Banca, Istituto Centrale del Credito Cooperativo.

Di seguito si riportano i saldi di Iccrea Holding dell'ultimo bilancio approvato (in migliaia di Euro).

Voci dell'attivo	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide	1.746
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.723.900
Crediti verso Banche	264.276.609
Crediti verso Clientela	2.890
Partecipazioni	1.150.453.735
Attività materiali	272.151
Attività immateriali	266.515
Attività fiscali	39.393.190
<i>a) correnti</i>	<i>32.799.463</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>6.593.727</i>
<i>Di cui alla L.214/2011</i>	
Altre attività	47.909.351
Totale dell'attivo	1.545.300.087

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015
Passività fiscali	6.607.086
<i>a) correnti</i>	<i>5.576.701</i>
<i>b) differite</i>	<i>1.030.385</i>
Altre Passività	72.441.300
Trattamento di fine rapporto del personale	450.434
Fondi per rischi ed oneri:	14.293.362
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>128.632</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>14.164.730</i>
Riserve da valutazione	10.880.348
Riserve	149.981.806
Sovrapprezzi di emissione	4.746.737
Capitale	1.151.045.404
Azioni proprie (-)	-442.898
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	135.296.508
Totale del passivo	1.545.300.087

CONTO ECONOMICO	31/12/2015
Margine di interesse	383.981
Commissioni nette	18.444
Margine di intermediazione	164.039.298
Risultato netto della gestione finanziaria	164.039.298
Costi operativi	-29.134.186
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	134.905.112
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	135.296.508
Utile (Perdita) d'esercizio	135.296.508



La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.

DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016 DELLA CONTROLLATA BCC FACTORING S.P.A. (IN UNITÀ DI €)

Voci dell'attivo		31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	89
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.302
60.	Crediti	507.390.445
100.	Attività materiali	4.966
110.	Attività immateriali	5.000
120.	Attività fiscali	8.789.640
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) anticipate</i>	8.789.640
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	8.266.418
140.	Altre attività	5.648.330
	Totale Attivo	521.848.773

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016
10.	Debiti	496.583.219
70.	Passività fiscali	
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) differite</i>	
90.	Altre passività	7.538.383
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	240.408
110.	Fondi per rischi e oneri	1.894.265
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.173
	<i>b) altri fondi</i>	1.893.092
120.	Capitale	18.000.000
160.	Riserve	739.489
170.	Riserve da valutazione	- 37.609
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 3.109.383
	Totale del passivo e del patrimonio netto	521.848.773

Voci		31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.606.227
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-754.178
	Margine di interesse	4.852.049
30.	Commissioni attive	5.116.683
40.	Commissioni passive	-1.461.179
	Commissioni nette	3.655.504
50.	Dividendi e proventi simili	49
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	57.373
90.	<i>Utile/perdita da cessione o riacquisto di:</i>	
	a) attività finanziarie	
	Margine di intermediazione	8.564.975
100.	<i>Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</i>	<i>-3.596.000</i>
	a) attività finanziarie	-3.596.000
	d) altre operazioni finanziarie	
110.	Spese amministrative:	-8.287.009
	a) spese per il personale	-3.701.364
	b) altre spese amministrative	-4.585.645
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.216
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-8.010
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-928.996
160.	Altri proventi e oneri di gestione	3.899
	Risultato della gestione operativa	-4.254.358
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	4.254.358
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.144.975
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.109.383
	Utile (Perdita) d'esercizio	-3.109.383

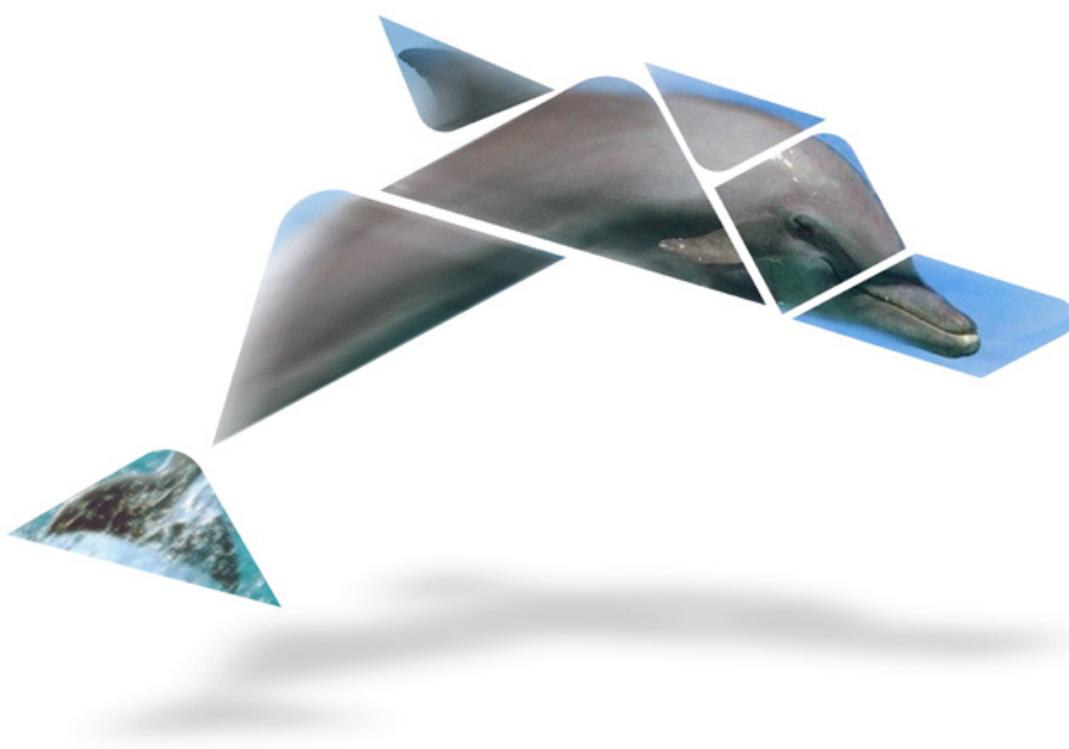
DATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016 DELLA CONTROLLATA BCC LEASE S.P.A. (IN UNITÀ DI €)

Voci dell'attivo		31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.367
60	Crediti	320.169.637
100.	Attività materiali	9.757
110.	Attività immateriali	513.571
120.	Attività fiscali	6.127.548
	<i>a) correnti</i>	<i>119.419</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>0</i>
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>6.008.129</i>
140.	Altre attività	6.117.245
	Totale Attivo	332.940.125

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2016
10.	Debiti	294.926.269
70.	Passività fiscali	38.570
	<i>a) correnti</i>	
	<i>b) differite</i>	<i>38.570</i>
90.	Altre passività	10.482.789
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	161.505
120.	Capitale	15.000.000
160.	Riserve	6.354.105
170.	Riserve da valutazione	-11.768
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.988.655
	Totale del passivo e del patrimonio netto	332.940.125

Voci		31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	21.879.336
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-4.066.967
	Margine di interesse	17.812.369
30.	Commissioni attive	926.211
40.	Commissioni passive	-1.887.038
	Commissioni nette	-960.827
90	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-852.413
	<i>a) attività finanziarie</i>	-852.413
	Margine di intermediazione	15.999.129
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-5.765.350
	<i>a) attività finanziarie</i>	-5.765.350
110.	Spese amministrative:	-6.582.443
	<i>a) spese per il personale</i>	-2.452.629
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-4.129.814
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-3.214
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-109.559
160.	Altri oneri e proventi di gestione	3.331.188
	Altri proventi di gestione	6.131.606
	Altri oneri di gestione	-2.800.418
	Risultato della gestione operativa	6.869.751
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	6.869.751
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-881.096
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.988.655
	Utile (Perdita) d'esercizio	5.988.655

*Relazione
della società
di revisione*





EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2016.

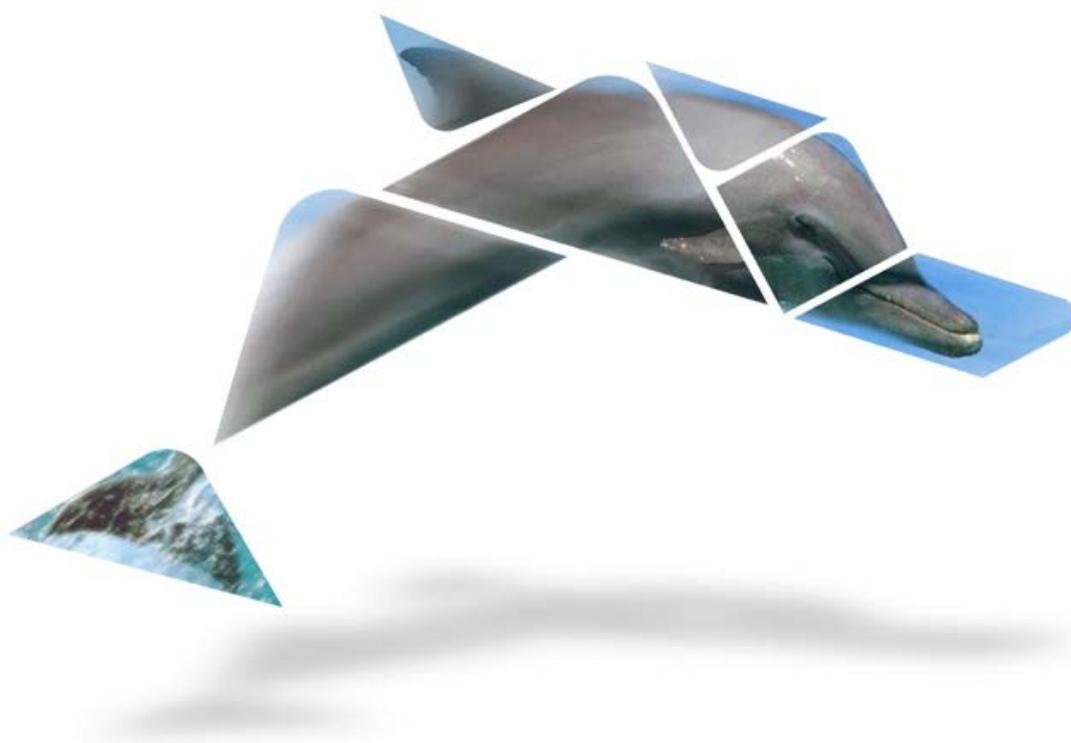
Roma, 11 aprile 2017

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Wassim Abou Said'.

Wassim Abou Said
(Socio)

*Deliberazioni
dell'Assemblea
ordinaria*



ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A.

L'Assemblea degli Azionisti della "ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.", con sede sociale in Roma – Via Lucrezia Romana nn. 41/47, capitale sociale Euro 674.765.258,55= interamente sottoscritto e versato, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale n. 02820100580, al R.E.A. di Roma al n. 417224; Iscritta all'Albo delle Banche, di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93, al n. 5405; cod. ABI 3123.7; partita IVA 01122141003; Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Iccrea Banca S.p.A. di Roma – Gruppo Bancario Iccrea, iscritta nel registro delle Imprese di Roma codice fiscale 04774801007; Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, si è riunita presso la sede sociale, via Lucrezia Romana nn. 41/47, in Roma, alle ore 11.30 (undici e trenta minuti) del giorno 28 aprile 2017, in sessione ordinaria, in seconda convocazione, sotto la Presidenza dell'Ing. Giovanni Pontiggia, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

omissis

- 1. Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile netto di esercizio e deliberazioni conseguenti.**

omissis

Quindi il Presidente mette in votazione il bilancio e la proposta di portare a nuovo le perdite d'esercizio sopra indicata ed invita i soci a votare mediantealzata di mano dapprima i favorevoli, quindi i contrari e da ultimo gli astenuti, ed a controprova invita i soci nuovamente a votare per alzata di mano nel medesimo ordine, e dà atto che computando soltanto i voti contrari ed i soci astenuti, e determinando per differenza i voti favorevoli, risultati maggioritari, che il risultato della votazione è il seguente:

- astenuti: nessuno;
- voti contrari: Banca di Credito Cooperativo La Riscossa di Regalbuto titolare di n. 600 azioni; e Banca di Credito Cooperativo di Civitanova Marche e Montecosaro titolare di n. 1.250 azioni;
- voti favorevoli: i restanti soci titolari di n. 12.988.434 (dodicimilioninovecentottantottomila e quattrocentotrentaquattro) azioni e pertanto il Presidente proclama il risultato della votazione, per cui risulta che la società ha approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa nonché la proposta di portare a nuovo le perdite d'esercizio come sopra proposto con il voto favorevole di circa il 99,42% (novantanove virgola quarantadue per cento) del capitale sociale.

